



# La Provincia

DOMENICA 22 NOVEMBRE 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 • NUMERO 323 • www.laprovinciadico.com

**ERCO**  
RICERCA E QUALITÀ DEI  
SERVIZI DAL 1958

www.ercofinestre.it

**IMPRESE & LAVORO**  
«ALTRI QUATTRO SUPERMERCATI  
E FRONTI ALL'ASPETTA DIGITALE»

**DOMANI**  
IMPRESE & LAVORO  
INSERTO IN REGALO  
CON IL QUOTIDIANO

**OGGI L'ORDINE**  
**KAFKA, IL DIARIO DEI GIORNI LARIANI  
L'EMOZIONE DEL TRENO PER PORLEZZA**

La traduzione esclusiva dei ricordi dello scrittore boemo  
affascinato dalla vecchia ferrovia e da Villa Carlotta

**L'ORDINE**  
LACITTÀ FORESTA  
CLUB DEL L'ARTE

**ERCO**  
RICERCA E QUALITÀ DEI  
SERVIZI DAL 1958

www.ercofinestre.it

## IL VACCINO CHE VERRÀ UNO SHOW ANNUNCIATO

di DIEGO MINONZO

Se non fossimo mani e piedi dentro una tragedia planetaria, ci sarebbe da ridere. La notizia - da una parte laboratoria e salivata, dall'altra potenzialmente grottesca - dell'imminente arrivo del vaccino anti Covid fa immaginare, conoscendo i polli, una gestione all'italiana che sarà certamente contraddistinta, come tradizione, da competenza, misura e buon senso.

Il commissario straordinario Arcuri ha già comunicato che da gennaio saranno disponibili in Italia tre milioni e mezzo di dosi e quindi, visto che bisognerà fare un richiamo dopo un mese dalla prima somministrazione, le persone che potranno essere protette dal virus dovrebbero

CONTINUA A PAGINA 8

## LA NUOVA EUROPA E IL RUOLO DELL'ITALIA

di FRANCO CATTANEO

In principio è stato Macron, un politico-tecnocrate non sempre decifrabile ma talvolta sorprendente, che ha posto una perentoria esigenza di trasformazione dell'Unione europea. Poi è arrivato lo stallone sul Recovery fund, imposto da Ungheria e Polonia. Nel frattempo il presidente dell'europarlamento, Sassoli, ha lanciato l'idea, giudicata irricevibile, di cancellazione del debito da Covid per sanare le ferite sociali. Fra una scossa

CONTINUA A PAGINA 9

## Test rapidi, dove sono?

L'Ats aveva garantito l'arrivo dell'esame che rivela la positività Medici di famiglia e Comuni pronti, però i kit ancora non si vedono



L'Ats aveva annunciato di essere al lavoro per i test rapidi. I medici di base sono pronti, i Comuni stanno individuando le aree. Eppure ancora non si vedono. QUADRO A PAGINA 23

### Lo studio

Mortalità alta  
«In ospedale si arriva troppo tardi»  
SERVIZIO A PAGINA 24

### L'immunologo

«La ricerca funziona. E ha bisogno di risorse»  
VENCHiarutti A PAGINA 25

### La storia

Anche il sindaco di Anzano in quarantena per il Covid  
ROTUNDO A PAGINA 46

### Lomazzo

Il soccorritore intubato per tre volte  
«Non mi fermo»  
SABENE A PAGINA 42

## In calo positivi e indice di contagio Ma nel Comasco ci sono altri 18 morti

Sono 18 i morti per Coronavirus registrati in provincia di Como nelle ultime 24 ore. Il totale delle vittime comasche della pandemia raggiunge così quota 927.

Sempre restando entro i confini della provincia, i nuovi positivi sono 655, un discreto ridimensionamento rispetto ai 948

### Filo di Seta

La gara dei vaccini: Pfizer efficace al 90%, Moderna al 94,5%. Quello della Lidl lo sarà al 99,90.

del giorno precedente. Un dato che autorizza qualche speranza sul fatto che il picco sia passato. Ma è altrettanto forte la preoccupazione sul numero dei decessi, sempre rilevante.

Staccando, a livello generale, anche l'indice di contagio che sembrerebbe anticipare un possibile allentamento delle

misure di contenimento sino qui adottate. Ma è ancora troppo poco per autorizzare speranze: sono ancora molte le incognite relative all'eventualità che il territorio regionale, e quello della provincia di Como, possano passare a breve da zona rossa a zona arancione. Per stare ai fatti, il ministro della Salute Speranza ha firmato l'ordinanza con cui rinnova fino al 3 dicembre il provvedimento del 4 novembre con misure per le Regioni rosse.

SERVIZI A PAGINA 23

### Como

Spaccio in via Moro Non è cambiato niente  
FERRARI A PAGINA 28

### L'ordinanza

A Fino e Luisago riaprono le scuole  
COLOMBO A PAGINA 33

Basket Pechia convocato in Nazionale  
SERVIZIO A PAGINA 38

## Le buste con l'eroina nascoste tra gli alberi

Blitz della Polizia nei boschi tra Merone e Monguzzo dopo l'allarme che, in questi giorni, era stato lanciato dai residenti e dai frequentatori della stazione.

Ein effetti, nei pressi di un albero, gli agenti hanno scoperto un deposito di droga: dentro una busta di cellophane i crano due pezzi di eroina per 102 grammi complessivi.

Un senso di insicurezza e di paura, quello che era stato rilanciato

anche dal sindaco di Merone con una lettera al prefetto, che aveva ragione d'essere. Gli agenti della Questura di Como con i colleghi dal reparto prevenzione criminale Lombardia hanno proceduto a setacciare l'area boschiva trovando l'eroina. Durante l'intervento è stato segnalato un cittadino italiano residente in provincia, con diversi precedenti per reati contro il patrimonio, e in materia di stupefacenti.

CRISTIANI A PAGINA 45

## Albiolo L'addio a don Meo con il vescovo «Grande pastore»

Commozione ai funerali di don Bartolomeo Franzini, per tutti don Meo, celebrati ad Albiolo alla presenza del vescovo Cantoni. CASTELLIA PAGINA 40



L'omelia del vescovo di Como





Coronavirus

Lo scenario

Lo screening

**Oltre 200mila test in Alto Adige  
Positivo l'1,1% della popolazione**

In Alto Adige continua lo screening di massa per individuare le persone positive al Covid-19 e per cercare di interrompere la catena del contagio. La popolazione ha risposto bene all'appello. Fino alle 16 di ieri avevano partecipato alla campagna di screening test rapidi in Alto Adige

211.957 persone, delle quali 2.305 sono risultate positive. Fino al pomeriggio di ieri era stato pertanto stato testato il 36,3 per cento della popolazione ovvero il 60,5% delle 350.000 persone che si intendono testare. Le 2.305 persone positive corrispondono all'1,1 per cento delle persone sot-

toposte al test. «Siamo stupiti dal fatto che solo l'1,1% dei testati è risultato positivo», così l'assessore alla protezione civile Arnold Schuler. «Siamo orgogliosi per l'ottima organizzazione, ma anche per come la popolazione ha risposto al nostro appello, dimostrando un grande sen-

so di responsabilità. Grazie alla buona preparazione e ai numerosi volontari si sono riusciti a svolgere e allungare i test, anche per quanto riguarda la comunicazione dei risultati che di ho creato non pochi problemi. I tecnici hanno lavorato tutta la notte e sembra che i problemi siano stati risolti».

# L'emergenza dei posti letto Sono già saturate 19 regioni

**L'allarme.** Per il sindacato dei medici ospedalieri Anao il Piemonte è al 191% La Lombardia al 129%, il Molise e il Friuli Venezia Giulia sotto la soglia del 40%

ROMA

MANUELA CORRERA

Gli ospedali sono prossimi al collasso ed è totale emergenza per i posti letto nei reparti ospedalieri internistici. Dal confronto, regione per regione, dei posti letto nel 2018 e quelli attivati nel 2020 con l'attuale numero dei ricoveri Covid-19, emerge infatti «un quadro drammatico»: il Piemonte è saturo al 191%, la Valle d'Aosta al 229% e la Lombardia al 129%. Solo Molise e Fvg sono sotto la soglia di occupazione del 40% (34%). Sono in allarme 19 Regioni. La denuncia arriva dall'Anao-Assomed, maggiore sindacato dei medici ospedalieri, che rileva «differenze sostanziali di efficienza del servizio sanitario tra le diverse regioni». Una parte, è l'analisi del sindacato, aveva già, nel 2018, una carenza di disponibilità di posti letto internistici rapportato alla popolazione. Alcune regioni del Sud avevano carenze molto gravi sin da allora. La pandemia ha acuito ancora di più le differenze tra regioni virtuose e regioni con un servizio sanitario non all'altezza del Paese. Alcune regioni, «nonostante i posti letto falcidiati da piani di rientro per i deficit di bilancio», afferma l'Anao - sono state capaci di aumentare la loro potenza di risposta alla pandemia, a dispetto probabilmente delle attività di altre tranches specialistiche, che si sono viste deperire i letti e hanno dovuto dunque fermare tutte le attività programmate, con gravi ripercussioni sulla salute pubblica. La situazione, rileva l'Anao, è gra-



Quattrocentocinquanta posti per l'ospedale Covid a Torino Esposizioni

ve pressoché ovunque, con livelli di saturazione dei posti letto che raggiungono nella Provincia autonoma Bolzano il 129%, in Liguria il 118%, in Lazio il 94%, in Campania l'87%, nella Provincia autonoma di Trento l'82%, in Abruzzo il 77%, in Sicilia il 73%, in Puglia il 71%, in Emilia Romagna il 66%, in Toscana il 66%, in Veneto il 64%, in Umbria il 60%, in Calabria il 54%, in Basilicata il 52%, nelle

Marche il 49% e in Sardegna il 44%. «Si parla spesso delle terapie intensive, ma ci si dimentica che i posti letto internistici assorbono la maggior parte dei ricoveri Covid. Le Regioni li stanno ora aumentando», afferma il segretario Anao, Carlo Palermo - ma il personale è sempre lo stesso e non può reggere a tale carico, se si pensa che tra il 2009 e il 2018 il numero di medici specialisti operanti

nel servizio sanitario nazionale è calato di 6.225 unità. Inoltre, «i posti letto Covid che si aggiungono sono in realtà sottratti ad altri reparti od ai malati no-Covid. Come si fa a dire che la situazione non è critica, quando già stiamo espellendo dalle cure tantissimi malati con altre patologie?». Così, avverte Palermo, stiamo preparando il terreno ad una «epidemia nascosta di malati no-Covid, che presto di presenterà un conto pesantissimo». Insomma, «si può parlare a lungo di indice Rt e non se ne vuole screditare l'importanza, ma se i posti letto standard di una regione sono occupati solo da pazienti Covid - rileva - è necessario prendere decisioni politiche anche dolorose, per non piangere successivamente migliaia di morti. Un allarme rilanciato anche dal presidente della Federazione dei medici internisti (Fadil), Dario Maffellotto: «Gli ospedali sono ormai prossimi al collasso a causa della carenza di personale sanitario e del gran numero di pazienti Covid, ed è chiaro che una probabile conseguenza sarà la crescente difficoltà a ricoverare e garantire gli standard qualitativi di cura per i malati no-Covid». Intanto, infuriando le polemiche dopo le chat audio rivelate dal quotidiano La Sicilia del dirigente del dipartimento pianificazione strategica della Regione, Mario La Rocca che il 4 novembre ha inviato a manager ospedalieri e direttori Asg messaggi sul numero dei posti letto in terapia intensiva, per evitare che la Sicilia diventasse zona rossa.



## Black Friday verso il boom E spunta l'idea di un rinvio

ROMA

ENRICA PIOVAN

Si apre la settimana del Black Friday, il venerdì dei super sconti importato dagli Usa e diventato anche da noi un appuntamento sempre più atteso da commercianti e consumatori. E mentre già si prevede un boom degli acquisti per tutta la settimana del «venerdì nero», spunta anche per l'Italia la proposta di posticipare - come in Francia - la data del 29 novem-

bre, in modo da consentire anche alle piccole imprese di competere al meglio con l'e-commerce, che con le restrizioni legate al Covid diventa per i consumatori una scelta ancor più obbligata. Comunque questo Black Friday 2020 sembra già destinato ad abbattere ogni record. Secondo uno studio del Codecons, saranno 25 milioni gli italiani che approfitteranno di sconti e promozioni per fare almeno un acquisto, il 47% in più dello scorso

## «Sul vaccino i controlli sono rigidissimi» Gli esperti ancora all'attacco di Crisanti

ROMA

Il vaccino anti-Covid, quando arriverà alla fase di distribuzione dopo controlli rigidissimi, sarà assolutamente sicuro. Il comitato tecnico scientifico (Cts) prende posizione contro il virologo Andrea Crisanti, che ieri aveva espresso dubbi in merito alla sicurezza. Il ministro della Salute Roberto Speranza - rassicurando i cittadini - annuncia che da fine gennaio partirà una campagna di vaccinazione «senza precedenti». «Ci sarà

una campagna di vaccinazione anti-Covid nel Paese che probabilmente sarà senza precedenti, e che richiederà un impegno straordinario di tutte le energie in campo», ha annunciato Speranza. La campagna «per il vaccino Covid che arriverà, ha quindi spiegato - si svilupperà, ci auguriamo, fin dalla fine di gennaio, quando appare in questo momento possibile che potremo avere le primissime dosi». Queste saranno dedicate alle categorie più esposte, a partire, ha pro-

teso il ministro, dai professionisti sanitari, i soggetti fragili, gli anziani nelle Residenze Rsa e gli anziani con patologie. Insomma, la macchina che porterà alla campagna vaccinale, che si annuncia come la prima di tali dimensioni, è già partita. Al momento, come ha già spiegato il direttore della Prevenzione al ministero della Salute, Gianni Rezza, si sta lavorando al piano nazionale di vaccinazione, che tiene conto sia delle strategie vaccinali sia della logistica, che fa ca-

po al commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Accuri. Un piano che verrà presentato «nei prossimi giorni» dallo stesso ministro. E anche l'Europa è al lavoro per l'approvvigionamento. Al summit del G20, ha chiesto di investire 4,5 miliardi di dollari entro il 2020 per l'approvvigionamento di test, trattamenti e vaccini ovunque», comunica su Twitter la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.



Il virologo Andrea Crisanti / ANSA



## Verso le feste

**Le regole per il Natale che verrà  
Spostamenti e possibili le deroghe**

Il primo Natale nell'epoca del Covid inizierà in un certosenso il 3 dicembre, quando scadrà l'ultimo Decreto del presidente del Consiglio (Dpcm) e saranno fissate le nuove disposizioni anti-virus valide anche per il periodo delle feste. Diversi ministri, a partire da quello della Salute Roberto

Speranza, e gli esperti ripetono che per il momento è un dibattito «surreale». Quel che è comunque certo è che sarà un «Natale responsabile e rigoroso», dove rivestirà un ruolo centrale e decisivo l'andamento dei dati dell'epidemia nelle prossime settimane. Il presidente del Consiglio

Giuseppe Conte ha già indicato quale sarà la linea del governo: «dobbiamo prepararci ad un Natale più sobrio; veglioni, festeggia menti, baci e abbracci non saranno possibili. Una settimana di socialità scatenata significa che pagare a gennaio un innalzamento brusco della curva in

termini di decessi e stress sulle terapie intensive. E non ce lo possiamo permettere». E la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa, pur ribadendo la necessità di non riunirsi in troppi durante le feste, spera in un miglioramento dei dati per consentire deroghe agli spostamenti.



L'ospedale temporaneo aperto all'interno dell'ex area Torino Esposizioni  
ANSA

anno, e l'intera settimana genererà nel 2020 un giro d'affari di oltre 2,5 miliardi di euro, con una crescita del +27% rispetto al 2019. Il 35% dei regali di Natale verrà acquistato quest'anno proprio durante il Black Friday, stima l'associazione dei consumatori, prevedendo che rispetto al passato ci sarà anche una impennata negli acquisti di prodotti legati allo smartworking, articoli sportivi e per la cura della persona, e prodotti per la casa. A spingere sempre più consumatori ad approfittare di questa settimana di occasioni, secondo il Codaccons, c'è proprio la situazione legata all'emergenza sanitaria, che sta spostando gli acquisti degli

italiani sempre più sul web. E proprio l'e-commerce finisce nel mirino dei negozi tradizionali. Confesercenti ha presentato un esposto all'Antitrust per denunciare la disparità di condizioni venutasi a creare tra i negozi tradizionali e gli operatori dell'on-line, soprattutto in questa situazione con le imprese di vicinato chiuse per scelta amministrativa. «Siamo di fronte ad una distorsione gravissima della concorrenza, che dobbiamo correggere al più presto», afferma Confesercenti, che ha anche scritto al presidente del Consiglio Conte per chiedere che l'Italia segua la soluzione della Francia, dove sia la grande distribu-

zione organizzata sia Amazon hanno accettato di posticipare la data del Black Friday al 4 dicembre, poco dopo la prevista riapertura dei negozi indipendenti. Sulla questione, il Consiglio nazionale dei centri commerciali evidenzia «la preoccupante situazione in cui si trova l'Italia, a differenza di altri Paesi europei in cui è stato posticipato il periodo del Black Friday per poter garantire una leale concorrenza»; e dalla politica Mariastella Gelmini di Forza Italia che si schiera per uno spostamento a dicembre per non aiutare i giganti del web. Contraria invece l'Unione consumatori, che trova la proposta «ridicola».

## Il virus rallenta la corsa Giù le terapie intensive

**Il bollettino.** Sono stati 34.767 i nuovi casi registrati ieri, 692 le vittime. Al 14,6% il rapporto tra tamponi e positivi

ROMA  
MATTEO GUIDELLI

Il virus rallenta la sua corsa ma è ancora presto per dire che sia una frenata consistente. I 34.767 nuovi casi e le 692 vittime in 24 ore indicate nel bollettino quotidiano del ministero della Salute dimostrano che ci vorranno ancora settimane per tornare ai livelli di inizio ottobre e confermano quanto ribadito venerdì nel monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità: la diffusione del Covid si mantiene a livelli «critici» in tutto il paese, con un'Italia «monocolore» nella quale c'è un rischio elevato di epidemia non controllata e non gestibile.

Per questo il ministro della Salute Roberto Speranza torna a richiamare tutti alla prudenza. «I primi segnali in controtendenza dopo le settimane di crescita vertiginosa del contagio si vedono, ma sono ancora del tutto insufficienti - sottolinea - La pressione sui servizi sanitari è fortissima e dunque «dovremo ancora resistere. Guai a interpretare questi primi segnali come un liberi tutti». I numeri ufficiali dicono che sono ormai 1.380.531 gli italiani che sono entrati in contatto con il virus dall'inizio dell'emergenza mentre il numero totale delle vittime si avvicina sempre più alle 50mila, una soglia inimmaginabile un anno fa: ad ora sono 49.261, oltre 4.500 delle quali nell'ultima settimana durante la quale non si è mai scesi sotto le 500 al giorno.

Che il virus colpisca ancora duro è certificato anche dal numero degli attualmente positivi, che sono quasi 800mila, 14.570 più di venerdì, e dai pazienti ricoverati nei reparti ordinari, che



Tampone solidale, con test antigenico, a Napoli ANSA

**Manager sotto accusa**

### Audio choc ed è bufera I Nas in Sicilia

Se è soltanto un «caso» pronto a sgonfiarsi o se qualcosa in realtà non sta funzionando nell'attivazione dei posti letto per i malati di Covid lo accerteranno i tecnici e i carabinieri del Nas che il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha deciso di inviare in Sicilia per vederci chiaro. Ispezione sollecitata anche dall'assessore alla Salute, Ruggero Razza. A scatenarla è stato il super-burocrate Mario La Rocca, a capo del dipartimento pianificazione strategica dell'assessorato. In un audio, inserito in una chat tra dirigenti e manager di Asp e ospedali, La Rocca spinge sui numeri di letti in terapia intensiva e reparti ordinari da comunicare al Governo per evitare che la regione diventi zona rossa.

hanno superato la soglia di 34mila (34.063), con un incremento rispetto al giorno precedente di 106. Crescono anche i dimessi e i guariti, 19.502 più di venerdì per un totale di 539.524. Un dato positivo nel bollettino del ministero della Salute però c'è. Anzi, ce ne sono due. Il primo è il rapporto tra i positivi individuati e i tamponi effettuati (237.225, circa 800 in meno), sceso di un punto rispetto a venerdì, da 15,6% a 14,6%; il secondo è l'incremento dei ricoverati in terapia intensiva: «solo» 10 in tutta Italia nelle ultime 24 ore. Nonsolo. Dopo l'aumento di 120 pazienti in un solo giorno registrato martedì 17, l'incremento dei nuovi ricoveri è andato sempre a calare: 58 mercoledì, 42 giovedì, 36 venerdì e, appunto, dieci, sabato.

Se è un trend si vedrà nei prossimi giorni, ma uno degli elementi fondamentali per ipotizzare un allentamento delle misure restrittive è proprio alleggerire la pressione sui reparti di rianimazione.



# Economia

ECONOMIACOMO@LA PROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Erico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## «Scadenze, nessuno ci dice che fare»

**Fisco.** La decisione del Consiglio dei ministri sul rinvio non è ancora arrivata, la rabbia di professionisti e imprese Litigio: «C'è grande confusione. Caramel: «Molti avranno già pagato». Brambilla: «Acconti di migliaia di euro»

CONVO

MARILENA LUALDI

Scadenze fiscali, anzi no si aspetta ancora il provvedimento ufficiale. Così tra le imprese comasche si diffonde lo sconcerto, oltre alla confusione. Gli stessi commercialisti suonano il capo: domani scatta una settimana esatta dalla fine del mese, come si può arrivare sempre all'ultimo momento, è il quesito.

Cosa serve

Un passo indietro: nella notte di venerdì il Consiglio dei ministri deve bloccare gli acconti fiscali del 30 novembre e i pagamenti di tasse e contributi di dicembre, oltre che varare nuove azioni di aiuto. Poi però la partita per concretizzare la cosa si sposta a settimana prossima. Poi la votazione di Camera e Senato che dovrebbe essere il 26 novembre. Il 30, appunto, è la data delle scadenze fiscali. Che fare nel frattempo?

Infuriato il presidente di Confartigianato Como Roberto Galli: «Questa è l'ennesima riprova che non sappiamo imparare dagli errori e si arriva all'ultimo minuto a fare le cose. Quando daranno l'ok? Il 29 novembre forse?».

Per gli artigiani e i più precisamente i loro collaboratori, ci sarebbe nel frattempo anche una buona notizia, la rifinanzia-

mento del fondo per la cassa integrazione (il cosiddetto Fciba) per 448 milioni. Ma si è cauti, dopo le scottature del passato: «Per noi è positiva per il 30%, diciamo, se non altro ci tengono in considerazione. Il restante 70% lo dividiamo in due metà: la prima, speriamo che bastino, la seconda aspettiamo che non arrivino a dare i soldi quando i nostri dipendenti la aspettano da mesi».

Domani Confartigianato Como vedrà il confronto tra le diverse categorie per un monitoraggio. Sulle tasse, Galli insiste: «Peraltro più che uno spostamento, serve una moratoria da qui a fine gennaio. Poi se arriverà il verdetto, vedremo. Le imprese hanno bisogno di respirare e vivere».

All'ultimo L'Ordine dei Commercialisti di Como con il presidente Sandro Litigio non è meno sconcertato: nei giorni scorsi aveva chiesto una proroga eclere e sostanziosa, in un periodo così difficile

**Roberto Galli:**  
«Non basta uno spostamento, serve una moratoria a fine gennaio»

azioni da fare per le imprese. Teri invece c'era ancora la nebbia: «Non è uscito il provvedimento, al di là delle notizie di stampa. Un tempo, dopo il Consiglio dei ministri si sapeva cosa fare, adesso bisogna aspettare la pubblicazione della Gazzetta ufficiale. Si va sempre peggiorando una grande confusione».

Anche perché «non è che uno possa non lavorare per aspettare la proroga, occorre preparare tutto».

Il risultato è appunto che nelle associazioni piovono richieste di chiarimenti, che ancora non si possono dare. «Ieri (venerdì, ndr) - osserva il segretario generale di Confartigianato Como Alberto Caramel - ci era giunta la notizia che apriva la speranza di una sospensione dei versamenti fiscali. Ma non sono stati ancora rinviiati, lo faranno entro settimana prossima con l'effetto che molti avranno già pagato».

Confirma Ivano Brambilla, segretario di Cna del Lario e della Brianza: «Ci troviamo di fronte a una situazione in cui oggettivamente stiamo registrando continue richieste da parte dei nostri associati su come procedere. In questo momento siamo costretti a far presente che non possiamo dire niente di definitivo. In alcuni casi, ci sono acconti che comportano migliaia di euro e anche più sostanziosi».



La sede comasca dell'Agenzia delle entrate

## Tasse più basse per le imprese Sfida tra Cantoni con gli "sconti"

Confine

Il piccolo Canton Nidvaldo ha inviato 2 mila lettere per promuovere il territorio grazie alla fiscalità agevolata

La pandemia ha inaugurato una singolare sfida tra Cantoni finalizzata ad incrementare il maggior numero possibile di nuove e vecchie imprese. E, di certo, non è passata inosservata l'iniziativa del Canton Nidvaldo, piccolo Cantone di lingua tedesca, che - giocando d'anticipo - ha inviato attraverso lente di promozione economica una lettera a 2 mila gestori di patrimoni, invitandoli a "visitare" il Cantone, «quelli in Svizzera ha le imposte più basse». Già perché qualche tempo fa il Canton Nidvaldo ha approvato una riforma fiscale all'insegna



Il Ticino finisce al quarto ultimo posto per attrattività verso le aziende

del federalismo, in base alla quale - ad esempio - «l'imposta sugli utili delle imprese è stata portata dal 6 al 5,1%». Un ritocco al ribasso che porta - quanto impo- stasugliutili - il piccolo Cantone svizzero in cima alle classifiche mondiali, davanti persino a colossi come Hong Kong.

Immediata le reazioni anche dal Canton Ticino, che - in base ad un'indagine di Credit Suisse - è destinato ad attestarsi al quarto ultimo posto tra i 26 Cantoni svizzeri. «Solo tre Cantoni fanno peggio di noi per quel che riguarda l'attrattività delle imprese - il commento del consigliere nazionale ticinese, Lorenzo Quadri - . E la sinistra vorrebbe aumentare ancora le tasse». Tanti i commenti al post di Quadri, alcuni dei quali hanno chiamato in causa direttamente anche i frontalieri: «Siamo agli ultimi posti per attrattività d'impresa, per contro invece siamo tra i primi se non i primi nella percentuale di frontalieri rispetto ai residenti e i primi per gli stipendi più bassi». In effetti, Credit Suisse a fine 2018 ha messo in evidenza un aspetto che il Canton Ticino non può e non

deve in alcun modo sottovalutare. «Nel 2025 - si legge nella distaccata indagine - Zug continuerà ad essere il cantone elvetico più attrattivo per le imprese, mentre il Ticino - nonostante l'apertura della galleria ferroviaria del Monte Ceneri - perderà un'ulteriore posizione, finendo al quarto ultimo posto. E questo perché altrove le imposte saranno ridotte in misura maggiore».

Certo l'indagine non teneva conto di una variabile a quel- l'epoca sconosciuta ovvero della pandemia che anche in Svizzera ha allungato e sta tuttora allungando in modo importante i suoi tentacoli. Dunque ora c'è da recuperare questo importante gap, tenendo conto che diversi Cantoni a cominciare dal piccolo Nidvaldo si stanno attrezzando per il post pandemia. A livello internazionale, la Svizzera gode ancora di ottima salute economica, grazie anche a «infrastrutture e istituzioni di istruzione di alto profilo qualitativo» oltre a «finanze sane» e «infrastrutture di prim'ordine», che hanno trovato nuova linfa con la recente inaugurazione del tunnel del Ceneri. M. Pol.



**L'INTERVISTA LUIGI CAIROLI.** Executive manager del Distretto Como-Seregno di Allianz Bank Financial Advisors

## «PANDEMIA, LA RISPOSTA? PIÙ ATTENTI AL CLIENTE»

**GUIDO LOMBARDI**

Allianz Bank Financial Advisors è una realtà che cresce sul territorio in termini di risorse ma anche di offerta di servizi e attenzione alle imprese. Ne parliamo con Luigi Cairolì, executive manager del Distretto Como-Seregno.

**Quali sono i principali numeri relativi alla presenza di Allianz a Como?**  
A poco più di un anno dall'inaugurazione della nostra sede di Como, nello storico palazzo di Casa Rovelli, in piazza Volta 64, avvenuta il 24 settembre del 2019, il nostro ufficio conta attualmente ben 25 risorse: un netto aumento rispetto all'anno precedente che ci ha portato anche ad ampliare l'immobile attualmente occupato. L'aumento delle risorse e l'ampliamento degli uffici - avvenuto nel rispetto delle più rigorose misure di sicurezza adottate per proteggere la salute delle nostre persone e dei nostri clienti - sono la conferma dell'ottimo andamento della nostra sede e del forte presidio che abbiamo sul territorio. Ad ulteriore riprova dell'ottimo lavoro svolto nell'ultimo anno sulla città di Como e del nostro impegno, ancora più accentuato durante la pandemia, di intensificare la vicinanza

ai clienti, crediamo sia significativo sottolineare come negli ultimi tempi il tasso di permanenza presso di noi sia aggirato intorno al 100%.

**Qual è l'andamento delle agenzie in questi mesi caratterizzati dalla pandemia?**

La pandemia è stato un importante stress-test per molti settori e ha posto l'accento sulla necessità di un ripensamento del business model anche per la consulenza finanziaria. In Allianz Bank Financial Advisors abbiamo deciso di consolidare un approccio comunque già esistente, dedicando ancora maggiore attenzione alle persone e alle relative aziende, focalizzando sul tessuto imprenditoriale locale e sulle esigenze a 360° dei nostri clienti, i quali possono trovare oggi una risposta a i loro bisogni grazie all'offerta combinata di Casa Allianz. Abbiamo ripensato in maniera profonda il ruolo del consulente: non più limitato ad un ambito puramente finanziario, ma un vero e proprio "family officer", incaricato di gestire in maniera olistica il patrimonio e le esigenze del cliente. Il feedback che riceviamo sul nostro operato è molto positivo, supportato anche dai massicci investimenti tecnologici che Allianz Bank Fi-



Luigi Cairolì, executive manager del Distretto Como-Seregno

ancial Advisors ha destinato per coadiuvare l'approccio olistico precedentemente menzionato: parlo ad esempio degli strumenti di consulenza integrata e dei team interdisciplinari, che ci permettono di analizzare in modo approfondito ed esteso il portafoglio dei nostri clienti

- prendendo ad esempio in considerazione anche il capitale pressoterico e le proprietà immobiliari - e ci aiutano a suggerire loro soluzioni mirate e sempre più personalizzate.

**Quali sono le prospettive di sviluppo del mercato sul vostro territorio?**

Dopo un anno di operato nel comasco possiamo tracciare un primo bilancio: l'andamento di Casa Allianz è molto positivo e ci permette - nonostante il periodo così sfidante - di guardare con ottimismo al futuro. Come sottolineavo già in precedenza abbiamo operato una scelta netta, decidendo di focalizzarci in particolare verso le imprese, alla luce di un'offerta estremamente estesa e in grado di coprire le rinnovate esigenze dei nostri clienti. Internamente a Casa Allianz, inoltre, stiamo continuando ad introdurre ogni anno professionisti giovani al fine di mantenere elevata la crescita del distretto, che si attesta tra i migliori a livello nazionale ed è paragonabile a quella di aree più estese. La prevalenza di molti ragazzi giovani, tra i 30 e i 35 anni, che hanno man mano preso il posto di colleghi storici che ci hanno salutato per sopraggiunti limiti di età, contribuisce certamente a porci sul giusto binario per affrontare le nuove sfide con rinnovata vivacità e dinamismo.

**Quali sono le prospettive di sviluppo di Allianz Bank a Como?**

Alla luce degli ottimi risultati che stiamo raccogliendo, abbiamo deciso di agire in controtendenza con le scelte strategiche di molti nostri competitori e di proseguire con la nostra espansione: entro il primo semestre 2021, infatti, puntiamo ad aprire un nuovo centro sul territorio. Desideriamo aumentare la nostra presenza e vogliamo farlo in una direzione coerente con la nostra strategia, aumentando il numero di colleghi in struttura e investendo nella loro formazione: crediamo fermamente che il capitale umano sia un aspetto cruciale per prenderci cura al meglio delle esigenze dei nostri clienti e mantenere alto il livello del nostro servizio.

## Its Messina Premio "Design Thinking"

**Lentate**  
Progetto voluto dal ministero dell'Istruzione in collaborazione con l'Università Ca' Foscari

Un prestigioso riconoscimento ispirato al Salone del Mobile per l'Its Rosario Messina, il polo formativo del legno di Lentate, creato con il sostegno delle imprese Brianzole. Ha infatti vinto il premio Its 4.0.

Nei giorni scorsi la cerimonia per il progetto voluto dal ministero dell'Istruzione e sviluppato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia. Tra gli oltre 100 lavori presentati, l'Its Rosario Messina si è aggiudicato il premio speciale "Design Thinking" con il progetto "Show Me". L'iniziativa serve a coinvolgere le Fondazioni - che erogano corsi curricolari - secondo le necessità occupazionali delle aziende e occupazionali delle imprese italiane, avvicinando la formazione post-diplomica alle aziende nell'affronto della rivoluzione delle tecnologie 4.0.

Nelle 70 Fondazioni partecipanti sono nati dunque laboratori di formazione e innovazione. L'Its Rosario Messina è affermato con un progetto che intende offrire una migliore fruibilità delle opere esposte nel l'Esposizione Permanente del SaloneSatellite (evento del Salone del Mobile dedicato ai giovani designer) ospitato nella stessa sede di Lentate. **M. Luza**

## Piazza Network con la CdO «Conta la vicinanza ai soci»

**Como**

Fin dalla prima giornata ci saranno voci autorevoli delle realtà comasche a partire da Attilio Briccola



Marco Mazzone

Como protagonista a Piazza Network, la piattaforma che da domani permetterà alle imprese di incontrarsi, fare affari e anche aggiornarsi per le nuove sfide. Fin dalla prima giornata, infatti, ci saranno voci autorevoli della CdO comasca a condividere questa sfida digitale lanciata a livello nazionale, un'evoluzione naturale di piazza Toscana, evento B2B creato dalla Compagnia delle Opere Toscana nel 2021.

Un momento importante per ribadire che le aziende sono vitali e decise a reagire più che mai, man mano che il digitale offre delle opportunità da cogliere pienamente. Ci crede la Compagnia delle Opere di Como che in questi mesi ha portato avanti una costante azione di formazione con gli imprenditori. Piazza Network offre un passo ulteriore: un luogo in cui le aziende e i professionisti si incontrano per sviluppare il proprio business, incontrando nuovi fornitori, nuovi potenziali

clienti, nuove sinergie e collaborazioni. L'inaugurazione avverrà appunto domani sera, martedì 24 e mercoledì 25 si entra nel vivo. Previsti più di 350 partecipanti suddivisi fra professionisti, Pmi, startup e grandi aziende provenienti da tutta Italia per fare rete e networking in una forma nuova, digitale.

Domani alle 18 l'evento di apertura è un incontro online dal titolo "È possibile uscire dalla salute? Un luogo per raccogliere la sfida". Presenta Lorenzo Martelli, presidente di Cdo Toscana, modera il presidente nazionale Guido Bardelli

e interviene un comasco, Attilio Briccola della Bric's, accanto a Ugo Baggarini, presidente di Immaginazione. Nei giorni successivi si susseguiranno gli incontri B2B e i tavoli tematici.

«In un momento come questo - spiega il presidente della CdO di Como Marco Mazzone - conta la vicinanza ai nostri soci, offrendo una possibilità diversa di lavorare insieme, di fare insieme. Affrontare i problemi che già esistevano e la capacità di scelte coraggiose, per cui - prosegue - «il Covid è una lente di ingrandimento». In Piazza Network si trova così un luogo dove raccogliere la sfida a partire dal primo incontro con Attilio Briccola e con il nostro presidente nazionale che modera, perché vedremo come si può progettare insieme e dare sviluppo a modelli fuori di business». Un'occasione per farsi domande, capaci di dare gli stimoli giusti, nel segno del bene comune.

«Siamo carichi - osserva il direttore Marco Molinari - Questa è l'edizione zero dal punto di vista digitale, chiediamo agli associati di seguire questo cambiamento. Ci saranno 14 tavoli di lavoro, oltre alla parte B2B che è l'input principale». **M. Luza**

## Superbonus, quanti freni Rete Irene scrive al governo

**Como**

Nella lettera si fanno delle proposte concrete per risolvere i problemi e partire finalmente



Tante le difficoltà pratiche per beneficiare del bonus

Superbonus 110%, ottimo e abbondante.

Ma resistono le lacune applicative. Ecco perché Rete Irene (ora diventata anche società Benefit), guidata dal comasco Manuel Castoldi, ha scritto al governo.

Nella missiva, firmata anche dal coordinatore del comitato tecnico scientifico Virginio Trivello, si evidenziano diverse criticità di una misura preziosa per il comparto.

Primo, la pubblica amministrazione è in smart working «Con la conseguenza che il reperimento di fascicoli, il deposito di atti e notifiche per l'avvio dei cantieri, l'eventuale deposito di pratiche di sanatoria richieste per l'avvio degli interventi, altre attività dipendenti della pubblica amministrazione sono spesso congelate o quanto meno rese più complesse e subiscono fortissimi rallentamenti, quando non determinano il completo blocco delle attività». **M. Luza**

Poi c'è l'aspetto delle assemblee di condominio, quasi tutte ferme o rinviate. «Le assemblee telematiche sono una chimera a causa dell'esigenza di ottenere l'autorizzazione unanime dei condomini. La recente approvazione di un emendamento, in Senato, mitiga questo vincolo, ma una modifica più risolutiva potrebbe essere opportuna».

Poi ci sono delle interpretazioni dell'Agenzia delle Entrate che complicano la vita.

Rete Irene è lanciata su questa strada, ma si unisce al-

la richiesta di prorogare gli incentivi, solo che c'è anche «l'esigenza di risposta immediata a problemi contingenti che rischiano di mettere un freno ininterrottibile alle attività e a ritardare la ripresa del settore, già stremato dal precedente lockdown e dall'attesa dei provvedimenti attuativi». Ad esempio dei provvedimenti di semplificazione.

Ecco perché nella lettera si fanno delle proposte concrete per risolvere i problemi citati e partire finalmente a tutti gli effetti. **M. Luza**



# Basta fast fashion, nuova sfida di Camco «Tessuti di qualità e vendita solo on line»

## Sette webinar per i giovani L'iniziativa degli artigiani

**Moda.** Meno spreco, pochi capi ma di lunga durata pensati per lo sport e per lo smartworking. L'idea di Matteo Corrado, ingegnere che ora lancia la sua mini collezione tutta made in Italy

COMO

SERENA BRIVIO

Il futuro della moda? L'opposto del consumismo sfrenato, con valori quali la salvaguardia dell'ambiente e il miglioramento delle condizioni lavorative. Meno spreco e maggiore qualità, rigorosamente made in Italy, è la filosofia di Camco nuovo marchio comasco che cavalca la trasformazione di gusti e costumi proponendo pochi capi uomo e donna confortevoli, realizzati con un solo tessuto e tre varianti di colore, tracciabili ed etici.

Come è nata

L'idea del fondatore Matteo Corrado, ingegnere con esperienze in settori diversi, è nata per soddisfare una propria esigenza. «I prodotti Camco - racconta - già esistevano sul mercato e mi avevano conquistato come cliente. Quello che compravo, era venduto da una azienda britannica e la manifattura era portoghese. Un giorno la produzione è stata trasferita nel sud-est asiatico e a questo punto ho riscontrato una incongruenza: io acquistavo qualcosa che incorporava materiali di pregio, ma anche una produzione in un contesto - quello europeo, e ancor di più dell'Europa occidentale - che mi garantiva, oltre alla qualità prodotta, anche il rispetto di normative etico-sociali. In altre parole non erano

schiaivi moderni a cuocere parti di tessuto tinte con colori tossici che non è escluso finissero nei fiumi. In quel momento mi sono detto: "non sarò l'unico ad essere rimasto deluso per questa scelta" ed ho pensato di creare quello che non esisteva».

Da qui la spinta a buttarsi in un'audace avventura in tempo di crisi per proporre al pubblico più "green" una mini collezione di magliette, pantaloncini e canottiere in fibre naturali, fatta tutta in Italia: dalla tessitura, alla confezione, dagli elastici (al 91% riciclati da materiale da recupero) all'imballaggio in cartone riciclati.

«Per quanto riguarda il tessuto - spiega Corrado - il mix di lana merino extrafine e fibre di tencel™ rendono i nostri capi ideali per la pratica sportiva o lo smart working grazie alle proprietà termoregolatrici, all'azione traspirante e all'ottima gestione dell'umidità corporea». L'imprenditore si rivolge a un target ben

preciso. «Il cliente Camco è una persona dinamica, che non pone il prezzo come discriminante nelle proprie scelte, ma che apprezza il comfort e la salubrità delle fibre naturali: la lana delle pecore di razza Merino, il cui benessere deriva anche dalla certificazione Gots di biologicità e dalla certificazione "mulesing-free", e le fibre di tencel che altro non sono che polpa di legno di foreste certificate Fsc o naturali e gestite in maniera sostenibile e lavorata con un processo estremamente attento all'ambiente in cui l'acqua di processo e i solventi organici sono recuperati e riciclati per oltre il 99%».

Si compra sul web

La vendita è solamente online, sul sito aziendale, è una somma di ragioni diverse come sottolinea Matteo Corrado: «La ricerca di fibre così pregiate ha portato a costi elevati, anche per via delle quantità relativamente esigue che non hanno consentito sconti-quantità o economia di scala, così la scelta è stata di evitare gli ulteriori mark-up delle fasi della distribuzione». E conclude dicendo: «Camco è un marchio che non aspira ad avere grandi numeri, rifugge completamente le logiche del fast fashion, la ricerca del margine attraverso la riduzione dei costi ovunque possibile e gli eccessi di produzione».

**L'imprenditore:  
«Non puntiamo ai grandi numeri ma a chi guarda a comfort e tessuti»**



Tessuti tracciabili ed etici per la collezione Camco

Como

Le lezioni sono dedicate allo sviluppo delle persone: «Affrontiamo i temi attuali del mondo del lavoro»

Studiare oggi è più importante che mai. Anche per affrontare un periodo così incerto, in cui servono strumenti affidabili. È così ripartito il percorso "Equipaggiarsi al futuro" dei giovani di Confartigianato Como: sette webinar dedicati allo sviluppo delle persone. «Affrontiamo insieme i temi più importanti del mondo del lavoro attuale, lasciando ai partecipanti importanti nozioni da utilizzare nello scenario lavorativo attuale - osserva il gruppo guidato da Enrico Zappa - In diretta, tramite la piattaforma Zoom. Sarà un percorso di valore, grazie alla presenza di docenti esperti».

La tappa d'esordio a novembre è stata dedicata al passaggio generazionale, tema che i giovani sta molto a cuore proprio per il ponte perfetto da creare tra nuove energie ed esperienza di chi ha preceduto o ancora è in azienda. La prossima, sarà il 17 dicembre (orario sempre alle 18) e insegnerà a negoziare in maniera efficace con i propri fornitori, a gennaio invece sarà sotto i riflettori il rapporto con i clienti. I temi successivi saranno team building, strategie di marketing di successo, comunicazione empatica e intelligenza emotiva. Infine incontro finale su come leggere e comprendere il bilancio.



# Como

RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 562311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

## Test rapidi, i medici ancora non li hanno E ieri altri 18 morti

**La situazione.** Sono 655 i nuovi positivi comaschi. Il dato segna una flessione nella curva di crescita. Il totale dei decessi sale a quota 927 dallo scorso marzo

ANDREA QUADRONI

Sono 18 i morti per Coronavirus registrati in provincia di Como nelle ultime 24 ore. Il totale delle vittime comasche della pandemia raggiunge così quota 927. Sempre restando entro i confini della provincia, i nuovi positivi sono 655, un discreto ridimensionamento rispetto al 948 del giorno precedente.

**numeri per provincia**

A livello regionale, i nuovi positivi sono 8.853, rilevati da un campione di 44.294 tamponi (3.769.051 quelli effettuati da inizio emergenza). Oggi, entro i confini regionali, ci sono 162.685 pazienti positivi (casi totali da inizio pandemia 366.516). Sempre nelle

ultime 24 ore, a livello regionale, i morti sono stati 169. Le persone ricoverate con sintomi, in tutti gli ospedali regionali, sono 8.314, delle quali 936 in terapia intensiva, mentre sono 153.435 i soggetti in isolamento domiciliare. I guariti/dimessi dall'inizio dell'emergenza sono 183.472. Dei nuovi casi 3.232 sono stati registrati a Milano e provincia, 462 a Brescia, 304 a Bergamo, 221 a Cremona, 758 a Monza e Brianza, 358 a Pavia, 1.970 a Varese, 338 a Mantova, 77 a Lodi, 67 a Sondrio, 160 a Lecco.

Nessuna novità, intanto, sul fronte dei tamponi rapidi. La scorsa settimana scorsa, Als annunciava di essere al lavoro per organizzare degli spazi ad hoc, così da predisporre per i medici di famiglia la possibilità di eseguire i tamponi veloci, con esito disponibile in una ventina di minuti.

Da parte di diversi medici bianchi - 180 fra Como e Varese - era arrivata la piena disponibilità a eseguire i test, ma non negli ambulatori, locali in cui non sarebbe possibile garantire la sicurezza (si presume che chi si sottoponga possa essere infetto). A Como, si era individuata l'area di via Castellommo ma, a parte per studenti e personale scolastico, non è ancora cominciato nulla. Il tema era stato affrontato

anche in una conferenza, in cui si era dialogato anche con le amministrazioni comunali intenzionate a mettere a disposizione alcune aree. L'idea era coprire tutto il territorio in maniera capillare, senza sovrapposizioni. Si doveva partire, insomma, in fretta. Ma, per ora, non ci sono novità.

**La campagna anti-influenzale**

La situazione di stallo è confermata anche da Gianluigi Spata, presidente dell'Ordine dei medici di Como e della Federazione lombarda degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, oltre che a sua volta medico di base impegnato costantemente in prima linea.

«Al momento - dice Spata - siamo molto impegnati con la vaccinazione anti-influenzale. Dopo essere stati consegnati col contagocce, finalmente è arrivato un lotto consistente di vaccini. Siamo nel pieno della campagna e, onestamente, questo già ci occupa non poco perché bisogna somministrare anche a domicilio ai pazienti che non possono spostarsi».

Anche per quanto riguarda la somministrazione del vaccino anti-influenzale, i medici avevano chiesto la disponibilità di spazi maggiori, senza ottenere dagli enti pubblici risposte convincenti.

## Anti-influenzale, arriva quello spray per i bimbi

**La distribuzione**

I pediatri hanno ricevuto l'indicazione di procedere alla prima somministrazione

Sono circa 1,8 milioni le dosi di vaccino distribuite ad oggi ai medici di medicina generale, Asst e Rsa del territorio lombardo.

Degli ulteriori 700 mila vaccini acquistati, 50 mila verranno distribuiti entro domani, 200 mila entro il 30 novembre,

200 mila entro i primi 15 giorni di dicembre.

Altri 250 mila inoltre, sono già presenti nei magazzini e costituiscono le eventuali seconde dosi di Fluenz, l'innovativo vaccino spray per bambini, introdotto per la prima volta in Italia, per il quale la Regione attende di sapere dal ministero della Salute se, come accade in altri Paesi europei, possa essere somministrato in dose unica, senza necessità di fare il richiamo almeno un mese dopo la prima somministrazione. At-

traverso tale autorizzazione si potrebbe ampliare la platea dei beneficiari, magari oltre a quella dei 6 anni previsti. I pediatri hanno comunque ricevuto l'indicazione di procedere alla prima somministrazione, la disponibilità della seconda è già presente nei magazzini, quindi non ci sono ostacoli a procedere con la campagna vaccinale.

Dei vaccini distribuiti sono state somministrate 410 mila dosi. Pertanto, nonostante qualche ritardo, dovuto a problemi di consegna da parte delle ditte, più di 1.200.000 over 65 potranno essere vaccinati nelle prossime settimane, coprendo tutto il periodo necessario per attendere le ulteriori dosi non ancora consegnate.

### Il bollettino

**IN LOMBARDIA**

Totale complessivo

**TAMPONI EFFETTUATI**

↑ 44.294

**NUOVI POSITIVI**

↑ +8.853

**GUARITI/DIMESSI**

↑ +5.640

**TERAPIA INTENSIVA**

936 ↑ +6

**RICOVERATI**

Non in terapia intensiva

8.314 ↑ +10

**DECESSI**

20.359 ↑ +169

**I CASI POSITIVI DI IERI**

Milano... +3.232 Mantova... +338

Bergamo... +304 Monza

Brescia... +462 e Brianza... +758

COMO... +655 Pavia... +385

Cremona... +221 Sondrio... +67

Lecco... +160 Varese... +1.970

Lodi... +77

**A COMO E PROVINCIA**

**PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI**

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Como 3.239 3,93

Cantù 1.923 4,81

Mariano Comense 1.159 4,60

Erba 704 4,31

Olgiate Comasco 490 4,19

Turate 475 5,00

Mozzate 437 4,88

Lomazzo 393 3,93

Appliano Gentile 390 4,01

Fino Mornasco 376 3,81

**PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE**

Torno 116 10,06

Sala Comacina 44 8,68

Dizzasco 46 7,43

Albese con Cassano 314 7,43

Beregazzo con Figliaro 173 6,25

Beltiglio 229 6,18

Arosio 313 6,15

Carate Urio 63 5,39

Asso 191 5,34

Canzo 275 5,32

**ETÀ DEI NUOVI POSITIVI IN PROVINCIA DI COMO**

<18 58

18-24 40

25-49 242

50-64 176

65-74 62

>75 77

**TOTALE CONTAGIATI**

23.916 (+655)

**TOTALE DECESSI**

926 +18

**% CONTAGI POPOLAZIONE**

3,99%

**NUOVI RICOVERATI ASST LARIANA**

n.p.

**La scheda**

## L'indice di contagio scende Per ora restiamo zona rossa

L'indice Rt scende in Italia a 1,18. Nella maggior parte delle Regioni i valori medi sono tra 1 e 1,25. In tre (Lazio, Sardegna e Liguria) l'Rt è sotto 1. In 17 regioni c'è "rischio alto di epidemia non controllata", 18 sono sopra la soglia critica per i ricoveri.

Sono dati del monitoraggio settimanale dell'Iss. In altre parole, nonostante la lieve flessione, l'epidemia si mantiene a livelli critici. La riduzione dell'Rt suggerisce «un iniziale effetto delle misure di mitigazione», ma questo andamento non deve portare ad rilassare e

misure o abbassare l'attenzione nei comportamenti. Il presidente dell'Iss Brusafiero avverte: «Non dobbiamo cantare vittoria. Il numero di casi si appiattisce, ma l'Rt è sopra 1». Tutto questo per dire che sono ancora molte le incognite relative all'eventualità che il territorio regionale, e quello della provincia di Como, possano passare a breve da zona rossa a zona arancione. La situazione è piuttosto fluida. Per stare ai fatti, il ministro Speranza ha firmato l'ordinanza con cui rinnova fino al 3 dicembre il provvedimento del 4 novembre

con misure per le Regioni rosse (oltre alla Lombardia anche Piemonte, Calabria e Valle d'Aosta) e arancioni (Puglia e Sicilia).

Molto dipenderà, ovviamente e come sempre, dal comportamento dei singoli con particolare riguardo all'adozione di tutte le misure di prevenzione del contagio. Ieri mattina in città si è visto ancora parecchio movimento, nonostante la chiusura di molteplici esercizi commerciali e nonostante l'impossibilità di consumare nei bar e nei ristoranti. L'uso della mascherina e, ancora prima, il rispetto di un rigoroso distanziamento sono davvero le uniche armi certe a disposizione di tutti per evitare di contrarre il virus.



## «Ricoveri tardivi, ecco perché tanti morti»

**Pandemia.** In un convegno organizzato da "Motore sanità" le voci di virologi e infettivologi sulle cure domiciliari. L'ex direttore del Valduce: «Livello di mortalità troppo alto, significa che c'è un problema di medicina territoriale»

**SERGIO BACCILLERI**

«Ci siamo accorti che uno dei problemi maggiori che abbiamo è quello che i pazienti arrivano in ospedale troppo tardi», ha spiegato il direttore scientifico **Claudio Zanon**, direttore sanitario uscente del Valduce. «Abbiamo sul territorio il terzo indice di mortalità a livello mondiale. Questo significa che esiste un problema di medicina territoriale. Se ne parla molto, ma poi non si prendono le dovute misure». I focus del seminario sono la terapia e la presa in carico domiciliare del paziente affetto da Covid. «Il 90% dei pazienti viene gestito in maniera domiciliare», ha affermato **Giulio Gallera**, assessore alla Sanità regionale, quindi il tema dell'assistenza sul territorio è centrale. Negli anni non ci sono stati investimenti utili a valorizzare la fi-

gura del medico di famiglia, anche i corsi di formazione messi a disposizione hanno raggiunto un numero ridotto di medici rispetto a quanto necessario. Non basta aumentare i posti letto, occorre sostenere i medici e dotandoli degli strumenti adatti mettendoli quindi nelle condizioni di lavorare al meglio.

Negli scorsi giorni ai medici sono stati inviati dei protocolli per la cura del Covid a casa. «Per quanto riguarda le terapie», ha dichiarato **Antonio Casale**, primario di Malattie infettive del Policlinico di Palermo, «raccomando di utilizzare il paracetamolo o l'acido acetilsalicilico qualora la temperatura superi i 38,38 e mezzo. Bisogna stare attenti a non esagerare, massimo tre grammi al giorno. Per quanto riguarda gli antibiotici sono contrario al loro utilizzo come profilassi all'inizio della malattia. Devono essere usati durante il decorso se c'è una sovrainfezione batterica. Il cortisone non deve essere dato perché durante le prime fasi potrebbe favorire la replicazione del virus. Serve quando la patologia assume una certa gravità. L'eparina è giusto darla se il paziente ha segni di polmonite».

Meglio non stare a letto, ma muoversi, mangiare leggero, idratarsi e dormire in posizio-

ne prona. «Per i pazienti asintomatici non devono essere utilizzati farmaci», ha aggiunto **Barbara Rebesco**, direttore Alisa per le politiche del farmaco - per i pazienti lievi stiamo d'accordo per il paracetamolo, l'antibiotico solo se c'è una sovrapposizione batterica e niente cortisone salvo quando serve ossigeno». «Il protocollo per la cura domiciliare», ha detto **Matteo Bassetti**, primario del Policlinico San Martino di Genova - deve essere il più semplice possibile. Fino a oggi sono stati dati troppi farmaci ai pazienti a casa».

**Una nuova sanità?**

La sanità dopo il Covid sarà diversa da quella di oggi. «Gli ospedali», ha detto **Luigi Berlingo**, per la segreteria scientifica dell'Istituto superiore della sanità - dovranno essere in grado di fornire servizi da remoto a migliaia di pazienti. Senza posti letto, ma funzionando sette giorni su sette giorno e notte. Non sarà possibile attuare queste nuove forme di ospedali sugli attuali modelli di sanità territoriali, stante il fatto che le dimissioni precoci o l'alternativa ai ricoveri impatteranno in misura importante sull'assistenza al di fuori dell'ospedale, sia quella domiciliare che nelle strutture sanitarie».



Le nuove sfide sono telemedicina e assistenza domiciliare. F. RIBBUTI

## Ticino, situazione sempre critica E l'Oms "sgrida" la Confederazione

**Confine/1**

«Misure troppo blande» quelle adottate nel Paese secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità

Con le terapie intensive un passo dal tutto esaurito e con molti Cantoni - tra cui il Ticino - che hanno reagito solo con provvedimenti spot a questa se-

conda ondata della pandemia, l'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) non poteva certo chiamarsi fuori dalla partita.

E così ieri, in un'intervista alle testate Cb Media, l'invitato speciale dell'Oms per la lotta al Covid-19, **David Nabarro**, ha bacchettato la Svizzera per le «misure troppo blande» decise a fronte «della situazione estrema-

mente grave». La Confederazione, nel dettaglio, ha sprecato tempo prezioso durante i mesi estivi (non è stata la sola) senza riuscire ad approntare adeguate contromisure all'avanzata dei contagi. «Serve una strategia molto più solida da parte delle autorità e dei residenti per evitare una terza ondata nel 2021», ha aggiunto Nabarro, che avrebbe anche aggiunto una postilla

di questo tenore: «Mi sorprende che la questione non venga trattata come un'emergenza nazionale. Il tema di fondo è che sin qui il Governo federale ha deciso fondamentalmente di non decidere (una mossa attesa sedotta dal Governo è in calendario mercoledì) lasciando campo libero ai Cantoni relativamente alle misure restrittive da adottare di settimana in settimana. In

Ticino, ad esempio, bar e ristoranti continuano ad essere aperti fino alle 23 e il Cantone, di recente, è intervenuto solo per limitare gli assembramenti (fino a 5 persone) negli spazi pubblici. Da qualche giorno a questa parte, in Svizzera, la pandemia ha dato leggeri segnali di rallentamento, ma la situazione resta molto difficile. Venerdì, il Governo federale è intervenuto sul delicato tema delle terapie intensive, annunciando da un lato che «negli ospedali sono ricoverati 530 pazienti Covid in terapia intensiva» e dall'altro che «a disposizione restano 220 letti». La sottolineatura dell'Oms segnala anche un punto a favore del-

lesi disindicare i cantoni di confine contro le maglie troppo larghe nel fronteggiare la pandemia oltreconfine, a cominciare dai luoghi di lavoro, con tanti frontalieri oggi alle prese con il Covid. Che la situazione in Svizzera sia difficile lo ha fatto capire anche il ministro federale della Sanità, **Alain Berset**, che giovedì a Lugano ha ricordato - sulla questione del vaccino - che «la Confederazione ne ha prenotate 13,5 milioni di dosi, ma quest'inverno dovremo passarci soez». Da capire se da oggi a mercoledì Berna deciderà di uniformare le restrizioni su tutto il territorio federale.

**Marco Palumbo**

## La ricetta svizzera per salvare il Natale «Regali subito, poi isolarsi 2 settimane»

**Confine/2**

Basilea consiglia di fare una pre-quarantena per evitare di contagiare nonni e parenti

«Anticipate il più possibile gli acquisti di Natale. Poi fate una pre-quarantena di due settimane». Arriva dalla vicina Confederazione e nel dettaglio da Basilea città un consiglio pratico per tentare di «salvare» il Natale, con i contagi e decessi che in Sviz-

zera non accennano a diminuire. «Con due settimane di pre-quarantena, si riduce il rischio di contagiare nonni e parenti durante le feste. Per questo, i regali di Natale è meglio acquistarli ora, evitando così negozi affollati. E anche per pranzi e cene è meglio non riunire più di due nuclei familiari, mantenendo le distanze», ha fatto notare **Thomas Steffen**, medico cantonale di Basilea Città. La notizia, o meglio il consiglio, ha fatto rapidamente il giro dei Cantoni, trovando

ampi consensi. La situazione resta difficile un po' dovunque nella vicina Confederazione, dove è noto ormai da giorni il rischio che le terapie intensive non possano più accogliere pazienti a stretto giro.

Ieri in Canton Ticino, sono stati annunciati altri 297 casi e, dopo una brevissima tregua, sono tornati a salire anche i ricoveri, ben 38 quelli effettuati nelle ultime ventiquattro ore. Con 15 di ieri. In Ticino si sono registrati 133 decessi dal primo ottobre, mentre da inizio

pandemia le vittime sono 483. Ad oggi negli ospedali cantonali sono 377 i pazienti ricoverati, 38 dei quali in terapia intensiva. Complessivamente, invece, i pazienti dimessi statelyano a quota 1337. Ad oggi, nel Cantone di confine, bar e ristoranti restano aperti fino alle 23.

Ora l'attesa è tutta rivolta a domani, quando l'Ufficio federale di Sanità comunicherà i dati relativi al fine settimana e validi per tutti i Cantoni. L'impressione è che per la Svizzera si annuncerà un'altra settimana difficile sul fronte dei contagi e dei decessi, tanto che ieri, ad esempio, il Canton Berna ha già prorogato le chiusure fino al 7 dicembre. **M. Pal.**



## Covid

## La corsa della scienza

**L'INTERVISTA SERGIO ABRIGNANI.** Immunologo, ordinario di patologia generale all'Università degli studi di Milano

# «RICERCA E TECNOLOGIA PER OTTENERE I VACCINI MA VANNO FINANZIATE»

SARA VENCHIARUTTI

**P**rimi spiragli di luce, tutti affidati ad annunci ufficiali. Da un lato le big pharma, che hanno appena comunicato i dati di efficacia dei primi vaccini anti-Covid, alla fase conclusiva della sperimentazione. Dall'altro il commissario all'emergenza Domenico Arcuri, che ha annunciato che saranno 1,7 milioni gli italiani in grado di vaccinarsi a fine gennaio 2021. «Sono i primi spiragli, c'è davvero di che festeggiare», assicura Sergio Abrignani, immunologo, ordinario di Patologia generale all'Università degli Studi di Milano e direttore scientifico dell'Istituto nazionale genetico molecolare "Romeo ed Enrica Invernizzi".

**È notizia delle corse o che i vaccini Pfizer e Moderna hanno un'efficacia attorno al 95%. È la percentuale che ci aspettavamo?**

Assolutamente no, è un risultato strabiliante. A dieci mesi dal sequenziamento del virus, avremmo considerato accettabili vaccini con efficacia superiore al 50-60%;

così come avevano dichiarato le autorità regolatorie americane. I dati di Pfizer e Moderna sono la miglior notizia arrivata da inizio pandemia.

**Notizia affidata però non a riviste scientifiche di comprovato prestigio bensì a comunicati aziendali. Non proprio la stessa cosa...**

No, è vero. Ma parliamo di alcune fra le prime aziende al mondo nel settore. E credo abbiano fatto molto bene, in questo periodo contraddistinto da un'evidente fame di notizie, a pubblicare con chiarezza i loro dati ancor prima della pubblicazione formale su riviste scientifiche: sono le prime luci in fondo al tunnel. Dati che derivano peraltro da una platea complessiva molto ampia, di circa 84 mila volontari testati. E cosa dicono questi risultati? Che i due vaccini sono riusciti a prevenire in quasi il 95% dei casi la malattia.

**La Commissione europea ha già siglato contratti con le big pharma - fra cui Pfizer, con Moderna è invece in fase di negoziato - «prenotando» un miliardo e 200 mila dosi per i 500 mila**



Sergio Abrignani, immunologo, ordinario di Patologia generale

**cittadini dell'Unione Europea. A chi andranno le prime dosi in Italia?**

A inizio 2021 s'inizierà a vaccinare operatori sanitari, operatori essenziali come le forze dell'ordine, e a seguire gli anziani i più fragili, come da piano Oms. Va detto che avere la Commissione che tratta per noi ci dà tutti i vantaggi dei grandi numeri: se nella corsa all'approvvigionamento l'Italia dovesse competere come un gigante come gli Stati Uniti non ci sarebbe partita.

**Non per frenare l'ottimismo, ma visti i ritardi nella gestione della campagna antiinfluenzale qualcuno dubita si riesca a organizzare una campagna di vaccinazioni di massa contro il Covid.**

Sono due cose diverse. La distribuzione dei vaccini anti-Covid sarà centralizzata, non ci saranno le Regioni a fare ognuna per conto proprio. È vero che ci sarà da gestire una logistica imponente che tenga conto della catena del freddo, ma non tutti i vaccini richiedono di stare a -80 gradi. In ogni caso sono assolutamente ottimista: la logistica, che peraltro in Italia ha una grande tradizione, non sarà un ostacolo.

**I vaccini di Pfizer e Moderna si basano sull'Rna messaggero, tecnica mai usata prima. Quali sono i vantaggi di questo sistema?**

È molto più veloce, ha almeno sei mesi di vantaggio. Mi spiego: tutti i vaccini puntano a indurre la risposta del nostro sistema immunitario contro la proteina Spike, caratteristica di questo virus. Ma anziché confezionare la proteina in laboratorio con tecniche lunghe ed elaborate come si fa nel caso di vaccini basati su proteine ricombinanti, i vaccini di Pfizer e Moderna fanno sì che siano i pazienti stessi a produrre la Spike. Come? Sfruttando le istruzioni

contenute nell'Rna messaggero, iniettato nelle nostre cellule col vaccino. A quel punto scatta la risposta del nostro sistema immunitario.

**I vaccini tradizionali, che saranno disponibili in seconda battuta, saranno più efficaci?**

Onestamente credevamo lo sarebbero stati, e mi riferisco ai vaccini a base di proteine ricombinanti. Ma vista l'efficacia del 95% dei vaccini a base di Rna, francamente crediamo sia difficile fare meglio.

**In ogni caso fra qualche mese potremmo essere nella condizione di poter scegliere fra un portfolio molto ampio di vaccini. Quale sarà il migliore? Quello che, alle condizioni minime e non negoziabili (ovvero sicurezza e protezione dalla malattia), aggiungerà la capacità di proteggere meglio gli anziani, di garantire l'immunità per il tempo più lungo, di prevenire oltre che la malattia anche l'infezione, oltre a vantare una logistica - penso alla catena del freddo - più agevole. Vorrei sottolineare però una cosa.**

**Quale?**

Che se solo qualche mese dopo aver sequenziato il virus ci troveremo addirittura a poter scegliere fra una gamma di vaccini, questo risultato strabiliante lo dobbiamo al trionfo della tecnologia e della ricerca. Ricordiamoci che quando si tratta di finanziarla.

**Intanto iniziano ad uscire i primi sondaggi, e pare che ci sia una fetta di italiani poco incline a farsi vaccinare quando saranno disponibili le dosi. Uno Stato con una leadership molto forte lo imporrebbe, ma dubito succederà. In ogni caso, ricordo che vaccinarsi è un dovere civico. Se non l'abbiamo capito dopo questa pandemia...**



Covid

La situazione a Como

# L'asta per gli anziani è un successo Raccolti 13mila euro

**Solidarietà.** Venduti tutti i 90 pezzi e cimeli sportivi messi a disposizione della Fondazione comasca  
Il presidente: «Sconfiggiamo insieme la solitudine»

MARILENA LUALDI

Una gara frizzante e generosa, che ha portato a raccogliere 13.646 euro per gli anziani comaschi.

Così l'asta benefica della Fondazione provinciale della Comunità Comasca ha raggiunto il successo auspicato. Si è svolta online venerdì sera e ha visto andare a ruba 190 pezzi, in particolare i cimeli sportivi che hanno fatto presa sugli appassionati.

Il presidente **Martino Verga** ha spiegato le ragioni di questo gesto: «Dopo lo sforzo profuso durante l'emergenza di primavera per garantire ai nostri ospedali il dovuto sostegno per la drammatica situazione venuta a crearsi, non abbiamo di certo abbassato la guardia. Il nostro primo impegno è quello di valorizzare le magnifiche risorse che il territorio può esprimere per rendere situazioni così complicate, come quelle che stiamo attraversando, occasioni di crescita umana e sociale per tutti».

**Vicini agli anziani**

Dai la decisione di richiamare l'attenzione del territorio su un problema pressante. «Il gravissimo stato di solitudine, di paura, di precarietà in cui sono piombati in questi mesi i nostri anziani», ha detto Verga, aggiungendo: «Ora più che mai è

necessario far sentire loro la nostra vicinanza affettuosa e pronta a spendersi nel concreto. Da qui è nata l'idea dell'asta: una nuova, bellissima avventura, che ha già mobilitato tante energie, raccogliendo la piena disponibilità a offrire cimeli, oggetti personali, opere artistiche da parte di prestigiose personalità dello sport, della cultura e dello spettacolo».

Il presidente ha poi aperto l'avvio delle offerte: «Perrimanare nel gergo sportivo già tanti sono scesi in campo. Sta ora a noi portare questa bella squadra del nostro territorio a una lumen-

osa vittoria. Battiamo insieme la solitudine, il disagio, le mille difficoltà, che le categorie più deboli per prime sono oggi costrette ad affrontare. Che sia per tutti noi un Natale di ritrovata fiducia nell'umano».

**Con il contributo di tutti**

Battitore dell'asta **Giovanni Indorato**. Accanto a loro e allo staff della Fondazione il coach del Basket Cantù **Cesare Pancotto**: «Mi piace sottolineare come lo sport nella sua espressione più vera e profonda è custode di valori sociali e anche quest'asta ne vuole essere la prova. Protagonisti del basket ma anche di tante discipline tra loro molto distanti, la pallanuoto, il nuoto, il calcio, la boxe, il triathlon, non hanno esitato un attimo a cogliere l'invito, come se l'arbitro avesse fischciato l'inizio della partita».

Ciascuno ha offerto il proprio contributo e Como non si è tirata indietro, sostenendo con quegli oltre 13mila euro due progetti importanti del Fondo Golden Age, per la terza età.

«Ad alzare la coppa vogliamo ci siano i nostri più deboli», ha invitato Pancotto: «Deboli non per spirito ed energia, non per sapienza e coraggio ma deboli di fronte ad un virus che non rispetta niente e nessuno. L'espressione di quel rispetto ora spetta a ciascuno di noi».

■ **L'obiettivo era quello di raccogliere fondi da mettere a disposizione degli anziani soli**

■ **Non solo sport. Tra i cimeli anche oggetti personali di artisti e uomini di spettacolo**



Da sinistra Giovanni Indorato, Cesare Pancotto, Monica Taborelli e Martino Verga

**I "pezzi" più pregiati**

## Dalla maglia di Meneghin a quella di Zambrotta

Novanta pezzi e il primato spetta allo sport, in quanto a presenza e valore sancito dall'asta venerdì sera. Con qualche eccezione. Al primoposto è rimasta la maglia di Meneghin, battuta a 1200 euro. Sul podio si merita però il secondo gradino d'arte, con un quadro di Venturini a 1110 euro. Resta a quattro cifre, con mille euro esatti, un'opera di Mossinelli. Dalla zona medaglie poi però si rimane su cifre di tutto rispetto e soprattutto un grande apprezzamento da

parte dei comaschi. La maglia di Zambrotta è stata aggiudicata a 710 euro, quella numero 6 di Roccatelli a 620 euro. Ancora fioretto e magli di Granbassi a 530 euro e maglie lavagna di Scipionetti a 460 euro. Subito dopo un cappello di Van De Stroos, 400 euro. Conclude la top ten una maglia pallone del Milan a 360 euro e la maglia di Gabrielloni a 350 euro. Con 50 mila euro si vogliono finanziare due azioni per questa fascia della popolazione così colpita. Il primo

progetto si chiama "Nipoti di Babbo Natale" e nasce nel 2018 dall'Associazione Un Sorriso in Più onlus per raccogliere i desideri degli anziani ospiti di rsa, idea più cruciale che mai di questi tempi. L'altro è un'iniziativa di cohousing, lanciata dalla parrocchia di Rovellasca. Fondazione Comasca ha deciso di supportare questa idea importante per aiutare i nonni a non essere soli attraverso il Fondo Golden Age. Si recupera un parco che la parrocchia mette a disposizione e diventerà così un'area verde che permetta la socializzazione tra gli anziani al centro diurno e del cohousing con il resto della comunità.

## L'appello dell'Auser «Ci servono aiuti per i volontari»

**L'iniziativa**

Avviata una raccolta fondi attraverso la Fondazione per garantire le attività a supporto degli anziani



Massimo Patrignani

Dall'Auser provinciale arriva un appello per una raccolta fondi destinata a garantire ai volontari che si occupano di assistere gli anziani, di poter fare in sicurezza. In particolare chiedono donazioni, di qualsiasi importo, da effettuare attraverso il sito della Fondazione Comasca (fondazione-comasca.it/-fondi/) scegliendo poi quello intitolato "Auser Como - volontari in sicurezza".

L'emergenza sanitaria ha infatti richiesto un aumento sostanziale delle spese per quan-

to riguarda sanificazioni e dispositivi di sicurezza.

«In provincia di Como, nel 2019, i volontari Auser hanno percorso oltre 300mila chilometri», spiega Massimo Patrignani, presidente provinciale dell'associazione - con circa 20mila servizi di accompagnamento per anziani e persone

fragili e 3500 consegne a domicilio di spese, medicinali, generi di conforto, abbiamo attivato 4500 servizi di compagnia a domicilio, presso strutture o telefonica. Collaboriamo con i Comuni e con le aziende socio-sanitarie».

Una mole di attività che, come detto, richiede spese consistenti innanzitutto sul fronte della sicurezza. E da qui la richiesta di aiuti economici, per cercare di garantire supporto a tutti coloro che chiedono sostegno, a maggior ragione in un momento complicato come questo.

«Offriamo occasioni di apprendimento e socializzazione nelle nostre sedi e nelle Università popolari - aggiunge Patrignani - coinvolgendo oltre seimila persone all'anno con più di 8mila ore di lezioni, conferenze, passeggiate, visite guidate e diverse tipologie di intrattenimenti. Chiediamo per questo a tutti coloro che apprezzano il nostro lavoro un aiuto concreto per continuare, perché Auser c'è anche in questo momento di emergenza sanitaria». **G. Ron.**

## L'edicola-chiosco di Trecallo «Gli acquisti? Tutto veloce»

**Dietro al bancone**

Il titolare dell'attività Luca Tortora apre la mattina: «La gente sa già cosa vuole e quindi si fa in fretta»



Luca Tortora nel suo bar-edicola

Al "Chiosco di Luca", a Trecallo, in largo Baden Powell, è aperta l'edicola, mentre la parte adibita a bar è attiva solo per l'asporto. Dalle 6.30 alle 14, ogni giorno.

Luca Tortora, il titolare, è preoccupato per la situazione generale di emergenza, ma al contempo è determinato nel portare avanti anche il servizio importante dell'edicola. «Al Chiosco entra un solo cliente alla volta e si rispettano sempre tutte le norme, tra cui indossare la mascherina e le distanze di sicurezza. Ogni cliente è scrupoloso e attento» dice Tortora, che mette sempre la

mascherina (l'ha tolta solo per la foto, a debita distanza). Ora chi arriva lì sa già cosa cerca e l'acquisto è rapido. «Adesso è tutto velocissimo - spiega - il cliente entra, sa già cosa prendere in edicola, ci scambiamo solo un saluto rapido e la persona torna subito a casa». E Tortora conclude: «Cerco di

dare il servizio dell'edicola per le persone e poi penso che possa anche essere un modo per mantenere un po' delle abitudini ad esempio, c'è anche chi prende ogni volta un giornale o rivista, io lo so e tengo già la copia pronta; poi la persona ritira e se ne va subito».

**M.Aia.**



## Cintura urbana

# Quarantena finita Si torna a scuola dopo la chiusura

**Il caso.** Domani alle elementari di Luisago riprendono le lezioni dopo due settimane di stop. A Fino Mornasco il blocco è durato una settimana

FINO MORNASCO - LUISAGO

DANIELA COLOMBO

Da domani, la scuola primaria Marconi di Fino Mornasco e la scuola Giovanni XXIII di Luisago ripriranno, dopo rispettivamente una e due settimane di chiusura a causa del Covid.

In entrambe le strutture, che fanno parte dell'istituto comprensivo di Fino Mornasco, le insegnanti non erano disponibili per via di isolamento fiduciario o quarantena ma, una volta ricevuti i tamponi negativi, si può tornare alla normalità, o almeno si prova.

«Venerdì era l'ultimo giorno di efficacia dell'ordinanza e dalla scuola ho ricevuto rassicurazioni sul fatto che le insegnanti hanno concluso la quarantena, quindi ce ne sono in numero sufficiente per cui la scuola può riaprire - ha confermato il sindaco di Fino Mornasco Roberto Fornasiero - è ovvio che terremo sempre monitorata la situazione, però stante le notizie attuali, lunedì si riparte regolarmente. Abbiamo voluto dare subito la notizia anche perché c'era chiaramente una richiesta di informazione da parte dei genitori, era giusto metterli al corrente il prima possibile. Mi sono sentito con la dirigente scolastica nel pomeriggio di venerdì che mi ha confermato che il numero degli insegnanti c'è, si riparte dunque».

Proprio Fornasiero aveva spinto per mantenere il più possibile la didattica in presenza, ritenuta fondamentale per i bambini di quell'età.

«Ovviamente è una buona notizia perché gli alunni possono tornare a scuola in presenza, cosa che per loro è importantissima, anche per le famiglie che possono riprendere una parvenza di normalità e soprattutto per quei bambini che hanno più difficoltà e la necessità di essere seguiti in presenza molto più di come possono essere seguiti in casa» ha concluso il primo cittadino.

Non tutti erano d'accordo sul fatto che riaprire la scuola fosse la scelta migliore. Luigi Pecorelli, capogruppo di minoranza, aveva suggerito una chiusura più prolungata, almeno fino al 3 dicembre, per valutare l'andamento dei contagi. Scelta, però, non condivisa dal sindaco.

**A Luisago**  
Come detto, la stessa notizia è arrivata anche da Luisago, dove i bambini potranno tornare alla primaria Giovanni XXIII, in questo caso dopo due settimane di chiusura. Inizialmente erano 9 su 13 gli insegnanti indisponibili (di cui solo una positiva) per quarantena o isolamento fiduciario, saliti a 12 nella seconda settimana.

Vista la circostanza, non sarebbe stato possibile proseguire con la didattica in presenza: ora che sono arrivati gli esiti negativi, si può ricominciare.

Come ha confermato il primo cittadino di Luisago Susanna Dalla Fontana, la ripartenza è in programma da domani sia per quanto riguarda la didattica in presenza che tutti i servizi annessi, ovvero mensa, pre e doposcuola.

Il tutto, naturalmente, nella speranza che la situazione si mantenga stabile il più possibile.



La scuola elementare di Fino Mornasco

### Il parere

## Vice sindaco e insegnante «Giusto rientrare»

Tra chi è convinto che sia importante la didattica in presenza per i bambini c'è Domenico Alvaro, vicesindaco di Fino Mornasco ma anche insegnante proprio alla Marconi. «Credo sia giusto rientrare - ha confermato Alvaro - anche perché i bambini amano la didattica in presenza. Seguono bene tutti anche a distanza, sono sempre stati partecipi, ma la scuola in presenza è un'altra cosa. I bambini hanno bisogno di vedere gli altri compagni, fare socialità e seguire il percorso di formazione diretta-

mente in classe, anche se sanno che non devono toccarsi, che si tiene la mascherina e bisogna disinfectare le manine. Hanno imparato benissimo a seguire le regole, a volte potrebbero insegnare agli adulti».

E prosegue: «Sono convinto che la scuola in presenza sia fondamentale, il contagio non avviene dentro, i bambini si sanno adattare e sono ligi ai loro doveri. La nostra scuola è stata perfetta nell'affrontare tutti i cambiamenti che ci sono stati, attuando le misure necessarie per assicurare l'offerta formativa. Ora deve garantire la sicurezza e lo sta facendo. L'amministrazione comunale e la direzione scolastica stanno al lavoro di comune accordo per fornire il miglior percorso formativo ai bambini, un bel segno di collaborazione». D. COL.

## Da oggi galleria chiusa di notte

**Cernobbio**  
Lavori in corso fino a Natale per impermeabilizzare e riverniciare

La galleria di Cernobbio, lungo la statale Regina, si prepara ad un altro mese di chiusure notturne, fino a Natale stando alle indicazioni.

Come comunicato dall'Anas, in qualità di ente gestore della principale arteria del lago, stanno proseguendo le attività per la manutenzione delle gallerie in tutta la Provincia.

Per consentire i lavori di impermeabilizzazione e verniciatura, sarà predisposta la chiusura al traffico del tunnel di Cernobbio esclusivamente in orario notturno a partire da stasera e per un mese, fino al 22 dicembre dalle 21 alle 5:30 del giorno successivo.

Anche quando la strada sarà regolarmente aperta, viaggerà lungo l'intero tratto il limite massimo di velocità di 50 chilometri orari, inoltre due piazzole all'interno della galleria saranno opportunamente delimitate e utilizzate per la sosta diurna di alcune macchine operatrici.

Durante le ore di chiusura, la circolazione sarà deviata lungo la viabilità comunale di Cernobbio, con opportuna segnaletica provvisoria indicata in loco.

Considerando le misure restrittive legate al coronavirus attualmente in vigore, non dovrebbero registrarsi particolari disagi alla circolazione.

D. Col.

**Fornasiero**  
«Una buona notizia che possano studiare in presenza»

## Un viale di alberi "sconosciuti" Il vicesindaco: «Sono i gelsi»

**Tavernerio**  
Il paese riscopre la presenza delle piante e del recente passato dell'industria serica

Maestosi, un po' soli e, nonostante un gloriosissimo passato, quasi sconosciuti. Tavernerio riscopre i suoi gelsi, in dialetto i murun, che sorgono ancora all'inizio della via passeggiata pedonale della linea del tram, tra via Raffaello e il Ponte dei Bottini.

Piante che hanno segnato la storia industriale e sociale della Brianza e del Comasco per decenni, ora diventano quasi una rarità che molti dei più giovani nemmeno conoscono più.

A far rispolverare la storia del paese ci hanno pensato i

social: sono state postate le foto degli splendidi gelsi della camminata del tram, che ora non c'è più ma che decenni fa collegava Como a Erba, e i nipotini, coloro che non hanno vissuto la storia contadina e dell'industria tessile e serica del Comasco, hanno chiesto che piante fossero.

Uno dei due gelsi è adagiato sulla riva della camminata e mostra ancora tutta la sua eleganza.

A sciogliere i dubbi alle domande legittime ci ha pensato lo stesso vicesindaco, Federico Trombetta: «Sono degli splendidi gelsi - ha spiegato la vice primo cittadino - che danno anche delle buonissime more».

Da qui il nome dialettale di "murun".

I gelsi erano noti, non tanto e non solo per le more, ma so-



Un grande gelso

prattutto per le loro foglie, di cui vanno ghiotti i bachi da seta.

La bachicoltura, nella prima metà del Novecento, era un'attività fiorente nella città della seta e nel circondario. Canzoni, poesie e aneddoti raccontavano e ora ricordano la necessità di raccogliere le foglie di gelso in grande quantità per i bachi, che poi avrebbero prodotto la seta.

Di gelsi, come ricordano gli anziani del paese, era costellato tutto il paese: dove sorge l'attuale parrocchia dell'Eucarestia, un tempo c'era il Pra' di Boss, un'area a prato piena di gelsi.

«L'area che saliva dal centro paese alla vecchia parrocchia di San Martino era ricca di gelsi».

Il paese poi aveva ben tre filande, dove centinaia di operaie lavoravano nella filatura dei tessuti.

I modernissimi social hanno così permesso di far scoprire ai giovani la gloriosa storia economica del Comasco.

Simone Rotunno

## Violenza contro le donne Letture e testimonianze

**Grandate**  
Dalla pagina Facebook di Caffèna Teatro un evento spettacolo per la giornata internazionale

Tutto via social, dalla pagina Facebook di Caffèna Teatro partiziano un evento spettacolo per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne che si celebrerà mercoledì.

E proprio mercoledì "Il coraggio di uscire dal silenzio" andrà in scena coraggiosamente dalla pagina social del gruppo teatrale grandatese che in collaborazione con il Centro italiano femminili di Grandate, con l'associazione Gioventù nel tempo e con il patrocinio del Comune di Grandate lanciano un messaggio di grande sensibilità, ma

anche di delicatezza su un tema di così grande sofferenza.

Alessandra Benestante e Lorena Mantovanelli, saranno loro le due donne che daranno voce e volto alle tante "Perite a morte" raccolte nel libro di Serena Dandini, in cui si raccontano alcune storie irrimediabili di violenza sulle donne.

I libri che verranno letti sono tratti da questo libro. Per far sì che tutti possano assistere a queste letture di testimonianza si realizzeranno dei video che verranno pubblicati sulla pagina Facebook di Caffèna Teatro.

A partire da mercoledì i video saranno visibili a tutti nell'intento di far sì che le letture e le testimonianze ad alta voce risuonino in tante case e facciano comprendere quanto sia necessario non lasciar cadere le ferite a morte che danno ogni giorno riscrivono, anche in epoca di pandemia, spesso tra le mura domestiche. R. Mas.



# Olgiate

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Caligani e galigani@provincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@provincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@provincia.it 031 582451, Pier Carlo Botte p.botte@provincia.it 031 582366, Roberto Cairi r.cairi@provincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@provincia.it 031 582556

## Bonifica milionaria «Il contratto non va firmato»

**Olgiate Comasco.** Ultimatum delle minoranze in vista dell'incarico a una azienda di Napoli  
«Si rischia l'intervento della Corte dei Conti»

OLGIATE COMASCO  
MANUELA CLERICI

«Non si firmi il contratto per la "bonifica" dell'ex forno inceneritore». I gruppi di minoranza, compatti, chiedono un atto di responsabilità alla maggioranza, in vista dell'annunciata convocazione per domani della ditta napoletana che ha vinto la gara d'appalto per la rimozione dei rifiuti dall'area su cui transiterà la tangenziale di Olgiate.

L'invito

Stesso e perentorio invito - formalizzato con una diffida - dai Comuni di Appiano Gentile, Fino Mornasco, Lurate Caccivio e Villa Guardia, compositori dell'ex forno con Olgiate e Solbiate con Cagno (che non ha firmato la diffida). I quattro Comuni hanno anche dato un incarico per predisporre un ricorso giudiziale per un accertamento tecnico preventivo per appurare l'effettiva situazione ambientale dell'area dell'ex forno.

«Sarà fondamentale capire se tale ricorso sospenda i termini degli atti già assunti - dichiara il consigliere di minoranza Igor Castelli (Lega) - Sto lavorando alla stesura di un documento, da condividere con tutti i consiglieri di minoranza, per chiedere alla maggioranza di fermarsi. È l'unica

scelta saggia. Ci sono errori a livello procedurale in merito alla Valutazione di impatto ambientale. Non si sa neanche se l'opera sarà realizzata, così come è stato modificato il tracciato, e comunque sarà quasi certamente bloccata dal contenzioso legato ai lavori di pulizia dell'area dell'ex forno».

«Con questi presupposti - aggiunge Castelli - è assurdo mettere in atto un intervento di "bonifica" oneroso (oltre tre milioni di euro). Non è corretto assumere una scelta così impegnativa, che condizionerà le future amministrazioni e generazioni, a pochi mesi dalle elezioni».

Castelli conclude con: «Foschi il sindaco ripartire da capo. Rivedere il tracciato della tangenziale, allontanandolo dall'ex forno, e mi sederei a un tavolo con gli altri Comuni».

Anche il capogruppo della lista di minoranza "Noi con Voi per Olgiate", Daniela Cammarata, è per un time out: «La tangenziale è una priorità per Olgiate, ma non costi quel che costi. Siamo dispiaciuti ed elusi che siano stati fatti scadere i termini e che nessuno (Comune, Provincia, Regione e Anas) se ne sia accorto. Speriamo che la procedura possa ripartire, anche se ormai tutti i proclami di una data per l'avvio dell'opera li lasciamo in un angolo. Firmare

in questo momento un contratto per la "bonifica" dei terreni per la strada che non passerà di lì imminente, visto che gli altri Comuni, non mi sembra una scelta condivisibile».

«Accordo che adesso è ancora più importante, visto che un contenzioso è dietro l'angolo. Parliamo di milioni di euro da anticipare da parte di Olgiate e non sappiamo se, come e quando questi soldi torneranno dagli altri Comuni».

Il ricorso

In merito al ricorso giudiziale per un accertamento tecnico preventivo, Cammarata osserva: «Spererei che venisse intrapreso iliter necessario affinché tutti siano nel giusto. Gli altri Comuni però hanno avuto tanti mesi per farlo anche prima. Si faccia quello che serve, ma in tempi brevi».

Molto preoccupato il consigliere Marco Bernasconi (Liberal): «Io andrei molto più cauto, visto il rischio pressoché certo di un contenzioso con gli altri Comuni. La decisione di anticipare quote di spettanza di altri Comuni, senza garanzia di rimborso, potrebbe esporre il nostro Comune a contestazioni da parte della Corte dei Conti. Ne risponderanno davanti agli enti competenti».



Le aree attorno all'ex forno inceneritore al centro del contenzioso

La posizione

## Il sindaco non ha dubbi «È tempo di andare avanti»

«Andiamo avanti». La maggioranza resta ferma su questa posizione, nonostante le diffide e il ricorso giudiziale per un accertamento tecnico preventivo avviati da quattro dei sei Comuni proprietari dell'area dell'ex forno inceneritore e i reiterati inviti delle minoranze a non procedere con l'onerosa "bonifica". In assenza di un accordo con gli altri Comuni.

«Avevo già detto alle minoranze in tempi non sospetti e lo ribadisco adesso che, se un Comune vuole fare davvero quest'opera, c'è bisogno che

anche il consiglio comunale dia forza a un'operazione che si aspetta dagli anni Ottanta - dichiara il sindaco Simone Moretti - Se invece si continua con il distinguo, spiace ma noi andremo avanti per la nostra strada».

Il sindaco ha in più occasioni ribadito che: «La rimozione dei rifiuti è necessaria e indipendente dal passaggio della strada, che ha di fatto "solo accelerato" quanto richiesto dal 1983».

Anno in cui fu sospesa l'attività dell'ex inceneritore. Nessuno stop in vista. Il Comune

di Olgiate è intenzionato a ripristinare le condizioni ambientali di legge nell'area dell'ex forno e vuole favorire in tutti i modi la sollecita definizione dell'iter della variante alla statale 342, tanto da essersi sobbarcato un progetto di oltre tre milioni di euro per il primo lotto di pulizia dell'area dell'ex inceneritore, su cui passerà la futura strada. «Al netto di come sia stata avviata la pratica per il recupero ambientale di quei terreni, rispetto a quanto sostengono i Comuni contrari, è una zona che deve essere pulita - conclude lo stesso Simone Moretti - E dal 2004 che l'area dell'ex forno è inserita tra quelle da bonificare. Adesso è tempo di andare avanti». M. GLE

## Variante in consiglio «Bisogna parlarne»

OLGIATE COMASCO

La variante alla statale Briantea tornerà in aula consigliere a fine mese, su richiesta del consigliere di minoranza Igor Castelli (Lega).

«In riferimento alle ultime problematiche emerse per la realizzazione della variante di Olgiate - scrive Castelli - chiedo una convocazione urgente di un consiglio comunale per discutere della situazione attuale ed eventuali azioni da intraprendere per correggere lo stato di un progetto essenziale per l'anno».

statale città».

A seguito di un'interrogazione dell'onorevole Alessio Butti era emerso l'ennesimo intoppo. La Direzione generale ambiente e clima della Regione Lombardia ha chiesto una verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale regionale, «dopo l'individuazione di criticità relative all'inquinamento ambientale di alcuni terreni».

«Al primo punto dell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale (del 30 novembre) è prevista la risposta all'in-

terpellanza del consigliere Castelli - precisa il sindaco Simone Moretti - Se ne parlerà nel rispetto delle regole e tempi del consiglio comunale. La seduta sarà in presenza, a porte chiuse».

Riguardo all'ultimo intoppo emerso, il sindaco si limita a dire: «Provincia e Anas sono in contatto. Stanno cercando di capire come inquadrare il procedimento».

E aggiunge: «Stiamo ricostruendo tutti i lunghi e faticosi passaggi della variante. Ci sono stati tanti stop and go, ma con la consapevolezza che negli ultimi anni è stata data una accelerata nel 2017 il progetto definitivo e nel 2020 quello esecutivo».

M. GLE

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

SuperEnalotto

6 76 24 55 82 37

| MONTEPREMI            | ESTRAZIONI | LOTTO          |
|-----------------------|------------|----------------|
| Euro 4.718.331,60     | Bar        | 47 07 9 00 21  |
| Punti 6               | Cagliari   | 67 76 61 81 78 |
| JackPot 71.325.579,48 | Firenze    | 7 43 4 16 61   |
| Punti 5+1             | Genova     | 34 79 80 25 15 |
| Punti 5               | Milano     | 10 69 66 17 60 |
| Punti 4               | Napoli     | 86 89 19 24 49 |
| Punti 3               | Palermo    | 57 76 65 47 54 |
| Punti 2               | Roma       | 38 07 55 23 67 |
| 6 stella              | Torino     | 49 29 75 36 51 |
| 5+1 stella            | Venezia    | 52 57 2 64 42  |
| 5 stella              | Nazionale  | 84 26 11 5 60  |
| 4 stella              |            |                |
| 3 stella              |            |                |
| 2 stella              |            |                |
| 1 stella              |            |                |
| 0 stella              |            |                |

CONCORSO n. 122 del 21/11/2020

Numero Jolly 20

Numero Superstar 11

CONCORSO n. 140 del 21/11/2020

| ESTRAZIONI    | LOTTO          |
|---------------|----------------|
| Bar           | 47 07 9 00 21  |
| Cagliari      | 67 76 61 81 78 |
| Firenze       | 7 43 4 16 61   |
| Genova        | 34 79 80 25 15 |
| Milano        | 10 69 66 17 60 |
| Napoli        | 86 89 19 24 49 |
| Palermo       | 57 76 65 47 54 |
| Roma          | 38 07 55 23 67 |
| Torino        | 49 29 75 36 51 |
| Venezia       | 52 57 2 64 42  |
| Nazionale     | 84 26 11 5 60  |
| 10 LOTTO      |                |
| Numero Oro 47 |                |
|               | 4 34 49 69     |
|               | 7 39 52 76     |
|               | 9 43 57 79     |
|               | 10 46 61 86    |
|               | 29 47 57 89    |

### LOTTO

DEL 21 NOVEMBRE 2020

Numeri vincenti

1 3 22

29 33 42

Complementare rePLAY

JOKER 743816



# Erba

REDEBBA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 5823111 Fax 031 521303

Fresto Galliani e galigani@provincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@provincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@provincia.it 031 582451, Pier Carlo Botte p.botte@provincia.it 031 582366, Roberto Caimi r.caimi@provincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@provincia.it 031 582556



Le maestre impegnate a consegnare a domicilio i diplomi ai "leoni" della materna di via Diaz alla fine dell'ultimo anno scolastico

## Asili, le mamme chiedono garanzie No del sindaco alle scuole chiuse

**Il caso.** Lettera a Provveditorato e Comune per le materne aperte a dicembre solo fino alle 14  
«La riduzione di orario oltre Natale inciderebbe drammaticamente sulla serenità dei bambini»

ERBA  
LUCA MENEGHEL

Una lettera al provveditore **Mario Bassino**, un'altra al sindaco **Veronica Airoidi**. Le mamme degli asili di via Diaz, Bindella e Crevenna chiedono interventi concreti per scongiurare la chiusura delle materne al pomeriggio, o almeno per evitare che la misura si protragga fin dopo Natale.



Elena Flamini  
Consiglio di istituto

La storia inizia martedì, quando la preside **Anna Toffoletti** invia una mail per comunicare alle famiglie che dal 30 novembre al 22 dicembre l'attività degli asili (329 bambini) fi-

niranno alle 14. Salteranno quindi il pomeriggio (14-16) e il doposcuola (16-17.45). Il motivo? Trope assenze tra le maestre, alle prese con malattia e quarantene, e il blocco delle assunzioni. La situazione è preoccupante, il 9 novembre la stessa preside aveva chiesto al sindaco di chiudere temporaneamente tutte le scuole dell'istituto Puecher (comprese quindi elementari e medie); la risposta è stata negativa, solo

Ats può disporre la chiusura in presenza di focolai che a Erba non sono stati registrati. Ora quattro mamme - **Maria**

**Chiara Zanconi** e **Francesca Gerosa** per l'asilo di via Diaz, **Francesca Caputo** per Bindella e **Marta Finini** per Crevenna hanno messo nero su bianco le loro preoccupazioni.

**Famiglie in difficoltà**  
«Questa decisione - si legge nella lettera indirizzata al provveditore - sta mettendo in difficoltà numerose famiglie per l'impossibilità di organizzare in così poco tempo una copertura autonoma dell'orario non garantita, ma soprattutto sarà una stretta che inciderà sui bambini i quali nella scuola oggi trovano l'unico momento di socialità con i loro pari, essendo stato eliminato ogni altro contesto educativo, sportivo, ludico e di relazioni». Le mamme temono che la ri-

duzione possa diventare definitiva. «Non solo non sarebbe sostenibile per le famiglie, ma soprattutto inciderebbe drammaticamente sulla serenità dei bambini, sul loro diritto a stare con i coetanei, o ad interagire con adulti diversi dai genitori». Da qui la richiesta di un incontro per «sapporfindere la possibilità di rinvenire risorse o semplicemente di comprendere come si possa fornire un sostegno alle

carenze lamentate». «Abbiamo appreso dalla scuola - scrivono - che vi era stata un'interlocuzione con l'amministrazione comunale per chiedere un sostegno alla mancanza di risorse ma che, non ci sono chiari i motivi, questa non ha avuto seguito»: la richiesta al Comune, insomma, è di aiutare la scuola.

**Il 9 novembre la preside aveva chiesto il blocco delle lezioni all'istituto Puecher**

«Il consiglio d'istituto» - dice la presidente **Elena Flamini** - condivide le lettere firmate dalle mamme. La prossima riunione sarà il 27 novembre, per quella data speriamo di avere buone notizie sul blocco delle assunzioni chiediamo di far partire il prima possibile un doposcuola dalle 14 alle 16 per i bambini con entrambi i genitori che lavorano e di non protrarre questa misura oltre il 22 dicembre».

### Il punto Il personale ridotto all'osso Effetto virus



#### Classi in quarantena

**E maestre in malattia**  
L'istituto comprensivo Puecher dalle prese da settimane con classi in quarantena, dagli asili alle medie, e maestre a casa per malattia. Il 9 novembre, al culmine delle difficoltà, la preside **Anna Toffoletti** ha scritto al sindaco **Veronica Airoidi** chiedendole di valutare la chiusura temporanea di tutto l'istituto comprensivo: la risposta è stata negativa, per Airoidi solo Ats può portarla a firmare una simile ordinanza nel caso in cui emergessero focolai all'interno di uno o più plessi.

#### La decisione

**A dicembre in classe fino alle 14**  
Rinverrà l'emergenza generale, i problemi sono rimasti agli asili. Con troppe maestre in quarantena, le educatrici sono costrette a girare numerose classi incrementando fatalmente il rischio di contagi. Da qui la scelta di chiudere al pomeriggio a partire dal 30 novembre, per tre settimane. La decisione è stata condivisa con il vicesindaco **Erica Rivolta**, che ha invitato la preside a chiedere prima il via libera del consiglio d'istituto: il parere favorevole è arrivato lunedì.

#### La mail e le perplessità

**«Aperti in settimane peggiori»**  
I genitori sono stati avvertiti martedì sera con una mail. Tra i critici c'è il consigliere comunale **Giorgio Zappa**, membro di spicco della maggioranza: il capogruppo di Forza Italia contesta la riduzione di un servizio pubblico essenziale per le famiglie che scatterà mentre la Lombardia tornerà in zona arancione e diverse attività attualmente chiuse potranno riprendere. «Abbiamo tenuto aperto nelle settimane peggiori - osserva il consigliere - e chiudiamo gli asili quando la situazione inizia a migliorare». **L.M.**

L'INTERVISTA **VERONICA AIROLDI**  
Sindaco di Erba

## «Capisco, ma non possiamo assumere»

Comprendo le difficoltà delle famiglie, risponderò alla lettera delle mamme. Ma onestamente il passaggio sugli aiuti comunali non mi è chiaro: il Comune ha sempre fatto il possibile, ma non possiamo certo assumere noi le maestre.

La questione della chiusura anticipata degli asili è arrivata anche sul tavolo del sindaco **Veronica Airoidi**.

Sindaco, le mamme scrivono che da

parte del Comune non ci sarebbe stato sostegno alla scuola in termini di risorse. Come stanno le cose? Quel passaggio non l'ho capito. Il Comune ha sempre aiutato l'istituto comprensivo, attraverso il piano di diritto allo studio, versando i fondi richiesti e intervenendo sulla manutenzione e fornendo presidi anti-Covid. Dice di più: l'unica cosa che mi ha chiesto la preside è stata di chiudere le scuole dell'istituto comprensivo in via precauzionale, all'inizio di novembre.

Cosa ha risposto alla richiesta di chiusura delle scuole? Ovviamente no, infatti sono rimaste aperte. Un sindaco può fare un'ordinanza di questo tipo solo su diretta indicazione dell'Ats, a fronte di uno o più focolai registrati nei plessi. Als Insubrica non ha mai sollevato questa problematica, quindi il problema non si è neanche posto dal mio punto di vista.

Poi il problema si è concentrato sugli asili e la preside ha deciso di chi-

udere il 14. Avete condiviso la scelta? Ci è stata prospettata questa soluzione, che avrebbe consentito di proseguire con le attività per gran parte della giornata riuscendo nel contempo a gestire la rotazione delle maestre. Da sindaco non entro nel merito delle scelte didattiche, ho solo consigliato alla preside di condividere prima la decisione con il consiglio d'istituto: è stato fatto e dal consiglio è arrivato il via libera.

#### Rimane il disagio per le famiglie

Comprendo benissimo le preoccupazioni delle famiglie che dovranno gestire i bambini dopo le 14, un bel problema soprattutto per i nuclei con entrambi i genitori che lavorano. Lo dirò anche alle mamme, fanno bene a rivolgersi al provveditorato per chiedere che le assunzioni vengano sbloccate. Ci tenevo solo a chiarire che il Comune è può fare ben poco.

#### Davvero non c'è niente da fare?

Non possiamo certo assumere personale gestito e pagato dal Minu, e non possiamo certo inviare negli asili dei dipendenti comunali senza formazione: noi abbiamo la responsabilità degli edifici, l'organizzazione didattica dipende dal Ministero. **L.M.**



Veronica Airoidi



# Piace la smart working area «Questa è la zona perfetta»

**Sormano.** Magreglio, Caglio e Rezzago sposano l'idea del sindaco Sormani  
«Il vero problema è quello di potenziare in tempi brevi fibra e trasporti»

**SORMANO**

La proposta del sindaco **Giuseppe Sormani** di organizzare nell'Erbesee e Vallassina una smart working area piace. Ma i sindaci però hanno qualche dubbio sulla fattibilità in tempi brevi e su come la politica possa incidere.

Proprio Sormani aveva lanciato un appello ai colleghi ai politici per fare sistema con l'obiettivo di potenziare i servizi che già esistono.

«Abbiamo la fortuna di essere un po' più di un'ora da Milano e Bergamo, ancora meno da Monza, e di offrire un contesto ambientale impareggiabile - spiega Sormani - La gente cerca il bello e noi con una certa attenzione abbiamo evitato di rovinare le caratteristiche dei nostri paesi, penso a Sormano, Caglio, Rezzago, ma anche a Magreglio, Lasnigo e altri centri. Sono a conoscenza di manager importanti che in questo periodo stanno lavorando dalle loro abitazioni nelle nostre zone. E allora dobbiamo cogliere questa occasione di sviluppo dell'area implementando la connessione internet velocizzando il collegamento con i mezzi pubblici, in particolare le ferrovie.»

**Connessione**

Il sindaco di Magreglio, assessor al turismo in Comunità montana del Triangolo Lariano **Daniilo Bianchi** concorda con la proposta ma ha dei dubbi sul raggiungimento dell'obiettivo in tempi brevi: «È chiaro che il telelavoro rappresenta una grande possibilità di rilancio di tutta la nostra area - afferma - Sarebbe bello avere una mag-



Al lavoro al computer, ma a casa e non in ufficio

**Il punto**

## Erbesee e Vallassina con le potenzialità

Fibra, trasporti e servizi di qualità. «Qui una smart working area»



Il sindaco di Sormano, **Giuseppe Sormani**, ha lanciato l'idea della "smart working area" su "La Provincia" del 17 novembre per le potenzialità di Erbesee-Vallassina. Secondo case, linea ferroviaria, "fibra" da ottimizzare e vicinanza a Milano fanno del territorio il punto ideale per lavorare a distanza a due passi dalle sedi delle grandi aziende. cos

giore velocità di connessione penso anche alla didattica a distanza che nei nostri paesi è penalizzata, non per niente ci sono molte connessioni con la parabola. Però l'intervento sarebbe imponente, perché la fibra sarebbe poi da connettere a tutte le case e capisco anche le aziende che preferiscono fare 200 metri a Monza dove ci sono 4 mila utenti che 200 metri a Magreglio dove ce ne sono quattro. Concordo con Sormani ma vedo difficile realizzare la sua proposta in breve tempo. Ma senza dubbio vale la pena di parlarne.»

**Meglio attendere**

Più entusiasta il collega di Caglio, **Gaetano Losapio**: «Sono

d'accordo in tutto con la proposta di Sormani, noi eravamo anche andati dall'azienda di trasporti per chiedere corse dell'autobus proprio per facilitare i collegamenti con la stazione. Se ci mettiamo tutti assieme forse possiamo ottenere qualche vantaggio. Queste zone sarebbero perfette per il telelavoro. Non a caso sono già molti quelli che lo fanno.»

Più cauto il primo cittadino di Rezzago **Sergio Binda**: «Credo ci vogliano i suoi tempi, non sia una cosa immediata. Non siamo comunque disconnessi, una connessione c'è, poi con gli anni la tecnologia avanza: basta aspettare. C'è comunque gente che telelavora da queste zone». **Giovanni Cristiani**

# Sospetti confermati Tampone positivo per il sindaco Rivetti

**Anzano del Parco**  
Una decina di giorni fa i primi sintomi "influenzali" e la decisione di isolarsi  
«Adesso mi sento bene»

essere sottoposto al tampone: la situazione emergenziale difficile e però portata a un notevole ritardo nel fissare la data per sottoporli al test che avrebbe dovuto confermare o meno la positività del sindaco.

«Mi dicevano che erano tempi normali, anche se a me pare incredibile - commenta il sindaco - Alla fine Ats mi ha convocato per il tampone nella giornata di giovedì scorso. Nel frattempo anche mia moglie è diventata positiva, mentre per fortuna i miei sintomi sono nettamente migliorati.»

Il primo tampone, quello che serve per confermare o meno la positività, è quindi arrivato per il sindaco a dieci giorni esatti dall'insorgenza dei sintomi: nella giornata di ieri il responso che era atteso: il sindaco è positivo. Lui con la famiglia dovrà quindi rimanere isolato fino al 30 novembre. Non è il primo sindaco della provincia contagiato dal virus che il Paese sta affrontando. «Una bella influenza, come l'avevo definita, con febbre, dolori muscolari e spossatezza. Per fortuna però i sintomi non sono peggiorati e Rivetti ha potuto curarsi, rimanendo nella sua abitazione. Aveva subito chiesto, come ricostruisce, di

Arriva la conferma, dopo dieci giorni di attesa: anche il sindaco di Anzano, **Alberto Rivetti**, 54 anni, è positivo al Covid e si trova in isolamento nella sua abitazione.

Il sindaco si era già isolato a partire dallo scorso 9 novembre quando, a sorpresa, non aveva presieduto alla seduta del consiglio comunale in programma quella sera: al suo posto il vicesindaco, **Giovanni Rivetti**.

Proprio quel giorno, infatti, il primo cittadino era stato poco bene: presentava, come lui stesso aveva spiegato, tipici segni influenzali. Aveva quindi deciso ovviamente di stare a casa e di autoisolarsi, anche a causa dell'emergenza sanitaria che il Paese sta affrontando.

«Un bel tamponamento, con febbre, dolori muscolari e spossatezza. Per fortuna però i sintomi non sono peggiorati e Rivetti ha potuto curarsi, rimanendo nella sua abitazione. Aveva subito chiesto, come ricostruisce, di



Alberto Rivetti nel giorno delle elezioni in cui è stato eletto sindaco

# L'ingegnere maratoneta e la "mezza" nel lockdown «Mi fa sentire libero»

**Magreglio**

**David Ambrosin**, 41 anni ieri ha corso vicino a casa per 21,499 chilometri  
«Stare in forma è importante»

Quasi 22 chilometri di corsa attorno a casa, toccando tutte le strade del paese, salendo scendendo dai boschi e passando dalle sorgenti del Lambro. Su ogni tre volte fino al confine del Comune verso il Piano Rancio.

**David Ambrosin**, 41 anni ingegnere informatico in una multinazionale, ieri ha deciso di percorrere la distanza di una mezza maratona fuori di casa, rispettando i decreti imposti

dal governo Conte. Partenza poco dopo le 10 ed arrivo poco prima delle 13, 2 ore e 41 minuti per 21 chilometri e 490 metri con un dislivello di 922 metri. Una mezza maratona abbastanza impegnativa considerando il percorso.

«In questo periodo sono in telelavoro da Magreglio dove ho il domicilio, mentre la mia residenza è a Bresso. Sono un amante delle corse in montagna e davvero non ne potevo più di rimanere a casa davanti al portatile. Quindi ho messo una mezza maratona di scarpe ed ho iniziato a correre - spiega David Ambrosin - La difficoltà è la ripetitività del percorso, per riuscire ad accumulare i chilometri di una mezza maratona ho fatto tre volte la salita che dai Castagnoli porta alla croce passando dalle sorgenti del Lambro. Ho toccato poi in pratica tutte le vie del paese dal Ghisallo al centro storico.

Il via alle 10 di ieri. «L'obiettivo era rimanere all'interno dei confini comunali, mi sono studiato bene il tracciato, sono partito da casa mia sul piazzale del Ghisallo salendo verso la croce dal nuovo sentiero "De Vitt"» una bella uscita. Il problema è fare tre volte la salita della Croce e poi tutte le vie del centro ho fatto in pratica tutto il paese dalla via più lunga a quella più corta. D'altra parte serviva rispettare i decreti.»



David Ambrosin sulla scalinata che porta nei boschi GANDOLA

Ambrosin è un assiduo frequentatore dei monti della zona. «Ho creato il gruppo "Quelli della vetta-Monte San Primo" perché è la nostra cima il San Primo e ci salgo uno o due volte a settimana - continua - Il gruppo ha poco meno di 500 iscritti, però in questo momento il San Primo non è raggiungibile perché per arrivarci bisogna passare da altri Comuni.»

«Mi piacciono le corse in montagna, ho fatto più volte la Bellagio sky race, poi le ultramarathon su Grignone e Corni faccio circa 1.700 chilometri in un anno e 85 mila metri di dislivello. È una passione molto limitata in questo periodo aggiunge Ambrosin.

Il messaggio che vuol dare l'ingegnere è però positivo, vuole essere un segnale di come anche nelle difficoltà si può comunque fare allenamento: «La mezza maratona che ho fatto dimostra che anche con le limitazioni ci si può mantenere in forma e stare all'aria aperta, rispettando le norme. Riuscire a fare quello che ci fa stare bene è importante, soprattutto in questo momento». **Giovanni Cristiani**



# Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galliani e galliani@provincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@provincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@provincia.it 031 582451, Pier Carlo Botte p.botte@provincia.it 031 582386, Roberto Cairi r.cairi@provincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@provincia.it 031 582556



Il gazebo posizionato fuori dall'Anagrafe per riparare dalla pioggia



L'assessore Andrea Lapenna



L'assessore Maurizio Cattaneo



Le code di questa estate per i rinnovi delle carte d'identità

## La scheda Già attivati i certificati online da casa



### La novità (con lo sconto)

Dalla scorsa settimana è stato attivato il nuovo servizio dell'anagrafe che consente ai cittadini di visualizzare e richiedere certificazioni riguardanti la posizione propria e dei propri familiari direttamente dal sito del Comune senza il versamento di diritti di segreteria. Ad esclusione dei certificati di nascita, matrimonio, unione civile e morte, che dovranno essere richiesti all'ufficio anagrafe, è possibile scaricare, stampare e ricevere alla propria casella di posta elettronica, i certificati di residenza, residenza e cittadinanza, stato di famiglia, stato libero, vedovanza, esistenza invita, iscrizione liste elettorali, godimento dei diritti politici, contestuale di famiglia (residenza, cittadinanza, ecc.) e contestuale singolo. Al servizio si accede dall'home page del Comune, utilizzando le proprie credenziali Spid.

# Beffa per l'Anagrafe di Cantù Stop alle assunzioni taglia-code

**Il caso.** Per eliminare le attese per le carte d'identità elettroniche erano previsti 2 nuovi addetti. Il concorso bloccato per la pandemia. L'assessore Lapenna: «Purtroppo siamo punto e a capo»

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

È stata attivata la possibilità di richiedere molti certificati anagrafici online e presto partirà anche quella di farlo in tabaccheria oltre che agli sportelli comunali. Per snellire una volta per tutte l'attività degli uffici di piazza Marconi però, soprattutto per quanto riguarda la carta d'identità elettronica, l'unica soluzione è l'assunzione di due nuovi dipendenti.

Doppia assunzione che l'amministrazione ha disposto di effettuare già da tempo, ma che è stata riluttata e congelata dall'emergenza sanitaria: «All'inizio di novembre - conferma l'assessore all'Anagrafe **Andrea Lapenna** - si sarebbe dovuto tenere la prima prova del con-

corso, ma è stato tutto bloccato dopo l'ultimo dpem e quindi ci siamo ritrovati un'altra volta punto e a capo, in attesa che si sbloccino le procedure. Solo una volta effettuate queste due assunzioni potremo veramente dare una mano all'Anagrafe».

### Innumeri e i problemi

In estate dalle parti dei Servizi Demografici, in piazza Marconi, si sono registrate lunghe code e parecchio malumore tra i cittadini. Non una novità, visto che si tratta degli uffici con maggior afflusso di pubblico, ma le misure di sicurezza per l'emergenza Covid-19, che scaglionano gli ingressi, hanno peggiorato la situazione. L'assessore Lapenna sottolinea i numeri macinati dall'inizio del

primo lockdown sono stati emessi oltre 4 mila certificati e da quando gli uffici hanno riaperto hanno emesso 3.500 carte d'identità e 150 certificati di cittadinanza.

In prima battuta si era intervenuti dirottando un dipendente da un altro ufficio sulla seconda macchina per le carte d'identità, in modo da raddoppiare i numeri. Si era poi però reso necessario impiegare una

persona a rispondere al telefono al numero unico di prenotazione, lo 031.717.406. Per tagliare le attese, quindi, occorre questo rafforzamento dell'ufficio.

**Limitare gli accessi di persona**  
Oggi l'obiettivo fondamentale è limitare al massimo la necessità per i cittadini di uscire di casa, soprattutto se siano over 65.

Per questo, nei giorni scorsi, è stata attivata la possibilità di richiedere online molti certificati - residenza, cittadinanza, stato di famiglia, stato libero, vedovanza, esistenza in vita, iscrizione liste elettorali, godimento dei diritti politici - che è quindi possibile scaricare, stampare e ricevere alla propria casella di posta elettronica. Il servizio è disponibile sul sito

web del Comune [www.comune.cantu.com](http://www.comune.cantu.com). Per potere accedere è necessario utilizzare le proprie credenziali Spid, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, piattaforma che consente creare un pin digitale unico per tutti i servizi online dei siti della pubblica amministrazione.

Prossimo passo, le tabaccherie. La giunta ha già approvato la convenzione da sottoscrivere con la Federazione Italiana Tabaccai e Novres spa, il partner tecnologico del progetto. Il rilascio del certificato, in tabaccheria, avverrà in formato cartaceo, a fronte dell'esibizione di un documento di riconoscimento e alla sottoscrizione di un modulo di richiesta, con una commissione pari a due euro.

### Il numero per prenotarsi

Il Comune ha istituito il numero unico di prenotazione, 031.717.406, disponibile dal lunedì ai venerdì dalle 9 alle 13, e martedì e mercoledì anche dalle 14 alle 17. Ormai da qualche anno si parla della necessità di dare una rinvoltata all'Anagrafe, che, oltre ai problemi di un organico che deve essere rimpolpato - previste due assunzioni - ha anche un aspetto piuttosto datato. E, come confermato anche dall'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Cattaneo, ci sono 150 mila euro a bilancio, l'anno prossimo, per intervenire, rimettendo a nuovo il piano inferiore, quello aperto al pubblico, sia dal punto di vista degli arredi che dell'impiantistica, per rendere gli uffici più confortevoli. S.C.

**Già attivata la possibilità di richiedere molti certificati anagrafici online**

## Mirabello piange Nicola Del Viscio «Scuola, sport e sociale: un leader»

**Cantù**  
Malato da tempo, è morto a 80 anni. Sindacalista lavorò in segreteria alla "Tibaldi". Domani mattina il funerale

Tartaglione, oltre ai figli Antonia con Dario, Mara con Marino, Michele con Milena.

«Nicola ha passato tutta la sua esistenza ad occuparsi delle altre persone - così lo ricorda l'amico **Alberto Novati**, già consigliere comunale e ora docente nella Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano - E' stato un autentico leader nel campo della scuola, dello sport, della lotta all'emarginazione giovanile. E' stato all'avanguardia nel campo della cooperazione sociale, come sostenitore



Nicola Del Viscio

della Cooperativa di Mirabello in via Tiziano 4. Ha appoggiato tutte le iniziative storiche a favore della nostra popolazione, a partire dal Comitato contro la discarica e il forno d'incenerimento. Comedirente sportivo ha sostenuto la necessità di realizzare un grande centro sportivo tra Mirabello e Vighizzolo e in ciò è stato uno dei padri del Parco della Serenza, oltre che del "Toto Cami". È stato sindacalista nel campo della scuola e ha lavorato una vita alla segreteria della scuola media "Tibaldi", ricorda Novati.

I funerali di Del Viscio saranno celebrati domani alle 11 nella chiesa dei Santi Martiri Gredi a Mirabello e saranno preceduti alle 10.30 dal Rosario. G. Mon.



**FRATELLI BORGHI SNC**

SOSTITUZIONE E CONTROLLI CALDAIE  
SOSTITUZIONE VASCA CON DOCCIA  
IMPIANTI IDROTHERMOSANITARI  
RIPARAZIONI ENERGIE ALTERNATIVE  
INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI

IMQ P-GAS  
SNC

Via Raffaele 2/a - CUCCIAGO (CO) Tel. 031 787102 - Fax 031 725125



# Da Marchi al Melotti Audacia superstar al Festival del Legno

**L'evento.** La presentazione del libro e il "talk" sul design «La tradizione ha senso se si rinnova. Il virus? Una sfida» Oggi la chiusura con le premiazioni di Shopping & Design

**CANTÙ** Anche l'audacia deve darsi misura, per rimanere coraggio e non trasformarsi in sconsideatezza. Il che, declinato nel design, significa ideare prodotti che siano innovativi e sappiano riscrivere la tradizione pur restando funzionali e che possano realmente migliorare la vita delle persone. Terza giornata, ieri, per l'ottava edizione del Festival del Legno. Penultima, dato che si chiude questa sera con le premiazioni di Shopping & Design.

**Tutto online sul sito** Edizione compresa che, in una emergenza sanitaria, ha cambiato forma ed è diventata virtuale, traslocando sul sito [www.festivaldellegno.cantù.it](http://www.festivaldellegno.cantù.it). Protagonista è stato il liceo artistico **Fausto Melotti**, l'ex scuola d'arte. In

matinata in diretta dalla biblioteca dell'istituto di via Andina si è tenuta la conferenza dedicata a **Norberto Marchi**, con la visione della mostra allestita e la presentazione del volume "Il design di Norberto Marchi con gli arredi della Scuola d'Arte", a cura di **Aurelio Porro** e **Alfo Terzano**, con il contributo di Associazione Charturium.

Materiali inediti e documentazioni grafiche e fotografiche riferite agli arredi ideati da Marchi, che è stato dirigente della scuola 1960 al 1975, corredati da testi esplicativi. Una scelta, spiegano gli autori, del tutto consona, dato che tali arredi, progettati dalla fine degli anni Cinquanta ai primi anni Sessanta, così iluiscono un fattore di evidente innovazione progettuale e di audacia in riferimento alla tradizione e produzione del mobile canturino.

Nel pomeriggio, dal teatro San Teodoro, è stata invece trasmessa l'incontro "L'Audacia nel Design", una tavola rotonda condotta dal vicesindaco **Giuseppe Molteni** e dalla dirigente del Melotti **Anna Proserpio** con il noto designer **Marco Bonetto**, il presidente dell'Associazione del Design Industriale **Luciano Galimberti**, **James Postell**, docente del Politecnico di Milano e **Mauro Afro Borella**, docente dei corsi di Design all'Accademia di Belle Arti di Brera e docente incaricato alla Facoltà del Design del Politecnico di Milano. Dai loro interventi è

emersa la comune idea che l'audacia, nel design, debba essere disciplinata senza farsi innocua, libera senza però perdere il legame con il concreto e il reale.

**«Mai visti eroi in pantofole»** L'audacia, ha sottolineato Galimberti, «ha a che vedere con il coraggio, eroi in pantofole non se ne sono mai visti. Non c'è niente di più pericoloso per un designer delle convenzioni e dei pregiudizi». E ancora «la tradizione ha senso se si rinnova».

Ma, ha ribadito Borella, bisogna creare cose reali. Anche coerenti con una realtà terribile come quella dell'Italia nella stragrande del Covid. Per Marco Bonetto la pandemia può essere una sfida per i designer, chiamati a ridisegnare gli spazi del quotidiano, visto che per molti, oggi, l'ufficio è a casa.

Ma non solo, pensando alle immagini dei ricoverati in ospedale si chiede: «Perché il design non può realizzare un prodotto più vicino all'uomo, che consenta di dialogare con i propri cari? Il design ha una grande opportunità, riprogettare questi spazi rispettando l'aspetto medico ma anche quello umano». In serata, sempre dal San Teodoro, è andata in scena "Il racconto di una Città", rappresentazione teatrale di e con **Beatrice Marzotta** e **Alice Pavan** dedicata a Cantù e sue tradizioni e contraddizioni, con la collaborazione di Confindustria e Cna.

**Silvia Cattaneo**



Il vicesindaco Giuseppe Molteni con Anna Proserpio (dirigente Melotti)



In senso orario: Mauro Afro Borella (Brera), il designer Marco Bonetto James Postell (Politecnico) e Luciano Galimberti, presidente dell'Adi

## Il programma

### L'evento conclusivo dalle 17 all'Enaip

**La cerimonia di chiusura** Cerimonia di chiusura in scena all'Enaip Factory di via Borgogrono. L'appuntamento è per oggi alle 17 con la premiazione del concorso Shopping & Design 2020, in diretta streaming su [www.festivaldellegno.cantù.it](http://www.festivaldellegno.cantù.it). Alle 17.30 l'evento conclusivo, "Il coraggio di investire sul futuro", testimonianze di aziende eccellenti nel settore del design e di giovani diventati professionisti. Con Marco Bellasio, titolare Effebi Arredamenti, Marco Rubiotta, apprendista Effebi Arredamenti; Maria Angeles Ruiz Games, direttrice Esmoviva/Valencia; e Luca Galdi, senior sales director Saglitters Training, Londra.

### Gli altri eventi

Oggi dalle 11 in scena, sempre virtualmente, un viaggio alla scoperta della collezione Bruno Munari, conservata all'Enaip Factory, che raccoglie opere e oggetti, progettati e realizzati da Munari dai primi anni '30 agli anni '90. Alle 11.15 il talk "Italia-Russia. Due culture e due realtà in un mondo nuovo". Con Silvia Marzotta, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Mosca; Serghei Shunin, rappresentante della rivista russa Ozero Korno in Italia; Miron Gubarev, giovane artista. Modera Tatiana Rykoun, presidente dell'Associazione Russia Como. S.CAT.

## CANTÙ Don Simone Zappa Le video e le foto

Don Simone Zappa per ricordare la sua ordinazione sacerdotale, avvenuta a settembre, ha realizzato delle chiavette contenenti il video della sua prima messa, le foto della giornata, più altre inedite. Anche questo è un modo per sostenere la Comunità e avere un ricordo di don Simone. Chi desidera avere la chiavetta contatti via Whatsapp Samuela al 333.862.3937. G.MON

## CANTÙ Pastorale giovanile anche su Telegram

Telegram è attivo: si tratta del canale della pastorale giovanile; per iscriversi cercare: "PG San Vincenzo Cantù-Intimiano". Per il tempo di Avvento su questo canale verrà pubblicata una riflessione dei giovani della Comunità pastorale. G.MON

## CANTÙ Il 26 Consultorio Famigliare online

Giovedì 26 novembre alle 21 si terrà un incontro a webacademy del Consultorio Familiare "In coppia e in famiglia, caratteristiche, strategie, diritti e doveri". Info: al 339-2291305 (don Alber). G.MON

## CANTÙ Catechesi online per l'Avvento

In occasione dell'Avvento il percorso di catechesi chiesista seguendo la Pastorale giovanile della Comunità San Vincenzo distanzia, si arricchirà di quattro iniziative: la messa vigiliare il sabato alle 18 a San Paolo; la preghiera il mercoledì dalle 20.15 alle 20.30; "15 minuti da Dio, trasmessa su Radio Cantù FM 89.6"; "L'ateliero vocale" "I Quattro domini: benemerito", in cui i gli animatori intratteranno un ragazzo attraverso un'animazione online; la Novena di Natale dal 16 al 24 dicembre. G.MON

# Festa degli Alberi anche a Cantù Piantati gelso, leccio e magnolia

**Cantù** Due i luoghi prescelti: il parco di Villa Argenti e quello vicino al Centro civico di Vighizzolo

L'Associazione culturale "Charturium" ha organizzato in questo week-end, la Festa degli Alberi per sensibilizzare la popolazione sulla materia ambientale e sulla qualità della vita urbana. Due sono stati i luoghi prescelti per la piantumazione delle pregiate essenze: il parco di villa Argenti nel centro storico di Cantù e il parco realizzato nella zona del Centro civico di Vighizzolo.

«Al parco di villa Argenti sono state collocate piante di notevole qualità ornamentale come il leccio e il gelso. A Vighizzolo

è stata invece la volta di una magnolia», ricorda **Carlo Rodi**, di Charturium. Non è la prima volta che Charturium organizza una manifestazione legata alla piantumazione degli alberi. Il 29 settembre del 2019 era stata realizzata una specie di iniziativa sull'«albero numero uno», una sorta di quiz che aveva sondato la preparazione degli alunni. Un'altra iniziativa era stata presa per valorizzare la raccolta di essenze pregiate tuttora esistente sul lato sinistro della via Mentana.

«Comunque il quiz aveva ricordato a tutti che il Comune di Cantù è dotato di un piano che compie un censimento di tutte, ma proprio tutte, le piante pubbliche esistenti a Cantù», ricorda Carlo Rodi. Questo piano risulta essere un punto di partenza per ogni discorso legato agli

interventi sul piano botanico. «La scelta delle essenze del parco di villa Argenti non è casuale: da un lato abbiamo una pianta come il leccio - aggiunge Rodi - Si tratta di un albero profumatissimo che ci ricorda il Mediterraneo, la ricca tavolozza dei suoi colori, quei paesaggi unici che hanno fatto anche la Bellezza dell'Italia», ricorda Rodi.

Poi c'è la sontuosa bellezza classica del gelso, il "mumum". Nelle carte preparatorie del Cantù teresiano si parla spesso di terreno "vitato" e "moronato" a seconda che i filari di quel magico documento storico del Settecento lombardo emanato nel 1722 dall'Imperatrice Maria Teresa d'Austria puntino più sulla necessità di sviluppare le colture moderne come la vite rispetto alle antiche legate alla cerealicoltura. L'attualità del Catasto

sta nella capacità di valorizzare ogni aspetto delle attività umane: ecco perché dei gelsi vengono valorizzate anche le ombre, le sfumature. Ogni oggetto ha un senso preciso, non è messo lì a caso.

Infine occorre ricordare che il gelso è alla base della catena alimentare del bosco da seta: un'essenza che è stata a fondamento della rinascita soprattutto del Comasco e del Lodigiano fortemente voluti dall'Austria. Anche Cantù si trovava in un'area felice per la "salubrità dell'aria" e per lo sviluppo economico: ecco perché il gelso è basilare: ha sostanziato e trasformato una regione potenzialmente ricca in qualcosa di effettivamente sviluppata. La magnolia è invece il "non plus ultra" della pianta ornamentale.

**Giancarlo Montorfano**



Nel parco di Villa Argenti sono stati piantumati un gelso e un leccio



Lo scavo che ha preceduto la messa a dimora delle piante



## Mariano Comense

# Materna "Garibaldi" di Mariano Un cantiere da 1,5 milioni di euro

**Scuola.** Messa a norma antisismica, nuovo impianto energetico e antincendio per la struttura. Adeguamento degli spazi per il Covid. Il prossimo intervento sull'asilo "Montessori" (1,7 milioni)

MARIANO  
SILVIA RIGAMONTI

Un'operazione da un milione e mezzo di euro per riqualificare la scuola materna "Garibaldi" in via Passalacqua Trotti a Mariano. «È un intervento costoso che abbiamo voluto integrare con le esigenze nate a seguito della pandemia», commenta l'assessore ai Lavori pubblici, **Enrico Rudy Benelli**, pronto a percorrere l'ultimo miglio, lungo non più sei mesi, per inaugurare con maggio il cantiere volto ad adeguare l'impianto sismico, antincendio, energetico ed impiantistico dell'istituto del centro storico cittadino.



L'assessore Rudy Benelli

«Il progetto è tarato anche sull'emergenza sanitaria. Lavori da maggio»

### La videoconferenza

Venerdì si è svolta in videoconferenza la presentazione di una prima proposta progettuale dell'intervento che parte dal piano di fattibilità tecnico economica, steso dalla precedente giunta che si era aggiudicata i fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione di concerto con quello delle Finanze.

«Siamo scesi più nel dettaglio del progetto, presentandolo alla scuola e tarandolo anche sulle difficoltà riscontrate con l'emergenza sanitaria», spiega Benelli.

Naturalmente si parte dai cardini del piano d'intervento, ossia l'adeguamento dell'impianto sismico, installando nuovi maglioni antipanic e adeguando le uscite delle aule,

l'abbattimento delle poche barriere architettoniche presenti e, infine, l'adeguamento dell'impianto energetico attraverso la realizzazione di un cappotto termico e l'installazione di pannelli fotovoltaici. Per poi affiancare nuovi lavori per rispondere alle nuove esigenze di spazio nate con lo scoppio della pandemia.

«L'idea è quella di andare a creare delle aule più grandi in modo da consentire anche il pranzo in classe, realizzando i bagni accanto a queste sale, così da rendere gli autonomi gli alunni pur potendoli tenere d'occhio» anticipa le modifiche introdotte al progetto l'assessore che prosegue: «Vogliamo poi rendere la palestra un

po' più decorosa rispetto a com'è oggi e, infine, tenere conto della necessità di avere più ingressi separati all'edificio scolastico».

Finanziato con un 1 milione 585 euro, i fondi erogati dal Governo attraverso Regione Lombardia arrivano così a coprire oltre l'80 per cento della spesa per il cantiere. La restante parte, ossia 514 mila euro, sono a carico del Comune che ha un unico vincolo per non perdere le risorse: far partire i lavori entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'assegnazione dei fondi. Per questo l'amministrazione ha presentato la prima proposta d'intervento con l'obiettivo di approvarla con gennaio per poter appaltare l'incarico.

Un totale che supera i 3 milioni. Ma questa non è l'unica scuola su cui si concentra l'attenzione della giunta guidata da **Giovanni Alberti**. Perché il prossimo obiettivo è riqualificare l'asilo "Montessori" di via Sant'Ambrogio focalizzandosi ancora una volta sulla riqualificazione della parte impiantistica dell'edificio che si alza a pochi passi dal comando della Polizia locale.

Oltre mezzo milione di euro i soldi necessari per il cantiere, per la precisione in un milione 733 mila euro, come stimato dal Comune che si è affidato a un professionista per redigere il piano di definitivo di lavoro.



La scuola per l'infanzia "Garibaldi" di via Passalacqua Trotti



La materna "Montessori" di via Sant'Ambrogio a Perticato

### MARIANO Niente elettricità in due vie domani

Per eseguire dei lavori sugli impianti è necessario sospendere l'energia a Mariano. Domani pomeriggio, dalle 14,30 alle 16, l'energia sarà interrotta in via Cardinal Ferrarini e in via Matteotti alle porte del centro storico. A comunicarlo è la società che gestisce l'erogazione dell'energia e distribuzione. Per informazioni consultare il sito del Comune dove è riportata una copia dell'avviso. S. Rig.

### MARIANO L'associazione Penta va a Etv

In occasione della "Giornata contro la violenza sulle donne", l'associazione marianese "Penta" sarà ospite della trasmissione "Angeli" in onda domani sera, alle 19, su Espansione Tv. In questo spazio televisivo due donne parleranno al loro testimonianze, dialogando con il conduttore che è andato oltre i confini comunali, provinciali e regionali, portando le sue iniziative sul tema a Oppido Lucano, dove verrà installata una panchina rossa. S. Rig.

### CARUGO No al fascismo Raccolta firme

Anche Carugos raccolgono firme perché nasca una legge volta a condannare la propaganda di messaggi e simboli in negazione al fascismo nazista in tutta Italia. La proposta parte da Stazema, luogo simbolo della ferocia del nazifascismo, per estendersi a ogni Comune. Quanti vogliono sostenere la legge possono recarsi all'Ufficio elettorale carughesi, previo appuntamento allo 031 738195 interno 1, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13, il sabato dalle 10 alle 12. S. Rig.

## Novedratese, da domani i lavori Rischio caos per seicento metri

### Arosio

Dalle 8 entrerà in vigore la chiusura totale al transito della corsia in direzione Briosco della provinciale 32



L'incrocio tra via Santa Maria Maddalena e la Novedratese

Sono solo seicento metri di Novedratese ma i riflessi sul traffico potrebbero essere pesanti. Domani mattina a partire dalle 8 entrerà in vigore la chiusura totale al transito veicolare della corsia in direzione Briosco della provinciale 32 Novedratese in via De Gasperi, nel territorio comunale di Arosio, nel tratto compreso tra l'incrocio semaforico con via Santa Maria Maddalena, (km 0,8) e il cavalcavia sulla provinciale 41 Vallassa Inferiore (km 0,12).

La chiusura farà scattare, durante tutto il periodo delle lavorazioni che dovrebbero chiudersi entro le ore 24 di ve-

nerdi prossimo, anche un altro importante provvedimento: l'attivazione in modalità lampeggio dell'impianto semaforico di proprietà del comune di Novedratese e Via Santa Maria Maddalena. Nel tratto di Novedratese per cinque giorni rimarrà aperta una sola corsia,

quello che porta i veicoli in direzione Mariano.

L'impresa esecutrice, la Carotoc Strade di Villa Guardia, provvederà alla delimitazione con idonea recinzione dell'area di cantiere; alla predisposizione della segnaletica adeguata alle lavorazioni e soprattutto alla indicazione della viabilità

alternativa, per il traffico in uscita dalla Milano-Lecco e che deve immettersi sulla Novedratese. Un traffico tutt'altro che "leggero", soprattutto nelle ore di punta, che si riverserà sulle strade alternative, per aggirare l'ostacolo. Complicato anche l'attraversamento dell'incrocio tra via De Gasperi e via Santa Maria Maddalena, soprattutto per i veicoli che non devono immettersi sulla Novedratese ma proseguire o per il centro di Arosio o verso Giussano. I lavori rientrano nel piano straordinario di manutenzione stradale della viabilità provinciale di interesse regionale, per gli anni 2018 e 2020.

In particolare si provvederà alla rigenerazione del manto stradale, ammalorato in diversi punti. Nell'ordinanza della Provincia si sottolinea l'impossibilità di procedere all'esecuzione dei lavori "in presenza di entrambi le corsie di marcia" e si mette in risalto anche la situazione di "particolare riduzione del traffico veicolare dovuta alle restrizioni alla mobilità originata dall'emergenza sanitaria".

Guido Anselmi

## Lutto per "I 4 Mariani" Morto Emilio a 80 anni

### Mariano

Era malato da tempo ma è stato fatale il Covid. L'omonima azienda è leader nel settore dell'arredo

Tanti i messaggi di cordoglio e anche la comunità ha rivolto alla moglie Franca, i figli Giusy, Sara e Samuele così come ai fratelli Biagio e Umberto. Proprio con quest'ultimi è, ancora, il fratello Tarcisio, Emilio aveva fondato nel '57 "I 4 Mariani", come si intuisce già dal nome, un'azienda a conduzione familiare, rimasta tale tutt'oggi.

Perché a portarla avanti sono i figli che hanno proseguito nel mondo dell'arredo, facendo tesoro dell'arte tutta brianzola che si è sviluppata nel settore, ma unendo alla innovazione nella produzione di sedute, mobili e imbottiti fino a specializzarsi nella lavorazione del cuoio e della pelle divenuto il tratto distintivo dell'azienda. S. Rig.



L'imprenditore Emilio Mariani

Mariano ha dato l'ultimo saluto a Emilio Mariani, uno dei quattro fratelli fondatori dell'omonima azienda leader nel settore dell'arredo, scomparso all'età di 80 anni.

A dargli la spinta fatale è stato il coronavirus che si è sommato ad altre patologie, portando via uno dei pilastri della società che da oltre mezzo secolo domina l'ingresso alla frazione di Perticato dove, ieri pomeriggio, si sono svolti i funerali nella chiesa dedicata al patrono del paese Sant'Alessan-



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

*martedì alle 10*

## Assicurazioni e banche a confronto



**M**artedì 24 novembre alle 10 tavola rotonda online su «Quali nuove professionalità tra sviluppo tecnologico e mondo bancario e assicurativo?». Introduce Alberto Broggi (First Cisl dei Laghi); intervengono Riccardo Renna (Banca Generali) su «Quali professionalità tra sviluppo tecnologico e integrazione banca-assicurazione?»; Luca Bianchi (Banca d'Italia), «Il ruolo della vigilanza per promuovere lo sviluppo della banca-assicurazione»; Cristiana Schena (Università Insubria di Varese), «Le nuove professionalità del mondo Fintech tra banche ed assicurazioni»; Alessandra Chiuderi (Assicurazioni Generali), «Le imprese assicurative: quali sinergie con l'attività bancaria e creditizia?»; Pietro Saccò (Avenirre), «Il ruolo della stampa per la diffusione della cultura finanziaria e assicurativa improntata alla responsabilità sociale d'impresa»; modera Gianni Vernocchi («Etica, dignità e valori, associazione Stakeholders delle banche e delle assicurazioni Ody»). Saranno invitati alcuni studenti come occasione di formazione ai valori della responsabilità sociale d'impresa, della buona economia e finanza. Info: tel. 0331.776395; ediva\_2008@libero.it.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

**IL GIORNO COMO**

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) [DONNE ACCOLTELLATE](#) [BEPPE MODENESE](#)

[HOME](#) > [COMO](#) > [CRONACA](#)

Pubbli

## Troppe violenze sulle donne Mostra virtuale

[f Condividi](#)

[Tweet](#)

Powered by | [►](#)

La violenza sulle donne è uno dei pochi reati che è aumentato anche durante il lockdown, un triste primato italiano che spesso si consuma all'interno delle mura domestiche. Piccoli e grandi soprusi quotidiani che alle volte diventano tragedie, per non dimenticarle Cgil, Cisl e Uil insieme alla rete di associazioni impegnate nella tutela delle donne vittime di violenza hanno deciso di organizzare una mostra, "Com'eri vestita" collaborazione con l'associazione Libere Sinergie di Milano che dal 25 novembre si potrà visitare in modalità virtuale.

\*Non è una celebrazione – spiega Elisa Di Marco della Cisl dei Laghi – ma della volontà di non chiudere gli occhi di fronte a un fenomeno che troppe volte in passato è caduto sotto silenzio. Anziché i convegni abbiamo preferito organizzare una mostra-evento per tutta la cittadinanza. Purtroppo in questi mesi violenze e femminicidi sono aumentati, per molte donne lo smartworking è coinciso con l'inizio di un incubo\*. Nel periodo marzo-aprile si è registrata una flessione dei reati in generale, tranne i femminicidi cresciuti fino ad arrivare, i primi sei mesi dell'anno, al 45% del totale degli omicidi. Il Centro Antiviolenza Telefono Donna Como che da trent'anni offre uno spazio di ascolto alle donne maltrattate e abusate e le sostiene nel difficile percorso di uscita dal tunnel della violenza.



Primo piano | Emergenza sanitaria



# LE CIFRE

La provincia di Como occupa il gradino più alto nei livelli di crescita della diffusione del contagio, con percentuali superiori al 150% rispetto ai valori di riferimento

## Nuovi contagi ancora molto alti nel Comasco Un migliaio ieri i tamponi positivi al Covid-19

Superata la soglia dei 900 morti in provincia. Area rossa confermata per la Lombardia

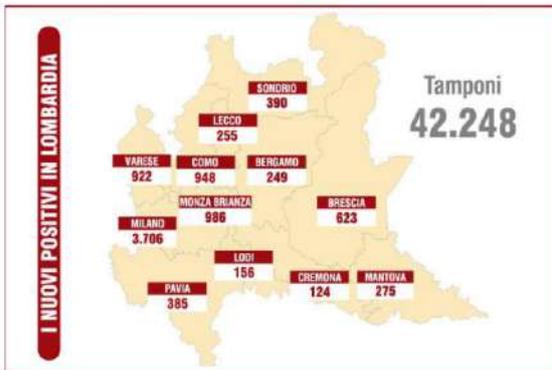
(d.a.c.) Como resta zona rossa, almeno per un'altra settimana. Il ministro della Salute **Roberto Speranza** ha firmato ieri l'ordinanza con cui prolunga il **mito-lockdown** in tutta la Lombardia. Un nuovo aggiornamento sarà fatto il prossimo 27 novembre.

Rimangono quindi in vigore tutte le misure decise per il contenimento del virus. E d'altronde, i numeri della provincia lariana non sono certamente tra i migliori. Nelle ultime 24 ore i nuovi contagi sono stati 948, per un totale di 23.961 positivi, dall'inizio della pandemia. Ci si avvicina a grandi passi verso la soglia epidemiologica di 25mila, poco meno del 4% della popolazione residente. Le vittime del Covid in provincia di Como continuano anch'esse a crescere: sono arrivate ormai a quota 906, dieci in più rispetto alla rilevazione precedente.

Come ogni venerdì, il consigliere regionale del Partito Democratico **Samuele Astuti**, ricercatore universitario alla **Luic** di Castellanza dove insegna **Innovazione digitale**, ha pubblicato l'aggiornamento del suo studio sulla «Evoluzione settimanale della situazione pandemica in Lombardia».

La provincia di Como, assieme a quelle di Sondrio, Mantova e Brescia, occupa purtroppo ancora il gradino più alto nei livelli di crescita della diffusione del contagio, con percentuali superiori al 150% rispetto ai valori di riferimento.

Su scala regionale, però,



almeno stando alle analisi di Astuti, «il numero dei casi positivi di quest'ultima settimana è stato pari a 53.072, circa il 14% meno di quanto rilevato nella scorsa settimana (61.644) e quasi il 5,5% in meno anche di quella precedente (56.122): finalmente il trend del contagio è in diminuzione e forse abbiamo superato il massimo incremento dei casi positivi».

Una luce in fondo a un tunnel che comunque rimane tuttora molto lungo. «Nella settimana che si chiude oggi (ieri per chi legge, ndr) sono stati comunicati circa 245mila tamponi, il 20% in meno di quelli della settimana precedente. La speranza - aggiunge Astuti - è che il calo dei casi positivi non sia col-

legato al calo dei tamponi effettuati». Ieri, in effetti, la Regione ha reso noti dati di 42.248 test. I nuovi positivi sono stati 9.221 (21,8%), a fronte di quasi 5mila guariti o dimessi.

I letti di terapia intensiva attualmente occupati sono 930 (+15), i ricoverati non in terapia intensiva 8.304 (+13, ma ieri per la prima volta si era registrata una diminuzione). I morti sono invece saliti a 20.190 (+175). Tra le province più colpite, in testa rimane Milano (+3.706 casi positivi) seguita da Monza e Brianza (986), quindi Como e Varese (922). Il numero più basso di contagi si è invece avuto a Cremona (124) e a Lodi (156).

### DATI IN TICINO E IN SVIZZERA

Oltrefrontiera, in Canton Ticino, nelle ultime 24 ore sono stati registrati 249 nuovi positivi, per un totale di 13.623 dall'inizio della pandemia. Ci sono stati purtroppo altre 11 vittime (478 in totale). In ospedale sono rioroverate 371 persone, di cui 34 in terapia intensiva. Scende, nel cantone di lingua italiana, il tasso di positività che negli ultimi 14 giorni si è attestato al 27%.

Numeri più contenuti anche nel resto della Confederazione, dove nelle ultime 24 ore i nuovi contagi sono stati 4.946 (per un totale di 240.000). Significativo, secondo le autorità sanitarie elvetiche, il trend della malattia su base settimanale: la percentuale di test positivi è scesa infatti dal 21,87% al 19,2%.

### Divulgazione scientifica

## Su Facebook, nella pagina di analisi di Tosi c'è il "prof" Galli



Davide Tosi

Davide Tosi, esperto di computer science e analisi dei big data, ricercatore del Dipartimento di Scienze teoriche e applicate all'Università dell'Insubria e aggiunto alla Bocconi di Milano, ricercatore delle curve di contagio del Covid-19, che più volte anche su queste colonne ha analizzato i numeri del fenomeno pandemico sul territorio comasco, ha aperto la pagina Facebook «Preire è meglio che curare», alla quale si è unito, nei giorni scorsi, uno dei massimi esperti in materia, volto noto della Tv. Si

tratta del professor Massimo Galli, responsabile del reparto malattie infettive dell'ospedale Luigi Sacco di Milano. La pagina - a cui collaborano anche Ranieri Guerra, direttore vicario dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), e Gabriele Costantino, direttore del Dipartimento Food&Drugs dell'Università di Parma - è un nuovo spazio interdisciplinare dove si fa divulgazione scientifica su Covid-19 e SARS-CoV2 «in modo trasparente, aperto e neutrale».



Massimo Galli

### Il martello

di **Mario Guidotti**

## Medici, storie di ordinaria responsabilità

In sette mesi siamo passati da eroi a bersagli delle frustrazioni. Dagli ai medico, colpevole delle aree rosse, del lockdown, delle chiusure commerciali, siamo tornati agli insulti in Pronto Soccorso per i tempi lunghi di presa in carico, che dipendono dalla lentezza di chi lavora, ovviamente, non dalla valanga di gente asfittica che si presenta.

Siamo ritenuti responsabili della seconda ondata, colpa evidentemente di qualcuno

della categoria che parlava di virus scomparso clinicamente e non di chi ha voluto sentire solo quel messaggio e non gli altri mille che sconsigliavano movvie, viaggi all'estero, abbraccioni in spiaggia e stussi su lungolaghi e lungomari.

In realtà non siamo mai stati eroi, ma nemmeno siamo responsabili dei vari Dpcm che deprimono l'economia e i portafogli di tutti. Cerchiamo di mettere faticosamente il dito nella falla della diga che

altrimenti verrebbe giù. Per darne la misura mi piace allora raccontare di storie di ordinaria responsabilità di colleghi che stanno lottando o hanno combattuto personalmente il virus e non mollano il mandato di aiutare e sostenere i propri pazienti.

Come quel medico di famiglia, più vecchio che giovane diciamo così, che è attualmente ricoverato in PneumoCovid con una macchina che gli spara aria nei polmoni per tenerli dilatati 21 ore su 24 e nelle tre libere organizzazioni a chi assegnare le 50 dosi di vaccino anti-influenzale che gli sono appena arrivate, scrivendo messaggi sul telefonino a quelli che possono auto-somministrarselo in attesa che lui ritorni.

E che dire di quel collega che nella prima ondata non si è

risparmiato e con poche misere mascherine a disposizione si è ammalato di Coronavirus e si è fatto solo mesi di ospedale tra rianimazione, chirurgia e riabilitazione spinale, salvo uscirne con ungue parapiegio in sedia a rotelle?

Mi piace ricordare poi l'amico medico che all'inizio dei ricoveri infetti ha lasciato la famiglia (moglie e tre bimbi piccoli) per isolarsi in un microlocale su per il lago per non portare a casa il virus. E infatti si è ammalato.

Due parole per il **Hemne pneumologo** che oltre a bardiarsi ogni giorno fino a sera, la domenica viene in ospedale per lavare personalmente i caschi per l'ossigenazione.

E raccontiamo anche di quell'altro anziano che passa le notti a cercare una notizia

scientifica che possa aiutare e la divulga subito o quello che non stacca mai il telefono per coordinare o anche solo sostenere. E perché non scrivere dei pediatra che, avendo chiuso il proprio reparto, invece di starsene a studiare o altro hanno chiesto di essere catapultati in reparto Covid ed anche in Pronto Soccorso generale pur di dare una mano.

Ricordate poi **Raffaele, Giuseppe, Luigi, Massimo, e Pierantonio**, colleghi comaschi che non sono più tornati a casa? Eroi? No, persone che non hanno scansato la responsabilità della quale sono stati investiti. Non colpevoli di quanto di brutto sta accadendo a tutti, ma desiderosi di ridare respiro, sorrisi o anche solo un po' di speranza.





Primo piano | Emergenza sanitaria



## ECONOMIA

La prima finestra del bando si apre dopodomani, lunedì 23 novembre. Un tempo troppo breve per le tantissime aziende che devono effettuare l'accesso alla piattaforma

# Contributi a fondo perso dalla Regione Il sistema del click day è «discriminatorio» La protesta delle associazioni di categoria Cna, Confesercenti, Api e Compagnia delle Opere scrivono al presidente della Lombardia per chiedere una proroga dei tempi



**Brambilla**  
La procedura individualizzata rischia di far saltare per molti la possibilità di ricevere i soldi

(d.a.c.) A che cosa serve stanziare i contributi se poi le imprese non riescono ad accedervi? È perché insistere nel sistema del cosiddetto *click day*, che inevitabilmente finisce per essere discriminatorio?

La Cna del Lario e della Brianza, la Confesercenti di Como, l'Associazione delle Piccole imprese (Api) di Lecco e la Compagnia delle Opere di Como, Lecco e Sondrio hanno scritto ieri una lettera al presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, per chiedere un cambio di direzione nella marcia ormai sin troppo tradizionale del sistema dei contributi a pioggia. «La procedura individualizzata per ottenere i ristori - dice **Ivano Brambilla**, segretario della Cna del Lario e della Brianza - rischia di far saltare per molti la possibilità di ricevere i fondi».

Per capire che cosa stia succedendo, si deve fare un passo indietro di tre giorni.

Mercoledì scorso la Regione ha deciso di stanziare 54 milioni di euro a favore di imprese escluse dai ristori governativi. Il bando *St-Lombardia* è stato però strutturato

in modo tale che molte aziende finiranno per non potersi accedere. «Il sistema complesso di presentazione della domanda di ammissione al bando richiede sicuramente più tempo di quello a disposizione delle imprese - scrivono le associazioni di categoria a Fontana - Per presentare la domanda occorre registrarsi sul portale regionale dei bandi con un profilo che richiede 16 ore lavorative per la validazione o il possesso del Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid) o della firma digitale (la cosiddetta Cns)».

La prima finestra del bando si aprirà dopodomani, lunedì 23 novembre. Un tempo troppo breve, anzi «assolutamente impraticabile» - dice Brambilla - per le tantissime aziende che devono effettuare il percorso di registrazione e di accesso alla piattaforma dopo aver attivato uno degli strumenti digitali indispensabili. La Regione, con il suo intervento, garantisce tra i mille e i duecento euro di finanziamento. Dovervi rinunciare perché ostacolati da una moderna burocrazia digitale è uno «scandaloso» che le associazioni comasche vorrebbero evitare.

### La lettera

La lettera a Fontana è stata inviata anche al presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco

«Per questo - insiste Brambilla - chiediamo almeno due cose al presidente della Regione. La prima: una proroga dei termini di presentazione delle domande per consentire agevolmente alle imprese interessate di dotarsi per tempo delle credenziali digitali. La seconda: che venga modificato il contenuto del regolamento affinché la richiesta di contributo non risulti di fatto in modalità *click day*. Tutte le imprese richiedenti, che hanno i requisiti in regola, devono poter ottenere questi contributi».

La lettera firmata dalle associazioni che, al momento, formano con loro rappresen-



I tassisti sono una delle categorie interessate ai contributi della Regione Lombardia

tanti la componente di "minoranza" nel consiglio camerale, è stata inoltrata anche al presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco, **Marco Galimberti**.

«A lui chiediamo di farsi parte attiva per ottenere un risultato che sia utile alle nostre aziende - dice ancora il segretario della Cna del Lario e della Brianza - C'è un punto sul quale mi sento di insistere: il *click day* non garantisce l'universalità del contributo, lascia sempre fuori qualcuno ed è discriminatorio sia come concetto sia come sistema operativo. Peniamo soltanto a colare i quali sono costretti, loro malgrado, a operare in zone prive di banda larga o di connessione Internet veloce. Tanto per fare un esempio, i nostri funzionari

oggi pomeriggio (ieri per chi legge, ndr) hanno verificato che il sito per le pre-registrazioni era già andato in tilt».

Un'ultima considerazione Brambilla la dedica al sistema dei ristori, dei contributi a pioggia, da molti criticato perché improduttivo e incapace di sviluppare investimenti anche soltanto di medio termine. «Si può forse criticare, non c'è dubbio, ma per molte piccole realtà imprenditoriali, anche un piccolo contributo può diventare essenziale: per pagare le tasse, le bollette o una scadenza imminente. Ciò che va cambiato sicuramente è l'applicazione del covid Ateco, che non possono essere il valore tecnico a cui fare riferimento. Molto meglio sarebbe fare un discorso di filiera».

## «Aprire prima del Natale, mossa senza senso»

Molto critica Confesercenti. Forti dubbi anche per Confcommercio



Marco Casella



Claudio Casartelli

(L'Espresso) Epoca e albero di Natale. Il prossimo decreto governativo, atteso per inizio dicembre, sarà quello che ci farà compagnia nel periodo delle festività che mai come quest'anno saranno differenti.

«Non off limits, pochi ospiti a tavola, abbracci con il contagocce e regali da scegliere con precisione e acquistare a colpo sicuro. Questo perché, tra le ipotesi al vaglio dell'esecutivo in queste ore, ci sarebbe anche quella di aprire una finestra di una decina di giorni per consentire lo shopping e ridare fiato ai consumi. Un piano, rischiosamente vincolato all'andamento della curva epidemiologica, che ipotizzerebbe un'apertura dei negozi dalle 9 alle 22 per diluire gli accessi e consentire gli acquisti in maniera scaglionata. «Personalmente, e non a nome della categoria che rappresento, direi che l'ipotesi di aprire 10 giorni per noi già sapere, in base alla situazione epidemiologica, che ciò porterebbe a una nuova

chiusura non ha il minimo senso - dice **Marco Casella**, presidente di Federmoda Como di Confcommercio - E pur vero che magari c'è chi in pochi giorni sotto Natale guadagnerebbe molto ma è necessario considerare le ricadute immediate subito dopo le feste. Magari tenendo duro si potrebbe raggiungere un maggior grado di sicurezza e allora vorrà dire che quest'anno i regali invece che a Natale li faremo durante i saldi». Un giudizio che mira anche a puntualizzare un altro fattore. «Già adesso,

### Regole

Il piano allo studio del Governo per il periodo delle festività si conoscerà all'inizio del mese di dicembre

prima dell'ultima chiusura, nei negozi si entrerà scellonati, con mascherina e non c'erano assembramenti. Dirlu fino alle 22 mi sembra eccessivo. Tenere aperto fino a tardi con i costi relativi per gli straordinari, per consentire magari a una persona di arrivare alle 9 di sera mi sembra eccessivo».

Decisamente critico il presidente di Confesercenti Como, **Claudio Casartelli**. «Mi sembra incredibile concentrare la corsa agli acquisti in un periodo limitato con tutte le inevitabili conseguenze che ciò potrebbe causare. Mi sembra che al governo non sappiamo più come gestire la situazione, pare una mossa senza senso - afferma Casartelli - Mi chiedo, ma se si stanno studiando queste possibili aperture per Natale, non si potevano forse prevedere già anche in questo periodo? Non capisco, vista la situazione, come sarà infatti possibile andare a fare shopping tra meno di un mese».

### Rapporto Uil

«Siamo di fronte a uno tsunami economico»

Le ore di cassa totali crescono del 993%

(L'Espresso) «Uno tsunami economico». Così **Salvatore Monteduro**, segretario generale della Uil del Lario, commenta i numeri impietosi che emergono dal 10° rapporto sulla cassa integrazione. Cifre inquietanti che fotografano un baratro in apparenza incolmabile. E i numeri sono infatti impressionanti. La percentuale delle ore di cassa integrazione totali, richieste nel periodo compreso tra gennaio e ottobre del 2020, rispetto allo stesso lasso di tempo del 2019, fa segnare un astronomico +988%. Cresce del 61,2% nel parallelo tra il mese di ottobre e di settembre del 2020. Tutti i settori hanno ovviamente

subito le conseguenze dell'emergenza sanitaria Covid-19 nel periodo gennaio-ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Nel comparto tessile si parla di un +450%, nell'industria si è a +713,8%, nell'edilizia +1.213,4%, nel commercio +5.374,3%. Nell'artigianato addirittura +8.115.900%. «Il quadro economico è preoccupante, i posti di lavoro a rischio sono tanti, occi salvaguardati dagli ammortizzatori sociali e dal divieto di licenziamenti per giustificato motivo. Purtroppo, la crisi perdurerà molto ed è necessario che i sussidi e le tutele continuino fino a quando non si uscirà dall'emergenza».



Primo piano | Emergenza sanitaria



# SOCIETÀ

«È intollerabile che una persona che dorme per strada venga multata perché ha un domicilio solo sulla carta, quando in realtà chiama casa un giaciglio sotto a un portico»

## Multato perché lontano da casa senza motivo Ma è un senzatetto che vive sotto i portici

La vicenda denunciata dal Partito Democraticico: «Drammatico e paradossale»

### Il fatto

● Pasquale Giudice, senzatetto che vive sotto i portici del Liceo Volta, è stato multato di 400 euro per non essere stato «in grado di motivare lo spostamento dal suo domicilio, residenza o abitazione».

● Il verbale della pattuglia della polizia che ha multato Pasquale Giudice è stato redatto giovedì sera, alle 21.05, in via Cesare Cantù, ovvero nel luogo in cui l'uomo trascorre le notti all'adiaccio.

● La multa è stata poi pagata ieri da un cittadino.

Un senzatetto multato perché, dopo un controllo di polizia, non era «in grado di motivare lo spostamento dal suo domicilio, residenza o abitazione». A Como succede pure questo. E, com'è normale che sia, la città finisce di nuovo sulle prime pagine di tutti i giornali.

**Pasquale Giudice**, questo il nome del protagonista involontario di una vicenda tanto grottesca quanto crudele, è stato «fermato» giovedì sera, alle 21.05, sotto i portici del Liceo Volta, in via Cesare Cantù. La sua «casa».

Nelle poche righe del verbale redatto dalla pattuglia emerge tutta la disumanità di un mondo che finge di non vedere la realtà. Anche se la città sa reagire, tanto è vero che ieri, dopo che il caso era esploso su tutti i media, un cittadino ha pagato la contravvenzione (280 euro, ma se non fosse stata sblidata, entro 5 giorni sarebbero serviti 400 euro) dimostrando quel sen-

so civico che altri avevano dimenticato all'ombra di una rigidità burocratica di cui nessuno sente il bisogno.

Il caso di Pasquale Giudice, va detto, è stato sollevato dal Partito Democratico che ha denunciato quanto accaduto con una nota di **Mattia de Mareo**, esponente dei giovani del Pd di Como, il quale per primo ha appreso la notizia dallo stesso senzatetto.

«Pasquale vive da 10 anni per strada e molti comaschi lo conoscono. Questa vicenda è l'ennesimo sviluppo di una situazione, quella dei senzatetto comaschi, che arriva oggi a un picco drammatico e paradossale» ha scritto de Mareo. Mentre il segretario cittadino del Pd, **Tommaso Legnani**, e il segretario dei Giovani Democratici, **Francesco Giudici**, hanno aggiunto: «Ogni volta sembra che si tocchi il fondo ma si continua a scendere sempre più in basso quando a Como si parla di senzatetto: la verità è che



Pasquale Giudice mostra il verbale della contravvenzione elevata dalla polizia

il problema dev'essere affrontato una volta per tutte e in maniera strutturale. L'attuale emergenza sanitaria aggiunge solo ulteriore urgenza a una situazione che è andata ben oltre il limite di decenza, umanità e sicurezza. È intollerabile che una persona che dorme per strada venga multata perché ha un

domicilio solo sulla carta, quando in realtà chiama casa un giaciglio sotto a un portico. Il consiglio comunale ha votato una mozione che impegna l'amministrazione ad aprire un dormitorio permanente. La mancanza di intenzione politica nel rispettare il processo democratico è semplicemente intollerabile».

le». Sull'argomento è tornato ieri anche l'ex assessore ai Servizi sociali di Como, **Bruno Magalini**. «La pandemia mette in evidenza manchevolezze, inerzie e ritardi della giunta nell'affrontare il tema della marginalità sociale. Rimanendo fermi si massimizza il danno. In questo senso, la responsabilità politica è gravissima. Sono trascorsi ormai 3 anni e mezzo dall'insediamento della nuova giunta e nessuno, tra chi governa, ha capito che i cittadini, tutti i cittadini, si tutelano soprattutto prendendosi cura di chi ha bisogno».

Intanto, al di là del pagamento della sanzione intervenuto ieri, il consigliere regionale del Partito Democratico **Angelo Orsenigo** ha chiesto al questore di Como di «ritirare la multa, perché essa rischia di rafforzare l'impressione che Como e le sue istituzioni non abbiano pietà per i più poveri in un momento così difficile».

## Guido Cappellini ha già assunto il vaccino cinese Lui e la moglie sono ad Abu Dhabi. «Sono il primo in Italia»

### Chi è

Nato a Mariano Comense 61 anni fa, Guido Cappellini è stato capace di vincere 10 titoli mondiali di F1 Inshore. Detiene anche il record mondiale di velocità sull'acqua, con 256,20 chilometri orari. Dal 2015 è Team Manager dell'Abu Dhabi Team

Il vaccino cinese anticovid della Sinopharm recensito in modo positivo anche dalla nota rivista scientifica "The Lancet" è giunto alla fase 3 e ha un testimonial comasco d'eccezione, il dieci volte campione del mondo di motonautica di F1 Inshore, Guido Cappellini.

Il siciliano, nato a Mariano Comense, da cinque anni è team manager dell'Abu Dhabi Team, con cui ha già conquistato 6 corone iridate, tra mondiali F1 e F2 per piloti e team. Si tratta di una sorta di federazione sportiva governativa, così, a Cappellini, e alla moglie, insieme a medici, infermieri, forze dell'ordine, piloti, hostess, e tutti i dipendenti del governo con lavori "a rischio", è stato proposto il vaccino. Cappellini ha raccontato la notizia alla redazione delle "Tene", che ne hanno fatto un servizio e anche al "Corriere di Como".

«Si tratta del terzo step di un vaccino sperimentale - spiega - qui sono stati già vaccinati 3 mila volontari e nessuno ha avuto problemi. Io e mia moglie stiamo bene, ci siamo sottoposti alla prima somministrazione due settimane fa e il 3 dicembre faremo la seconda dose. Qui hanno alertato tutti, non solo



Il campione comasco di motonautica Guido Cappellini, da 5 anni ad Abu Dhabi

gli emiratini, tutti quelli che lavorano, si sono vaccinati. A breve rientrerò in Italia e probabilmente lì sarò il primo vaccinato dal Covid».

Cappellini spiega di essere stato sottoposto subito anche a dei test sierologici, che hanno evidenziato la presenza di anticorpi contro il Covid-19. Cappellini aggiunge di aver vinto subito la diffi-

denza anche di amici dall'Italia che gli dicevano di non fidarsi del vaccino cinese.

«Chi governa qui ha una disponibilità economica infinita, hanno scelto di vaccinarsi dopo la fase 2 di sperimentazione, chiusa in giugno, perché non ci sono rischi, le misure di sicurezza contro il Covid sono scattate subito al massimo. Per l'ul-



### Il bracciale

Guido Cappellini mostra il bracciale con i suoi dati anagrafici e l'indicazione della somministrazione della prima dose del vaccino cinese Sinopharm

timo rientro dall'Italia mi sono dovuto sottoporre a tre tamponi. Sono dovuto transitare da luoghi dedicati in aeroporto. Mi hanno messo un bracciale indispensabile per passare i controlli e dopo 14 giorni mi sono dovuto sottoporre ad altri test».

Il Covid c'è anche negli Emirati?

«Dall'inizio della pandemia si sono contati circa 500 decessi. Gli unici focolai qui si sono verificati tra lavoratori provenienti da India e Pakistan. Numeri purtroppo che in Italia si fanno in un giorno solo. Anche per questo credo sia importante che la gente sappia che esistono già vaccini sperimentali testati su decine di migliaia di persone» sottolinea il detentore del record di velocità sull'acqua oltre 256 chilometri orari stabilito quindici

anni fa.

«Non sono però uno che vuole correre rischi quando si tratta della salute - dice ancora Cappellini - Qui il governo agisce, in Italia non ho ancora capito quello che si sta facendo». Il programma per chi accetta di vaccinarsi prevede una serie di visite mediche anche tra i due richiami.

«In dicembre il vaccino verrà anche venduto, non qui, ma a Dubai, dove esiste ancora il via vai di persone a livello di business e turistico: si dice che una dose costerà circa 150 euro». In attesa della seconda dose, Cappellini continua a lavorare per il suo team. «Le corse non ci sono, ma noi continueremo a lavorare con i nostri piloti, in sicurezza, anche sanitaria» conclude Cappellini.

Paolo Annoni



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

# Violenza contro le donne: i numeri e le iniziative

(k.t.c.) "La neutralità favorisce l'oppressore, mai la vittima, il silenzio aiuta il carnefice, mai il torturato". È con questa citazione di Elie Wiesel che Cgil, Cisl e Uil lanciano l'iniziativa congiunta per il contrasto alla violenza contro le donne.

Le tre sigle sindacali e la rete delle associazioni impegnate nella tutela delle donne segnalano come il numero delle vittime non tenda a diminuire: solo nel primo semestre del 2020, il numero dei femminicidi è cresciuto, arrivando al 45% del totale degli omicidi. Questi dati rispecchiano anche la realtà comasca, dove è presente il Centro Anti-violenza Telefono Donna Como che da trent'anni offre uno spazio di ascolto alle donne maltrattate e abusate. Il 25 novembre, in occasione della Giornata contro la violen-



Lo slogan della mostra che inaugura il 25 novembre

za, la mostra "Com'eri vestita" di Libere Sinergie di Milano, sarà occasione di riflessione. Sarà allestita alla Biblioteca comunale di Como e la si potrà "vivere" virtualmente sui social e i siti delle associazioni coinvolte.



# PRIMO PIANO

**PALERMO** - Se è soltanto un «caso» pronto a sgonfiarsi o se qualcosa non sta funzionando nell'attivazione dei posti letto per i malati di Covid lo accerteranno i tecnici e i carabinieri del Nas che il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha deciso di inviare in Sicilia

## L'audio choc agita la Sicilia

per vederlo chiaro. A scatenare la bufera è stato il superburocrate Mario La Rocca, a capo del dipartimento pianificazione strategica dell'assessorato. In un audio, inserito in una chat tra dirigenti e manager di Asp e ospedali, La Rocca spinge sui numeri di letti in terapia intensiva e reparti ordinari da comunicare al Governo per evitare che la regione diventi zona rossa. «Oggi su Cross

de'essere calato tutto il primo step al 15 novembre. Non sento ca... perché oggi faranno le valutazioni e in funzione dei posti letto di terapia intensiva decideranno in quale fascia la Sicilia risiede», dice La Rocca nella chat pubblicata del quotidiano La Sicilia.

# Emergenza posti letto Ospedali al collasso nei reparti «non Covid»

**LA CRISI** Già oltre la soglia di pericolo ben 19 regioni

**ROMA** - Gli ospedali sono prossimi al collasso ed è totale emergenza per i posti letto nei reparti ospedalieri intensivi (Pneumologia, Medicina interna, Malattie infettive). Dal confronto, regione per regione, dei posti letto nel 2018 e quelli attivati nel 2020 con l'attuale numero dei ricoveri Covid-19, emerge infatti un quadro drammatico: il Piemonte è saturo al 191%, la Valle d'Aosta al 229% e la Lombardia al 129%. Solo Molise e FVG sono sotto la soglia di occupazione del 40% (34%). Sono in allarme 19 Regioni. La denuncia arriva dall'Anao-Assomed, maggiore sindacato dei medici ospedalieri, che rileva «differenze sostanziali di efficienza dei servizi sanitari tra le diverse regioni». Una parte, è l'analisi del sindacato, aveva già, nel 2018, una carenza di disponibilità di posti letto intensivi rapportata alla popolazione. Alcune regioni del Sud avevano cariche molto gravissime da allora. L'apandemia ha acuito ancora di più le differenze tra regioni virtuose e regioni con un servizio sanitario non all'altezza del Paese. Alcune regioni, nonostante i posti letto faldati da piani di rientro per i deficit di bilancio - afferma l'Anao - sono state capaci di aumentare la loro potenzialità di risposta al picco delle attività di altre branche specialistiche, che si sono viste depauperare i letti e hanno dovuto dunque fermare tutte le



Ricoveri per il Covid tolgono posti nei reparti «non Covid»

attività programmate, con gravi ripercussioni sulla salute pubblica». La situazione, rileva l'Anao, è grave pressoché ovunque, con livelli di saturazione dei posti letto che raggiungono nella

«Siparla spesso delle terapie intensive, ma ci si dimentica che i posti letto intensivi assorbono la maggior parte dei ricoveri Covid. Le Regioni si stanno ora aumentando - afferma il segretario Anao, Carlo Palermo - ma il personale è sempre lo stesso e non può reggere a tale carico, se si pensa che tra il 2009 e il 2018 il numero di medici specialisti operanti nel SSN è calato del 22,5 per cento». Inoltre, «i posti letto Covid che si aggiungono sono in realtà sottratti ad altri reparti ed ai malati no-Covid. Come si fa a dire che la situazione non è critica, quando già stiamo espel-

lendo dalle cure tantissimi malati con altre patologie». Così, avverte Palermo, stiamo preparando il terreno ad una «epidemia nascosta di malati no-Covid, che presto ci presenteranno conto pesantissimo in termini di peggioramento delle prognosi e incremento della mortalità». Insomma, «si può parlare a lungo di indice Rte non se ne vuole ereditare l'impertinza, ma se i posti letto standard di una regione sono occupati solo da pazienti Covid - rileva - è necessario prendere decisioni politiche andò del caso, per non pungere successivamente migliaia di morti». Un allarme rilanciato anche dal presidente della Federazione dei medici internisti (Fadoi), Dano Mantelotto: «Gli ospedali sono ormai prossimi al collasso a causa della carenza di personale sanitario e del gran numero di pazienti Covid, ed è chiaro che una probabile conseguenza sarà la crescita di difficoltà a garantire gli standard qualitativi di cura per i malati no-Covid». Intanto, in Sicilia infuriano le polemiche do-



## Aosta, 21 prof rifiutano i test

**AOSTA** - La procura di Aosta indaga sul caso dei 21 insegnanti della primaria San Francesco che hanno rifiutato di sottoporsi al tampone, rimandando di quattro giorni la fine della loro quarantena e quindi la riapertura di metà della scuola. Al momento il fascicolo, affidato al pm Luca Ceccanti, è senza indagati né ipotesi di reato. Gli accertamenti degli inquirenti inizieranno nei prossimi giorni e non è escluso che la situazione possa evolvere. A scriverla all'indagine è stato il rapporto dell'amministrazione regionale, che vuole «accettare eventuali responsabilità per quanto avvenuto» dato che la scuola è «un servizio pubblico essenziale», ha dichiarato l'assessore all'Istruzione, Luciano Caveri. Gli insegnanti e gli oltre 200 bambini della primaria San Francesco di Aosta erano stati posti in quarantena il 9

novembre scorso. La riapertura era prevista dieci giorni dopo, il 20 novembre, a condizione di risultati negativi al tampone. Senza test, invece, lo stop alle lezioni in presenza sarebbe durato 14 giorni, fino a lunedì 23 novembre. Lo screening, volontario e gratuito, si svolge in modalità drive-in nella periferia di Aosta. Il rifiuto di 21 insegnanti su 27 ha impedito agli alunni dei sei classi unici di essere accolti a scuola proprio per la mancanza dei docenti. I bambini sono tutti risultati negativi mentre un insegnante dei sei ha testato il risultato positivo. La loro assenza «risponde a una fattispecie prevista dalla legge» e in ogni caso «hanno espletato il proprio servizio tramite didattica a distanza, garantendo il pubblico servizio», hanno dichiarato i sindacati Fci, Cgil, Cisl scuola, Savi e collee Snaals della Valle d'Aosta.

**Il Piemonte è saturo al 191%, la Lombardia al 129%, la Valle d'Aosta al 229%**

Abruzzo il 77%, in Sicilia il 73%, in Puglia il 71%, in Emilia Romagna il 66%, in Toscana il 66%, in Veneto il 64%, in Umbria il 60%, in Calabria il 54%, in Basilicata il 52%, nelle Marche il 49% e in Sardegna il 44%.

**Il ministero della Salute invia i Nas in Sicilia per il caso «zona rossa»**

La Rocca ha inviato a manager ospedalieri e direttori Asp messaggi sul numero dei posti letto in terapia intensiva, per evitare che la Sicilia diventasse zona rossa. Il ministero della Salute ha disposto l'invio dei Nas.



# Vaccini, i Cts all'attacco di Crisanti

**LO SCONTRO** Le frasi del virologo non sono state gradite dai tecnici del governo

**ROMA** - Il vaccino anti-Covid, quando arriverà alla fase di distribuzione dopo comitati di giudizio, sarà assolutamente sicuro. Il comitato tecnico scientifico (Cts) prende posizione contro il virologo Andrea Crisanti, che venerdì aveva espresso dubbi in merito alla sicurezza. Il ministro della Salute Roberto Speranza annuncia che da fine gennaio partirà una campagna di vaccinazione «senza precedenti». «Ci sarà una campagna di vaccinazione anti-Covid nel Paese che probabilmente sarà senza precedenti, e che richiederà un impegno straordinario di tutte le emergenze in campo», ha annunciato Speranza. La campagna per il vaccino Covid che arriverà «fra quindici giorni» si svilupperà, ci auguriamo, fin dalla fine di gennaio, quando appare in questo momento possibile che potremo avere le primissime dosi. Queste saranno dedicate alle categorie più esposte, a partire, ha precisato il ministro, dai professionisti sanitari, i soggetti fragili, gli anziani nelle Re-

sidenze Rsa e gli anziani con patologie. Insomma, la macchina che porterà alla campagna vaccinale, che si annuncia come la prima di tali dimensioni, è già partita. Al momento, come ha già spiegato il direttore della Prevenzione al ministero della Salute, Gianni Rezza, si sta lavorando al piano nazionale di vaccinazione, che tiene conto sia delle strategie vaccinali sia della logistica, che fa capo al commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Actis, Un piano che verrà presentato nei prossimi giorni dallo stesso ministro. E anche l'Europa è al lavoro per l'approvvigionamento. Ai summit del G20 - ha concluso di investire 5 miliardi di dollari entro il 2020 per l'approvvigionamento di test, trattamenti e vaccini ovunque», comunica su Twitter la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. Un vaccino «sicuro ed efficace è il nostro modo migliore per sconfiggere il virus. Finora - ha sottolineato - abbiamo assicurato almeno 1,2 miliardi di dosi di

vaccini promettenti per gli europei e il mondo. Verremo dispiegati rapidamente una volta che l'autorizzazione confermerà i risultati positivi». Intanto, però, continua la polemica nata dalle affermazioni di Andrea Crisanti, direttore del dipartimento di Microbiologia e Virologia all'Università di Padova, che aveva parlato di troppa velocità e conoscenza ad oggi insufficienti in merito al vaccino, affermando che «senza i dati» non si vaccinerebbe. Una posizione bloccata senza appello dal Cts, che definisce le sue parole «inaccettabili». Tutte le azioni che riguardano i vaccini, in Italia e nel mondo, sottolinea il Cts, «vengono fatte sotto rigorosi controlli da parte delle agenzie regolatorie internazionali e dell'Agenzia italiana del farmaco». Sono dunque da «censurare» le dichiarazioni di Crisanti, sia per i contenuti «errati» sia per la «superficialità». «Sarebbe opportuno - conclude - evitare posizioni personali che nulla hanno a che vedere con i contenuti scientifici della questione».



# Il virus rallenta la sua corsa

**IL BILANCIO** Ieri 34.767 nuovi casi, dieci ricoveri «gravi»

ROMA - Il virus rallenta la sua corsa ma è ancora presto per dire che sia una frenata consistente. I 34.767 nuovi casi e le 692 vittime in 24 ore indicate nel bollettino quotidiano del ministero della Salute dimostrano che ci vorranno ancora settimane per tornare ai livelli di inizio ottobre e confermano quanto ribadito venerdì nel monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità: la diffusione del Covid si mantiene a livelli «critici» in tutto il paese, con un'Italia «monocolore» nella quale c'è un rischio elevato «di epidemia non controllata e non gestibile».



Il ministro della Salute Roberto Speranza (Foto)

Per questo il ministro della Salute Roberto Speranza torna a richiamare tutti alla prudenza: «I primi segnali in contenzione dopo il settimane di crescita vertiginosa del contagio si vedono, ma sono ancora del tutto insufficienti - sottolinea - La pressione sui servizi sanitari è fortissima e dunque «dovremo ancora resistere. Guai a interpretare questi primi segnali come un liber tut-ti. I medici ufficiali dicono che sono ormai 1.380.531 gli italiani che sono entrati in contatto con il virus. Il numero totale delle vittime si avvicina sempre più alle 50 mila: ad oggi sono 49.261, oltre 4.500 delle quali nell'ultima

settimana. Che il virus colpisca ancora duro è certificato anche dal numero degli attualmente positivi, che sono quasi 800 mila, 14.570 più di venerdì, ed i pazienti ricoverati nei reparti ordinari, che hanno superato la soglia dei 34 mila (34.063), con un incremento rispetto a venerdì di 106. Crescono anche i dimessi e i guariti, 19.502 più del giorno precedente per un totale di 539.524. Un dato positivo nel bollettino del ministero della Salute però c'è. Anzi, ce ne sono

due. Il primo è il rapporto tra i positivi individuati e i tamponi effettuati (237.225, circa 800 in meno), sceso di un punto rispetto a venerdì, da 15,6% a 14,6%; il secondo è

ti da questo caso». E il collega del Friuli Massimo Milano Fedriga ha istituito un tavolo tecnico per valutare nuove misure e ulteriori limitazioni alla mobilità nei comuni circostanti. Zone rosse locali, in sostanza, all'interno della Regione che è in zona arancione.

**LO SFUGO**  
**«Idiota chi lo nega»**  
MONSELICE - «Io so quello che ho passato la scorsa primavera, ho solo da ringraziare Dio e i medici che hanno trovato il modo di tenermi in vita. Quelli che negano l'esistenza del virus sono dei pagliacci, degli egoisti che non amano l'esistenza propria e quella degli altri». Lo ricorda bene Graziano Ruzza, 53 anni, idraulico di Agna (Padova), primo paziente Covid dimesso in primavera all'ospedale Madre Teresa di Calcetta di Schiavona (Padova), centro di cura del Covid-19 in Veneto che viene anche in prima vittima in Italia. Guarito e tornato in forme, Ruzza è andato a trovare e a ringraziare gli operatori sanitari che si prestarono cura di lui. Adesso che si sta affrontando una nuova ondata del virus, Ruzza ha rinnovato l'invito al ferreo rispetto delle regole e alla prudenza, «fino a ogni negazione sull'esistenza del virus». «Il virus non è una pizca, è molto male. I negazionisti sono idioti».

**Il ministro della Salute Speranza invita alla cautela: «Segnali positivi ma insufficienti»**

**Le Regioni stanno mettendo in piedi misure preventive per alleggerire gli ospedali**

# Shopping e cenoni. Le linee per Natale

**LE MISURE** Un nuovo Dpcm illustrerà le regole

**LA CRISI**  
**Il nuovo report di Confindustria prevede il rischio recessione**

ROMA - Gli economisti di Confindustria fanno i conti con le conseguenze sulle attività economiche causate dalla seconda ondata della pandemia di Coronavirus. Il centro Studi di Viale dell'Astronomia vede nero e vede il rischio di una recessione. A farne le spese - sottolinea Unioncamere - saranno anche per questa seconda ondata soprattutto la ristorazione, i settori che stanno pagando il prezzo di alti tassi.

Due terzi di queste infatti prevedono un calo di fatturato nel 2020 e solo il 21% prevede di ricredersi i propri livelli produttivi «a partire dal 2021». Nel suo rapporto mensile il centro studi di Confindustria avverte il rischio di nuova caduta, una «seconda recessione» per l'Italia con il Pil del quarto trimestre atteso «di nuovo in calo». «Peggiorano i servizi», ma anche l'industria vede una «risalita stoppata». La domanda interna è «fragile» e «con la seconda ondata di pandemia è previsto un nuovo stop a fine 2020» per gli scambi del commercio mondiale. Affare anche per uno «stop» dell'occupazione che dopo la ripresa di luglio e agosto (anche grazie alle attività stagionali) «si è di nuovo appiattita a settembre». La disoccupazione sembra ripartire verso il basso, come a marzo-aprile.

ROMA - Il primo Natale nell'epoca del Covid inizierà in un certo senso il 3 dicembre, quando scadrà l'ultimo Decreto del presidente del Consiglio (Dpcm) e saranno fissate le nuove disposizioni anti-virus valide anche per il periodo delle feste. Diversi ministri, a partire da quello della Salute Roberto Speranza, e gli esperti ripetono che per il momento è un dibattito «surreale». Quel che è comunque certo è che sarà un «Natale responsabile e rigoroso», dove rivestirà un ruolo centrale e decisivo l'andamento dei dati dell'epidemia nelle prossime settimane. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha già indicato quale sarà la linea del governo: «Dobbiamo prepararci ad un Natale più sobrio; meglio, festeggiamenti, luci e abbracci non saranno possibili. Una settimana di socialità scatenata significherebbe pagare a gennaio un malizamento brusco della curva in termini di decessi e stress sulle terapie intensive. E non ce possiamo permettere». Questo non significa però chiusura totale anche perché vorreb-



## LA POLEMICA Al via la settimana degli sconti, non senza liti. Boom in vista per il Black Friday

ROMA - Si apre la settimana del Black Friday, il venerdì dei super sconti importato dagli Usa e diventato anche da noi un appuntamento sempre più atteso da commercianti e consumatori. E mentre già si prevede un boom degli acquisti, spunta anche per l'Italia la proposta di posticipare - come già fatto in Francia - la data del 29 novembre, in modo da consentire anche alle piccole imprese di competere al meglio con l'e-commerce, che con le restrizioni legate al Covid di venta per i consumatori una scelta ancor più obbligata. Comunque questo Black Friday 2020 sembra già destinato ad abbattere ogni record.

Secondo uno studio del Codacons, saranno 25 milioni gli italiani che approfitteranno di sconti e promozioni per fare almeno un acquisto, il 47% in più dello scorso anno, e l'intera settimana genererà nel 2020 un giro d'affari di oltre 2,5 miliardi di euro, con una crescita del +27% rispetto al 2019. Il 35% dei regali di Natale verrà acquistato quest'anno proprio durante il Black Friday, stima l'associazione dei consumatori, prevedendo che rispetto al passato ci sarà anche una impennata negli acquisti di prodotti legati allo smart-working, articoli sportivi e per la cura della persona, e prodotti per la casa.

«Il commercio finisce nel mirino dei negozi tradizionali». Conferenti hanno presentato un esposto all'Antitrust per denunciare la distorsione di condizioni venute a crearsi tra i negozi tradizionali e gli operatori dell'on-line, soprattutto in questa situazione con le imprese di vicinato chiuse per scelta amministrativa.

«Stanno di fronte ad una distorsione gravissima della concorrenza, che dobbiamo correggere al più presto», afferma Confesercenti, che ha anche scritto a Conte per chiedere che l'Italia segua la soluzione della Francia, dove sia la grande distribuzione organizzata sia Amazon hanno accettato di posticipare la data del Black Friday al 4 dicembre, poco dopo la prevista apertura dei negozi.



**Il campione Filippo Ganna: «Rispettiamo le regole»**

VERBANIA - «Dobbiamo essere una grande squadra per sconfiggere il coronavirus». Il campione verbanese di ciclismo Filippo Ganna è il protagonista di un video realizzato dal Comune per sensibilizzare i più giovani: «Anche io sono risultato positivo e ho dovuto saltare molti appuntamenti

sportivi. So che molti si ritrovano di nascosto per organizzare feste. Anche a me piacerebbe tanto, ma dobbiamo rispettare le regole per le persone più deboli che abbiamo a casa e per tornare il più presto possibile alla vita di sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tamponi alla caserma «Qui potenza di fuoco»

**DRIVE THROUGH** Ogni giorno 800 test molecolari grazie all'Esercito

**SOLBIATE OLONA** - Una tenda per la vestizione, un magazzino, la mensa, le tende per togliersi a fine turno tute, visiere e calzari e gettare via ogni cosa seguendo lo stoccaggio dei rifiuti speciali. L'Esercito, è evidente, sa bene come organizzarsi. E le ditte fornite dal coordinatore Ats Marco Magrini hanno aiutato a velocizzare i tempi. Se fino a due giorni fa il parcheggio della caserma "Ugo Mara" accoglieva un check point clinico avanzato, ora trasferito a Malpensa Fiere sotto la regia di Areu, adesso ospita quattro postazioni per i tamponi molecolari previsti per coloro che vivono in provincia di Varese. Le cassette di legno in cui lavorano gli amministrativi, per verificare dati personali ed email a cui inviare l'esito, sono state donate da Leroy Merlin, mentre Eolo fornisce il collegamento telematico. In tre postazioni è attivo dalle 9 alle 14, da lunedì al sabato, personale militare, nella quarta sanitari di Ats Insubria. Per il debutto 400 tamponi, da lunedì se ne faranno 800 al giorno.



Inquadra il QR Code con il tuo smartphone per poter visualizzare il servizio al nuovo "Drive through" di Solbiate Olona

**Il serpente**

Già prima delle 9 (orario scelto per evitare il traffico dei lavoratori) si vedono auto in coda, dovranno affrontare un serpente creato nel parcheggio per evitare code all'esterno. I primi della lista sono militari dell'Arma, anche loro pronti a un controllo. Li seguiranno pattuglie della polizia penitenziaria. Poi auto con singole persone o famiglie intere. Bambini, giovani, anziani. Molti in ansia. Gli operatori suggeriscono con pacatezza come comportarsi: mascherina abbassata sulla bocca, nuca sul poggiatesta perché si tende ad arretrare quando il tampone entra nelle narici, per evitare dolore e fastidio. Alla fine tutti lacrimano e si soffiano il naso. I bambini piangono alla vista del personale in tute bianche e visiera. Vengono aiutati con dolcezza a calmarsi. A volte sono i genitori a essere più in angoscia, la paura si percepisce. Fino a giovedì qui sostavano 30 ambulanze al giorno:

riscono con pacatezza come comportarsi: mascherina abbassata sulla bocca, nuca sul poggiatesta perché si tende ad arretrare quando il tampone entra nelle narici, per evitare dolore e fastidio. Alla fine tutti lacrimano e si soffiano il naso. I bambini piangono alla vista del personale in tute bianche e visiera. Vengono aiutati con dolcezza a calmarsi. A volte sono i genitori a essere più in angoscia, la paura si percepisce. Fino a giovedì qui sostavano 30 ambulanze al giorno:

in 10 giorni significa 300 persone visitate per evitare di intasare i pronto soccorso. In tempi record tutto è cambiato per rispondere alle necessità del tracciamento. L'Esercito gestisce a Milano il più grande Drive Through d'Italia, con Ats Milano e personale militare. A Solbiate Olona apprenderanno cittadini del Varese inviati tramite prenotazione del medico di base.

**Alleggerire gli ospedali**  
«Operazione Igea - spiega il capitano medico Vito Da-

vide Conte - alleggerisce il carico del sistema sanitario per testare la popolazione. In Lombardia esistono 30 drive through». «L'Esercito permette una potenza di fuoco - chiarisce il direttore sanitario di Ats, Giuseppe Catanoso - Qui possiamo fare più tamponi e l'impatto sulle strade della zona è ridotto rispetto a Malpensa Fiere, non adatta a una mole notevole di auto». «Ringraziamo il Comando di reazione rapida della Nato, cui sempre chiedo aiuto per la città - dichiara il sindaco di Busto Arsizio e presidente della Provincia, Emanuele Antonelli - Qui hanno una capacità organizzativa notevole ed evitano le code di Malpensa Fiere. Si vede comunque la mano di Magrini: meglio di così è impossibile. A Malpensa Fiere si continuano i test rapidi per le scuole, mentre a Malpensa aeroporto il centro tamponi è stato smantellato: si farà capo alla caserma "Mara", perché ormai si trattava di 50 test al giorno».

**Fino a 1500 test**

I militari sorvegliano l'afflusso dei veicoli, che appare ordinato perché cadenzato da precise prenotazioni. Anche se qualcuno si presenta in anticipo e scambina i piani. Nei 9 mila metri quadrati resi disponibili si potranno aggiungere all'occorrenza altre linee. Il serpente può essere formato da 200 auto per volta, in caso di necessità si potranno raggiungere 1500 tamponi al giorno, come alle Fontanelle di Malnate. Con ordine e in sicurezza.

Angela Grassi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALESSANDRO ALFIERI**

**«Verso un Natale sobrio»**

**SOLBIATE OLONA** - (a.g.)

«Bergamo e Brescia potrebbero diventare zona arancione, ma si resta uniti come regione. Perché le misure restrittive abbiano effetto si arriverà al 3 dicembre, poi si cercheranno aperture progressive per permettere una ripresa economica». Alessandro Alfieri (foto Blitz), senatore Pd e componente della Delegazione parlamentare italiana all'Assemblea parlamentare della Nato, guarda con favore alla collaborazione con l'Esercito ma rivolge lo sguardo anche al mondo di negozi e imprese. «In questa fase credo sia importante valorizzare la sanità militare anche con le sperimentazioni di triage che aiutano a ridurre la pressione sugli ospedali - dice - Dobbiamo garantire sobrietà per il Natale: si a genitori e figli uniti, no a cenoni al ristorante con 15-20 persone. Quanto ai negozi, non sono luoghi di contagio».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Hotspot dividerà Covid da normale influenza

**SOLBIATE OLONA** - Moltiplicate le potenzialità di drive through e check point, Ats Insubria si concentra su un altro obiettivo: separare Covid e influenza. O meglio, evitare che i sintomi della seconda spingano presto altre persone ad affollare il pronto soccorso nel timore che si tratti di coronavirus. Come fare? «Con il sindaco Antonelli, stiamo cercando a Busto Arsizio uno spazio isolato adatto a un hotspot diffuso da organizzare con i medici di medicina generale - spiega Marco Magrini, coordinatore dell'emergenza Covid - I casi sospetti potranno confluire per un test rapido: se si è positivi, questi lo rivelano con certezza. In mezz'ora si avrà l'esito e i medici decideranno il da farsi. Speriamo di poter attivare sul posto anche analisi per l'ossigenazione del sangue ed ecografie polmonari. Non ci si sostituisce agli ospedali, si alleggerisce il loro carico. Dopo avere dato risposte per tamponi e tracciamento per le scuole, guardiamo ai sintomatici: in brevissimo tempo sapremo



# Numeri in calo ovunque tranne che nel Varesotto E i morti sono ancora 33

**DATI** Impennata provinciale: 1.970 casi di cui 246 a Busto

VARESE - Il virus rallenta in tutto il resto della Lombardia. Ma nel Varesotto ancora e assolutamente no. Anzi, i dati di ieri sono fra i più terribili di questa seconda ondata per il territorio, dove l'altissimo quantitativo di tamponi elaborati è figlio proprio di un'emergenza che si è radicata qui, fra laghi e prealpi, dove la situazione continua a restare drammatica. In provincia i casi positivi sono stati 1.970, più del doppio di venerdì (922), in controtendenza rispetto a Milano (sceso da 3.706 a 3.232), Monza (da 986 a 758) e Como (da 948 a 655). In regione la percentuale di incidenza dei positivi è stata del 19,9 per cento (8.853 su 44.294 test svolti), ma a Varese - stando alle indiscrezioni - la percentuale è molto più alta. Anche il bilancio dei morti rimane impressionante: ben 33 (su un totale lombardo di 169) dopo i 40 delle ventiquattro ore precedenti, mentre la quota di popolazione infetta da inizio epidemia è schizzata al 4,29 per cento, per un totale di 38.239 positivi. Ed è forse l'aumento dei decessi, unito alla stabilizzazione dei contagi, a limitare in regione i nuovi ingressi di pazienti in terapia intensiva (6) e nei reparti di area medica (10).

Fra le statistiche che più fanno impressione, c'è quella della città di Busto Arsizio, decisamente la più colpita dall'infezione e che ha messo in elenco altri 246 contagiati in infetti, lanciandosi verso quota duemila persone attualmente positive e isolate (se non ricolerate). Massima anche Gallarate che, con 160 casi, ne ha totalizzati più di Varese (130). Ma, in generale, è tutto il sud della provincia a pagare dazio: 93 casi a Saronno, ben 77 a Cassano Magnago e 63 a Samarate, quindi con cifre che in queste ultime due città sono pesantissime se rapportate al numero di residenti. Fra i piccoli paesi spunta Barasso, con un focolaio che nell'ultima settimana ha fatto lievitare i guai, al punto tale che con 121 positivi accertati da inizio emergenza, diventa anche il Comune con la maggiore incidenza fra malati ed abitanti, di poco superiore al 7 per cento. Ma è il quadro generale a mettere in allarme e, con numeri così, pensare di allentare le restrizioni con quelle della zona arancione pare un'utopia.

| Il contagio nelle città | NUOVI CASI   | TOTALE CASI |
|-------------------------|--------------|-------------|
| <b>BUSTO ARSIZIO</b>    | <b>+ 246</b> | 3.702       |
| <b>VARESE</b>           | <b>+ 130</b> | 3.139       |
| <b>GALLARATE</b>        | <b>+ 160</b> | 2.380       |
| <b>SARONNO</b>          | <b>+ 93</b>  | 1.901       |
| <b>CASSANO M.</b>       | <b>+ 77</b>  | 960         |
| <b>CARONNO P.</b>       | <b>+ 25</b>  | 931         |
| <b>MALNATE</b>          | <b>+ 22</b>  | 895         |
| <b>TRADATE</b>          | <b>+ 32</b>  | 860         |
| <b>SAMARATE</b>         | <b>+ 68</b>  | 762         |
| <b>SOMMA L.</b>         | <b>+ 38</b>  | 697         |

| Confronto settimane | 15 nov. 21 nov. | 8 nov. 14 nov. |
|---------------------|-----------------|----------------|
| <b>SABATO</b>       | <b>1.970</b>    | 1.341          |
| <b>VENERDÌ</b>      | <b>922</b>      | 1.213          |
| <b>GIOVEDÌ</b>      | <b>657</b>      | 1.160          |
| <b>MERCOLEDÌ</b>    | <b>1.683</b>    | 943            |
| <b>MARTEDÌ</b>      | <b>1.830</b>    | 3.081          |
| <b>LUNEDÌ</b>       | <b>723</b>      | 141            |
| <b>DOMENICA</b>     | <b>684</b>      | 620            |
| <b>TOTALE CASI</b>  | <b>8.469</b>    | 8.499          |

Marco Linari  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

se hanno Covid-19 influenza. Sul territorio abbiamo ricevuto grandi critiche, ma credo che si siano date risposte concrete». «Il clima finora ci ha gratificato», aggiunge Giuseppe Catanoso, direttore sanitario Ais Insubria - ma adesso l'influenza si farà avanti, cerchiamo di bloccare gli accessi ai pronto soccorso altrimenti da dicembre è garantito il rischio è che si intasino». La medicina dal territorio regga? «Ogni medico ha circa 1500-1600 pazienti, gestisce prenotazioni di tamponi e visite delle Usca. Abbiamo 28 squadre, più della metà attiva sul Varesotto. Nelle case misuriamo la saturazione, dispongono terapie. Per ora abbiamo un solo ecografo polmonare, vorremmo acquistarne altri. Puntiamo alla telemedicina per situazioni difficilmente gestibili in modo diverso». Catanoso ricorda le punte di 2000 contagi al giorno, come ieri. Moltiplicando per 4/5 contatti, significa gestire 10mila persone in aggiunta alle altre. «Funziona il sistema SMS, inserendo i dati di ciascuno in una piattafor-

ma dedicata - spiega - Nella scheda si indicano anche i sintomi specifici. C'è chi ci ha detto di avere avuto febbre alta per giorni, senza avere riscontro dal proprio medico. Interventiamo noi a quel punto. Si mandano le Usca. Per fortuna l'85 per cento dei positivi non manifesta sintomi seri e resta a casa. Quando i sintomi peggiorano, però, occorre intervenire. Resta fondamentale il ruolo dei medici di base: devono capire quando attivare le visite». Che terapie seguite? «Ci sono protocolli definiti dal comitato scientifico, non è detto che per tutti siano uguali. Si muove non perché il virus uccide, ma perché la risposta immunitaria da singolo può essere anomala. In generale cortecine (anti infiammazione) ed eparina (che impedisce fibrosi o coaguli). Altri farmaci si usano in ospedale. Non basta la tachipirina. Purtroppo i ricoveri sono ancora tanti e si ricorre ancora agli ospedali di Bergamo e Brescia». A Soldate, Olona potrebbe nascere anche un altro punto tamponi con gli Alpini, sem-

preframite tendere riscaldate e postazioni garantite da Leroy Merlin. All'avvio del crive l'ingegnere presiede anche il sindaco Roberto Saporiti, ex professore dell'opere presenze dei militari Nato. Soddisfatta anche l'accollega di Castellanza, Mirella Cenni. Dai vertici Ais, alcune indicazioni per fare chiarezza su come si procede per il tracciamento: «Se un medico sospetta una positività, scatta la quarantena obbligatoria. Al decimo giorno, la persona sarà invitata a fare il test. Se la persona è priva di sintomi o negativa, potrà essere dichiarata guarita. In caso di positività, due le strade. Ci si rifà il tampone o, per scelta ministeriale, si attendono 21 giorni. Quasi tutti lo richiedono. Si suppone che dopo tre settimane, un paucisintomatico possa essere ancora positivo ma non infettante». Per i contatti, invece, o tampona al decimo giorno o liberi tutti al 14°. La metà preferisce attendere.

A.G.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## In arrivo l'ambulanza che sterilizza l'aria

**MALNATE** - «Sarà la prima ambulanza anti-infettivi della provincia. Perché quando abbiamo dovuto progettare l'acquisto di una nuova ambulanza abbiamo pensato che non potesse essere come le altre». Massimo Desiante, presidente di Sos Malnate ha annunciato in queste ore l'arrivo del nuovo mezzo della realtà sanitaria malnatese. Si tratta di un veicolo a "pressione negativa" progettato per avere un vano sanitario ad ambiente privo di saturazione batteriologica e contro la diffusione del virus, a partire da quello che ha scatenato la pandemia. «Qualche mese fa - ha aggiunto Desiante - l'avremmo chiamato optional, ora diventa un presidio essenziale, perché gli eventi degli ultimi mesi hanno cambiato anche il nostro modo di lavorare ed è di-

venuto ancor più importante proteggere i nostri soccorritori e permettergli di operare in massima sicurezza». La nuova ambulanza, che sostituisce la Delta 804 andata in pensione e si sommerà agli altri dieci mezzi, fra cui altri quattro ambulanze del parco mezzi dell'Sos Malnate, è caratterizzata da un impianto di ricambio forzato dell'aria, laddove il flusso viene sterilizzato e filtrato mediante irraggiamento UV e filtrazione specifica, tramite un ricambio d'aria ad alta frequenza. Tale sistema sarà dedicato al tra-

sporto di pazienti potenzialmente infetti da sintomatologie respiratorie e infezioni polmonari con alto rischio di contagio, prevenendo la diffusione dei contaminanti aerei fuori dalla cellula sanitaria e rendendo totalmente indipendente dalla contaminazione la cabina di guida. Il veicolo costerà 94.500 euro, chi vuole partecipare all'acquisto può donare una cifra anche minima collegandosi al sito [www.sosmalnate.it](http://www.sosmalnate.it). Inoltre, nelle scorse ore il presidente Massimo Desiante ha espresso un attacco contro i cosiddetti negazionisti: «A differenza di ciò che

dicono loro, devo ringraziare tutto il nostro personale che sta dando prova di coraggio e abnegazione verso la missione che l'associazione ha stampata a caratteri cubitali nel proprio statuto: soccorrere i bisognosi. I nostri soccorritori hanno modo di vedere quotidianamente che il Covid-19 purtroppo esiste, tanti di noi si sono ammalati, per esempio il sottoscritto e tanti altri hanno perso familiari. Continuare a negare oppure pensare che ci sia sotto qualcosa di strano, ritenere che le ambulanze escano in sirena senza motivo, significa offendere tutti i volontari, medici, infermieri, ostetriche, Oss e Asa che rischiano la propria vita e quella dei loro familiari».

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SoS Malnate**  
si doterà  
di un mezzo  
che combatte  
le infezioni



## ECONOMIA & FINANZA

### Amazon: aiutiamo le Pmi

ROMA - «Il Black Friday è un importante evento di vendita per le piccole imprese, con oltre la metà di tutte le vendite annuali su Amazon provenienti dalle Pmi». Così Amazon che prosegue: «Sin dall'inizio della pandemia

abbiamo lavorato duramente per garantire la salute e la sicurezza dei nostri dipendenti, supportando le 14.000 piccole imprese italiane che vendono nel nostro negozio»



# Tecnologia più forte del Covid

Le aziende digitalizzate hanno avuto cali inferiori di fatturato: prossimi due anni decisivi

MILANO - (Ites.) «I prossimi due anni saranno decisivi per far sì che la crisi pandemica non sia ricordata solo per il grave dinamismo sanitario, ma anche per aver impresso una forte accelerazione al processo di digitalizzazione del nostro Paese. Il digitale, infatti, ha sostenuto l'attività di famiglie, imprese, istituzioni durante i lockdown e si afferma quale leva più potente e sostenibile per spingere la ripartenza», ha dichiarato Marco Gay, presidente di Anitec-Assiaform, l'Associazione di Confindustria che raggruppa le principali aziende dell'Information e communications technology (Ict). «Ora però bisogna che le risorse europee del Recovery Fund sia destinate prioritariamente a progetti di trasformazione digitale e di innovazione negli ambiti che fanno la differenza: dalle infrastrutture di rete e all'evoluzione dell'amministrazione pubblica, dal sostegno alla digitalizzazione diffusa delle imprese, al rafforzamento del settore Ict in Italia e della sua capacità di ricerca e



La Lombardia si conferma Silicon Valley italiana

sviluppo». Nel primo semestre del 2020 il mercato digitale italiano ha saputo limitare il calo al 2,9% rispetto al primo semestre del 2019. Già, perché quasi tutti i comparti hanno avuto una flessione dei ricavi, ma di gran lunga

inferiore al resto dell'economia tricolore. A riprova del ruolo strategico e sempre più trainante della digitalizzazione e delle tecnologie più innovative come Cloud, Intelligenza Artificiale, Mobile Computing, Big data, IoT, Blockchain

### INTERVENTO

## «Far crescere il Paese già nel corso del 2021»

VARESE - «In un momento come quello attuale, in cui ogni Euro è utile per ricare stancio allo sviluppo e alla crescita economica, ritengo inaccettabile che all'interno dell'Unione Europea possano esistere meccanismi di concorrenza sleale tra Stati che, al contrario, dovrebbero cooperare per avere le stesse regole competitive all'interno per poter competere come una grande potenza economica all'estero. Per questo, vorrei indirizzare alla classe politica del Paese un appello ad agire con urgenza e attraverso tutti gli strumenti che hanno a loro disposizione per mettere il nostro Paese nella migliore condizione competitiva possibile attraverso azioni interne (riforme) ed esterne (diplomazia internazionale)». L'appello è di Valerio De Moli, managing partner e Ceo di The European House Ambrosetti, che lo ha pronunciato durante il tradizionale Workshop dedicato alla finanza, quest'anno rigorosamente online.

«Da quando è stato chiaro che l'emergenza sanitaria si sarebbe tramutata in emergenza socio-economica - ha continuato - The European House - Ambrosetti ha elaborato un modello di stima per il Pil italiano che, nell'ultima sua versione, prevede per il 2020 una contrazione pari al 10,8% (con una forbice che va da -7,8% a -13,8%), con cali differenziati a seconda del settore. Partendo dalla constatazione che per il 2021 le incertezze sono grandi e soprattutto sono legate all'impossibilità di prevedere le evoluzioni della pandemia e le sue conseguenti ricadute economiche, il nostro modello ha elaborato quattro scenari alternativi - basati sulla presenza o meno di una terza ondata e sulla tempestività di disponibilità del vaccino - che prevedono una variazione positiva compresa tra il +1,5% e il +6,7%. Sulla base di questi scenari applicando a partire dal 2022 il tasso medio di crescita annua del periodo 2000-2019, è verosimile ritenere che l'Italia tornerà ai livelli pre-crisi tra il 2035 e il 2047. È urgente quindi che il Governo e le istituzioni si attivino per mettere il Paese sulla strada di una crescita vigorosa già a partire dal 2021».



E.Spa.

## «Bisogna dare fiducia alle nuove startup»

Bene il fondo da 200 milioni ma ora servono anche incentivi fiscali per attrarre investimenti

VERONA - «Salutiamo l'arrivo del nuovo fondo da 200 milioni stanziato dal governo per le startup innovative, che tra l'altro apre finalmente allo strumento del fondo convertibile, utile per la crescita delle startup. Ma ci sono molte cose che il governo può ancora fare». Lo ha detto Angelo Coletta, Presidente di InnovUp, l'associazione che aggrega startup e imprenditoria innovativa, intervenendo al Festival del Futuro di Verona.

«La prima - ha aggiunto Coletta - è smettere di avere paura di alzare l'asticella degli investimenti pubblici in questo settore. Poi costruire incentivi fiscali perché

le startup attraggano manager di livello internazionale. Terzo, alzare la qualità della didattica sull'istruzione superiore e universitaria. Un po' meno soft skills, e un po' più hard skills», ha concluso. La nascita e la crescita di aziende innovative è strettamente legata anche al tema dei brevetti e della proprietà intellettuale, un ambito con potenzialità ancora da scoprire. Mauro Ecetto, Presidente dello Studio Torta di Treviso, specializzato

in proprietà intellettuale ha sottolineato come «in Italia si breveta ancora poco. Una buona gestione della proprietà intellettuale aiuta tutte le aziende a crescere, e soprattutto le startup, che generalmente poggiavano su gambe più deboli rispetto alle società strutturate. La proprietà intellettuale è uno strumento che definisce un mercato per misurare l'innovazione - ha concluso - che altrimenti rimarrebbe in un limbo di indeterminazione». Sta di fatto che il

termine innovazione, oggi, non è più soltanto legato all'ambito delle startup. È diventato un driver di sviluppo indispensabile anche sul fronte della finanza, come dimostrato anche da numerosi istituti di credito. Per Massimo Pasquali, Responsabile del Coordinamento Aziende Banco Bpm, «oggi siamo fortissimamente alla ricerca di soluzioni innovative in ambito fintech, che ci aiutino ad esempio nello smart lending, i prestiti per le piccole realtà. Le difficoltà degli ultimi mesi, hanno reso il contatto digitale con il cliente un obbligo assoluto».

I brevetti spingono l'innovazione ma sono pochi



I produttori di vino cambiano il modo di fare affari a causa della pandemia

## Ora anche il brindisi finisce online

VERONA - Wine Club, piattaforma proprietaria di e-commerce, potenziamento dei servizi di delivery, vendite multicanal. Il mondo italiano del vino guarda oltre l'anno nero 2020 per cambiare fisionomia al proprio business. E quanto rileva l'indagine «Il wine business nell'era post Covid-19» presentata a Verona/ferie dall'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor in avvio dell'evento wine2wine Digital. L'indagine, svolta su un panel di 165 aziende per 4 miliardi di euro di fatturato, di cui 2,5 relativi all'export (circa il 40% del totale Italia), ritrae quindi un settore che ha vissuto il 2020 come uno spartiacque, per cui innovazione è la parola d'ordine. Non tanto nella presenza sui social, già attiva, ma nella necessità di attivare sempre più strumenti crossmediali, di

intensificare il rapporto diretto, di prestare maggiori servizi all'utente e di profilare pubblici di consumer da affezionare negli anni. I wine club, dall'11% del panel registrato lo scorso anno saliranno al

Cambia il business dei produttori di vino: crescono i Wine Club e le degustazioni via web

57%, così come le degustazioni a distanza, dal 16% all'84%. L'attivazione di un canale e-commerce proprietario passa dal 55% all'87%. Per controbattere alla crisi congiunturale si punta poi alle vendite multicanal

(74,1%), nella diversificazione dell'export (74,1%), nella brand awareness, nella maggior condivisione con importatori e distributori, nell'accelerazione delle strategie di engagement sui social.

«È importante fotografare lo stato dell'arte - commenta il dg di Verona/ferie, Giovanni Mantovani - attraverso la voce diretta delle imprese. Il risultato, se da una parte conferma le difficoltà sui mercati, dall'altra dimostra una grande vitalità delle aziende. Questi scenari evolutivi saranno abbondantemente approfonditi in questi giorni a wine2wine, con oltre 70 appuntamenti dedicati». Sulle strategie post Covid, i produttori pensano a un mix di presenza alle fiere internazionali, al potenziamento dei canali online.

E. Spas.



MANI DI MAMMA  
VARESE

Mini corredi di lana  
per i bimbi prematuri

VARESE - A causa della pandemia non è stato possibile "sferuzzare" in compagnia, ma "Mani di mamma" non si è fermata. Anche quest'anno è proseguita l'attività dell'associazione approdata a Varese sette anni fa: le circa trenta volontarie, guidate dall'ambasciatrice Cristina Mirone e dalla vice Viviana Zucchi Piccolo, hanno realizzato piccoli corredi in cura lana merino per i bambini nati prematuri - già dalla 22esima settimana di gestazione - e ospitati in Terapia Intensiva neonatale negli ospedali di Cittiglio e di Varese. Per saperne di più è possibile scrivere a varese@mandimamma.it o visitare la pagina Facebook Mani di Mamma-OrTV.

PARROCCHIA  
GERENZANO

Raccolta di cibo  
nei cesti in chiesa

GERENZANO - (s.d.m.) Anche quest'anno è stata lanciata una gara di solidarietà per sostenere la distribuzione quindicinale di pacchi di viveri e alimentari alle persone maggiormente in difficoltà. Accogliendo la richiesta del parroco don Nando Sarchinella, oltre alle famiglie di Gerenzano già normalmente assistite, si sono aggiunti alcuni monasteri di clausura, ai quali saranno forniti i cibi a lunga conservazione raccolti durante l'Avvento. Gli alimenti vanno introdotti nella cesta in fondo all'altare in chiesa. L'appello alle famiglie è di collaborare dimostrando la massima solidarietà in un periodo così buio e difficile per tutti.

MICHI  
RAGGIO DI SOLE

Un Natale online  
per la lotta ai tumori

ARCISATE - (r.s.) Non potrà aver luogo quest'anno la Mostra dell'Libro e del gioco dell'associazione Michi Raggio di Sole, una realtà che sostiene con raccolta di fondi la ricerca e la cura dei tumori infantili e degli adolescenti. La solidarietà però non si ferma. I responsabili hanno pensato di organizzare un Natale solidale online. L'associazione che promuove questa iniziativa è stata costituita per volontà dei familiari, degli amici, dei medici e delle educatrici di Michela, bambina bambina scomparsa all'età di sei anni, perché i raggi di sole che disegnava possano idealmente abbracciare tutti i bambini ammalati di tumore e dare loro una speranza di qualivigne.

CENTRO ASCOLTO  
CARITAS

Stop agli indumenti  
Sì a pacchi viveri

CARATE - (e.r.) Niente raccolta e distribuzione di indumenti usati, per colpa della pandemia, al centro di ascolto Caritas della comunità pastorale cairese. I volontari di via Corricioni, invece, sono alla ricerca di generi alimentari a lunga conservazione da distribuire alle famiglie che ne hanno bisogno: attraverso pacchi mensili. Le donazioni sono possibili i martedì dalle 14 alle 15.30 nella sede accanto all'oratorio. "Per non tornare indietro, nessuno sia lasciato indietro", questa la frase scelta come motto ispiratore dall'attività dell'associazione cristiana che non ha mai smesso di operare anche durante questi mesi delicati.



ASIF SARONNO

Crowdfunding per avviare FibroMiApp  
Monitoraggio e assistenza ai malati

La delegazione saronnese dell'Associazione italiana sindrome fibromialgica vuole contribuire a promuovere la campagna avviata per sostenere il progetto FibroMiApp. L'iniziativa andrà avanti sino a Natale. Si tratta di una nuova app studiata per supportare e monitorare la salute dei pazienti affetti da fibromialgia, una patologia che colpisce l'apparato muscolo-scheletrico, provocando oltre a un dolore di fondo un generale stato di debolezza. È il primo progetto italiano di teleassistenza e telemonitoraggio sanitario, promosso con l'Unità operativa complessa di reumatologia dell'Ospedale Sacco di Milano. L'app consentirà di monitorare la sintomatologia dei pazienti fibromialgici, realizzando una rete di assistenza in grado

di garantire un costante controllo, segnalando subito in pazienti che necessitano di una visita dallo specialista. Garantisce sia le terapie mediche necessarie sia i controlli periodici successivi ai trattamenti terapeutici, migliorando la qualità della vita di pazienti e familiari, senza gravare sul bilancio della sanità pubblica. Asif ha lanciato un appello alle aziende e alle attività commerciali, invitando a aderire al crowdfunding. Molti degli ambulatori sono al momento chiusi o funzionano a orari ridotti, c'è poi chi ha paura di recarsi negli ospedali. Occorre rendere la App operativa al più presto. Per info, segreteria@sindromefibromialgica.it.

Gianluigi Saibene  
@IPRODUCERE/REPERVA

ENFA  
SARONNO

Volontari a gestire  
le colonie feline

SARONNO - (s.d.m.) Enfa di Saronno ha censito ed è tutore di quasi tutte le colonie feline della Saronnese, gestendole nel rispetto della Legge 281/91 e 33 della Regione Lombardia. Ha anche messo in atto con Ats la campagna contro il randagismo, con le sterilizzazioni dei gatti di colonia: lo fa nei limiti delle proprie forze numeriche ed economiche disponibili, in collaborazione con Lav Rho e Protezione Animali Legnano. Ma c'è di più: in questa situazione di emergenza Covid, vengono organizzati turni di volontari sui comuni per la gestione delle colonie feline, utilizzando distributori di cibo affinché i gatti non rompano i sacchi dei rifiuti.

AVIS  
ANGERA E TAINO

Donatori di sangue  
vicini all'ospedale

ANGERA - (n.l.) La sezione Avis di Angera e Taino ha donato all'ospedale "Carlo Ordo" una dotazione di dispositivi per supportare il personale impegnato nella difficile battaglia contro il Coronavirus, dopo che la struttura è stata trasformata in hub Covid-19. Il presidente dell'associazione dei donatori di sangue, Gian Paolo Zagnoli, attraverso i canali social dell'Avis, ha fatto sapere di avere messo a disposizione dell'Ordo quattro misuratori della pressione, quattro sfigmometri, venti visiere e alcune confezioni di guanti lunghi. Oltre a donare sangue, la sezione Avis Angera-Taino ha offerto materiali per proteggere meglio il personale sanitario.

CUFFIE  
COLORATE

Domenica insieme  
con Minetti e Gaiotti

BUSTO ARSIZIO - Di tempo per nuotare ora non ce n'è. Ma si possono ascoltare le voci di atleti che hanno sfidato i propri limiti. Cuffie Colorate Pad, associazione buselese composta da sportivi con disabilità, dà appuntamento stasera alle 20 per un video messaggio in diretta sulla pagina Facebook con Annalisa Minetti. In diretta telefonica, invece, ci sarà Renato Gaiotti, che parlerà di tennis e lancerà la sua nuova pagina FB Wheelchair Tennis Bregno con il suo hashtag #iorestinocampo. Ogni domenica, un'occasione per stare insieme anche a distanza. E per giocare poi a Forza Quattro, tramite il social.

LA CAMPAGNA  
GERMIGNAGA

Olio di solidarietà  
dal frutteto didattico

GERMIGNAGA - (s.d.r.) L'associazione "La Campagna" di Germignaga, apprezzata per la promozione e la razionalizzazione della frutticoltura, viticoltura e orticoltura delle terre del Verbano grazie anche a un frutteto didattico, ha concluso, dopo la spremitura di 939 chilogrammi di olive conferite al frantoio di Larno, il confezionamento delle bottiglie di olio da 250 millilitri. Dalla spremitura sono stati ricavati cento litri di olio. Il cinquanta per cento delle confezioni sarà restituito ai partecipanti all'iniziativa in proporzione alle olive conferite, mentre il restante cinquanta per cento verrà utilizzato dall'associazione.

Terzo settore



ASSOCIAZIONE MAROCCHINA INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ  
«È il momento di ricambiare gli aiuti ricevuti al nostro approdo in Italia»

«È arrivato il momento in cui dobbiamo ricambiare tutti gli aiuti che la popolazione ci ha offerto quando siamo arrivati in Italia», Abdelkader Moutabid, presidente dell'Associazione marocchina per l'integrazione e la solidarietà, con sede a Besozzo in via Roma, e il segretario Hicham Atouchi sottolineano entrambi un aspetto basilare per comprendere l'intensa attività che stanno svolgendo. «D'accordo con l'amministrazione comunale siamo a disposizione dei bezzozesi». Sono venti i volontari che con il furgone del Comune distribuiscono pacchi alimentari per conto dell'Anteas Civil o accompagnano i malati all'ospedale. Chi è impegnato nel lavoro è disponibile dalle ore 18.30 alle 21.30 tutti i giorni e il sabato e la dome-

nica per l'intera giornata. Collaborano con il centro operativo comunale, distribuendo i sacchi per la raccolta dei rifiuti, portando a domicilio spesa e medicinali. Il gruppo si è reso disponibile a misurare la temperatura alle persone all'ingresso del cinema o al teatro Duse. In questo periodo la sede non ha i vivaci ritmi dei tempi normali, quando i bambini frequentano il doposcuola con insegnanti di inglese e francese. I corsi di arabo sono seguiti da operatori italiani che chiedono di imparare la lingua e i corsi di italiano sono apprezzati dagli arabi che desiderano integrarsi. È stato attivato ed è disposizione anche uno sportello di ascolto.

Federica Lucchini  
@IPRODUCERE/REPERVA



terzosettore@prealpina.it

Associazioni, enti, gruppi organizzati e attori del mondo del volontariato e del terzo settore possono segnalare eventi, iniziative, appuntamenti e temi di dibattito alla redazione della Prealpina. È sufficiente scrivere all'indirizzo di posta elettronica indicato.